Lola per noi:

la poesia che nasce come zampillo di fonte
la carica di un unico grande amore
un microfono fra le mani
amore per gli altri
la parola che comunica la storia
il coraggio della solitudine
lo sguardo severo e ironico
la capacità di farcela sempre
il senso del lavoro
la dignità della persona
= amorosa =

UNA RAGAZZA

la simpatia dell'abbraccio
una signora
una donna vera
l'amica preziosa
un incontro importante della nostra vita

CGIL SPI LEGA DI SESTO FIORENTINO

a cura di
Ada Ascari

CGIL
SPI
LEGA DI
SESTO
FIORENTINO

Con il patrocinio di

Lola per noi:

la poesia che nasce come zampillo di fonte
la carica di un unico grande amore
un microfono fra le mani
amore per gli altri
la parola che comunica la storia
il coraggio della solitudine
lo sguardo severo e ironico
la capacità di farcela sempre
il senso del lavoro
la dignità della persona
= amorosa,

UNA RAGAZZA

la simpatia dell'abbraccio
una signora
una donna vera
l'amica preziosa
un incontro importante della nostra vita

a cura di
Ada Ascari

Premessa

È con vivo piacere che scrivo questa breve premessa al lavoro che ricorda Lola Mazzanti, una cara amica con la quale, più volte e a lungo, ho avuto modo di conversare piacevolmente durante gli ultimi anni della sua vita. Una militante e dirigente del movimento operaio sestese nel secondo Dopoguerra. Una delle prime donne consigliere comunale a Sesto Fiorentino.

Come è ovvio ho conosciuto Lola quando lei era già avanti negli anni; serbo di lei un ricordo schietto, di una persona semplice, ma legata a valori profondi; di una donna energica, ma anche capace di scrivere versi; di una donna appassionata alla vita politica della nostra città e del nostro Paese, ricca di ricordi e di storie da raccontare, provenienti da un'esperienza personale spesso dura, segnata da un legame forte con un mondo certamente povero, ma solidale e dignitoso. Storie che ricordavano gli anni del lavoro nella fabbrica Ginori, il passaggio della guerra, la crescita del movimento operaio e del Partito Comunista a Sesto Fiorentino, l'impegno con le donne e per le donne.

L'attaccamento a Sesto, alla politica locale è sempre stato molto forte nei pensieri di Lola, così come la convinzione che si potesse dare un contributo, anche alle cause più importanti e difficili, diffondendo un giornale, ben amministrando il Comune, lottando nel proprio piccolo per la giusta causa dell'emancipazione femminile.

Lola ha saputo trasmettere ad altri le sue passioni e i valori nei quali credeva ed è bello che lo Spi-Cgil abbia voluto ricordarla a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene, ma anche a futura memoria: per i più giovani, per conoscere il modo di pensare ed anche di agire di generazioni oramai lontane che hanno attraversato i momenti più difficili del secolo scorso con dignità e coraggio, carichi delle speranze legate al loro impegno ed alla loro attività.

Un ringraziamento a chi ha curato questa pubblicazione, dunque, ed un pensiero affettuoso "alla Lola".

Sesto Fiorentino, 8 gennaio 2008

Gianni Gianassi
Sindaco di Sesto Fiorentino

Introduzione

Lola Mazzanti. Chi era costei?

Mi sentivo molto Don Abbondio mentre le compagne dello SPI pronunciavano per la prima volta questo nome, quasi due anni fa, quando il Coordinamento Donne cominciava a pensare all'organizzazione dell'8 marzo di quell'anno. Qualcuna ha informato le altre che Lola era morta e che con lei era scomparsa una grande donna.

C'è stato rammarico per il fatto che ormai non si era più in tempo a fare qualcosa per ricordarla, ma c'è stata anche la promessa che il gruppo avrebbe pensato a lei alla prima occasione che si fosse presentata.

Io continuavo a essere all'oscuro, forse l'avevo incontrata e incrociata nei lunghi anni della mia cittadinanza sestese, ma non ricordavo assolutamente chi fosse questa donna della quale tutti rammaricavano la perdita.

Chi l'aveva conosciuta parlava dei tanti scritti che aveva lasciato, della sua capacità di coinvolgere le persone che conosceva, della sua partecipazione al progetto de "La Banca dell'Esperienza"[1] e della sua frequentazione di "Mai dire Vecchio"[2].

Mi sono incuriosita, sono fondamentalmente curiosa, e ho buttato sul tavolo la proposta di raccogliere quello che aveva lasciato per farne un ritratto; per chi la conosceva ma anche per chi non l'aveva conosciuta. Io per prima.

Sono profondamente convinta che il lavoro sulla memoria, per la sua conservazione e trasmissione alle nuove generazioni, è importantissimo per una organizzazione come il Sindacato e in particolare per il Sindacato Pensionati. Avevo già condotto un piccolo assaggio di laboratorio con le compagne del Coordinamento Donne dello SPI di Sesto Fiorentino, a cui appartengo, ed avevo visto quanto fosse stato essenziale per loro riflettere

1. La Banca dell'Esperienza, Anziani in rete al servizio del territorio, è un progetto effettuato sul territorio di Sesto Fiorentino finanziato dalla Provincia di Firenze e realizzato dal Consorzio Cooperative CO&SO dal 2001 al 2003. Attualmente il progetto continua in autonomia con il supporto dell'AUSER. Il progetto appare ancora nel sito: www.labancadellaesperienza.it

2. Mai dire Vecchio è un centro di socializzazione per anziani con sportello informativo sostenuto dal Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio, tra cui AUSER, ACA, Misericordia di Quinto e di Sesto Fiorentino, Associazione Alzheimer, ANTEA.

sull'importanza della scrittura e della raccolta delle storie di vita. L'otto marzo 2007 era stato organizzato nell'ottica della memoria condivisa, invitando Margherita Ianelli, splendida ottantenne, a parlare del suo libro e Alba Orti, responsabile del Progetto Memoria dello SPI. Era necessario quindi continuare su questa strada e l'occasione l'avevamo proprio qui in casa nostra, peccato che colei di cui volevamo parlare e che avremmo voluto ascoltare, non era più fra noi. Quante cose avrebbe potuto narrare Lola Mazzanti! Esperienze di vita, esperienze politiche, esperienze sindacali, esperienze di lavoro... tutto questo non poteva più essere colto dalla sua viva voce, ma la straordinarietà del personaggio aveva, senza che noi all'inizio lo sapessimo, provveduto a lasciare testimonianza.

Il Coordinamento Donne ha deciso che l'otto marzo 2008 sarebbe stato dedicato a Lola ed io ho cominciato a chiedermi se davvero era possibile ricostruire la sua storia e mettermi sulle tracce dei ricordi che aveva lasciato.

Come Pollicino, che cerca le briciole di pane per trovare la strada, anche io ho cominciato a cercare le briciole che tutte le vite lasciano dietro di sé e la mia sorpresa è stata grande quando invece di briciole ho trovato frammenti, brani di vita, testimonianze e poi racconti e parole e ancora testimonianze tanto che diventava difficile fermarsi. Con rammarico a un certo punto ho dovuto mettere uno stop perché premevano le scadenze, si doveva mettere insieme il materiale trovato, si doveva ricostruire una storia di vita.

Assieme alle donne del Coordinamento mi sono appassionata all'impresa, abbiamo lavorato come una squadra per raccogliere informazioni, copiare scritti, trovare testimonianze; abbiamo contattato chi la conosceva fino a che il ritratto ha preso corpo, si è fatto concreto, mi è diventata amica nelle sfaccettature della sua personalità di donna.

Una donna non è mai a tutto tondo; nella mia decennale esperienza con le storie di vita, all'interno della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari[3], ho imparato che una donna è come un diamante sfaccettato in cui ogni faccia brilla e riflette un aspetto della sua vita, mantenendo però una unità e una lucentezza a volte accecante. É forse per questo che non si riescono a vedere i particolari e i ricordi diventano generici e si tende a dare

3. La Libera Università dell'Autobiografia è una Associazione fondata ad Anghiari (AR) da Duccio Demetrio, studioso di autobiografia nella formazione degli adulti, e Saverio Tutino, inventore dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano, nel 1998 con lo scopo di costituire una comunità di ricerca, di formazione e diffusione della cultura della memoria. Più informazioni al sito web: www.lua.it

la prevalenza ad un solo aspetto. Ciascuno vede il lato della gemma che è più facile vedere mentre basterebbe un piccolo spostamento, uno sguardo obliquo per coglierne l'infinita complessità.

Donna lo è stata Lola, oh si! Contenta e consapevole dell'essere donna cresciuta in tempi difficili, donna coraggiosa, donna impegnata, donna lavoratrice, donna moglie innamorata, donna curiosa e attenta, donna interessata ai problemi delle altre donne.

La chiave che ha permesso di aprire la porta del suo cuore e che mi ha permesso di farla parlare in prima persona è stata il suo diario, alcuni quaderni che Lola ha continuato a scrivere per 40 anni; non lunghi discorsi, ma piccoli scritti, appunti, annotazioni sugli avvenimenti che riempivano il suo piccolo e grande mondo. Lola ci ha aperto la porta della sua casa di via Lazzerini e ce l'ha descritta.

Maria Giachetti, sua amica di una vita mi ha detto schiudendomi il suo cuore: "Lola era una persona meravigliosa, Decisa, capace di tenere testa a tanti uomini all'interno del Partito, ma non ha mai fatto venir meno la sua femminilità, ha curato sempre la sua famiglia. È riuscita a mantenere in equilibrio la sua vita pubblica e privata prestando attenzione al marito, ai parenti, ai nipoti che amava come i figli che non aveva potuto avere. Nessuno ha mai potuto dire di essere stato trascurato; così come si prendeva cura degli affari pubblici, così si prendeva cura dei suoi cari".

Soprattutto di Marino il suo adorato Marino, marito e compagno di vita, venuto a mancare troppo presto lasciando un vuoto che non è mai stato colmato.

Ad una prima lettura del diario mi sono stupita della laconicità dell'annuncio della sua morte. Poi leggendo altre cose che ha lasciato ho capito che a volte è troppo doloroso esprimere anche con una sola parola ciò che sta dentro il cuore e allora, si tace o telegraficamente si annota: "Quanto dolore!", nascondendo dietro il pudore di due parole tutta la disperazione per un futuro di solitudine.

Lola è stata anche molte volte malata, ma nonostante le sue sofferenze che l'hanno a volte costretta a lunghe immobilità era una donna attiva. Leggeva, leggeva molto, la sua istruzione se l'era fatta da autodidatta soprattutto sui giornali che contribuiva a diffondere, ogni domenica con le compagne su e giù per le strade di Sesto, casa dopo casa, campanello dopo campanello a porgere "l'Unità" e quindi tornare al Partito per la consegna del ricavato. Unità, era una parola che non ritrovava solo sulla testata del

suo giornale, ma soprattutto che ricercava con fermezza in tutto quello che faceva. Unità dei lavoratori, unità nel partito, unità nella sua famiglia, unità con gli amici e le amiche.

Tante amiche: le poche della sua età o appena più giovani, che ancora abitano questo mondo la ricordano come una donna che sapeva tenere tutti uniti, che sapeva coagulare idee e azioni, sempre pronta a mettersi in gioco in prima persona a partecipare, a parlare a cercare di convincere senza però mai imporre.

Nel suo diario, specialmente verso la fine, molte croci punteggiano le righe; sembra quasi un'ossessione il riferire le scomparse delle persone care che una dopo l'altra se ne vanno. Quando muore il marito di una amica, sempre qualche parola ad accompagnarne la notizia: "anche lei è rimasta sola". L'annuncio è sempre accompagnato dal ricordo di chi è rimasto quasi a sottolineare la condivisione per il dolore della perdita. Come dice lei stessa: "la solitudine è una brutta compagnia".

Ma Lola non è mai rimasta veramente sola, anche se dentro la sua casa di via Lazzerini, viveva sola, fuori non lo era di certo. Negli ultimi anni della sua vita i gruppi di coetanei di "Mai dire vecchio" e de "La Banca dell'Esperienza" le sono stati vicini come una grande famiglia allargata. Tra le sue carte ho trovato riposti con cura i biglietti di auguri che le sono stati inviati per i suoi compleanni, nei suoi scritti la descrizione delle gite, dei soggiorni estivi, dei semplici pomeriggi trascorsi in via Giotto, seduta a capotavola, il posto che le spettava.

Ho detto che Lola era una donna attenta e lo era anche nelle spese di casa. In lei traspariva l'oculatezza derivata da una infanzia di privazioni, per questo forse era per lei necessario segnare sul suo quaderno, non solo gli avvenimenti ma anche i miglioramenti che poteva via, via permettersi per cambiare in meglio la vita all'interno della sua casa. La cucina americana nel 1951 e di seguito la radio a transistor, la televisione, il riscaldamento, la lavatrice... comodità che sono conquiste per una donna nata gli inizi del secolo scorso. Poi le annotazioni su piccoli lussi; la villeggiatura trascorsa a Porretta, il regalo da parte di Marino di un orologio d'oro, e degli orecchini e così via fino, verso la fine della sua vita, la spesa per un giaccone di pelliccia. Tutti acquisti segnati scrupolosamente sui suoi quaderni.

E arrivata alla fine della mia e dalla nostra ricerca posso dire di conoscere meglio Lola?

Certo ora so chi era, che cosa ha fatto, dove è vissuta, chi ha frequentato

e ho tenuto fra le mani le sue fotografie, ma sono convinta di avere solo sfiorato la conoscenza della sua personalità. Quando si è dovuto dire basta alla ricerca, pressate dall'urgenza di dare alle stampe questo volumetto, un grande rammarico e una consapevolezza sono rimasti dentro di me: per quanti sforzi si fossero spesi non si sarebbe potuto fare molto di più, perché Lola se ne è andata e ha portato con sé la cosa più preziosa che possedeva; la sua mente viva ma soprattutto il suo grande cuore.

Ada Ascari

8 Marzo 2002

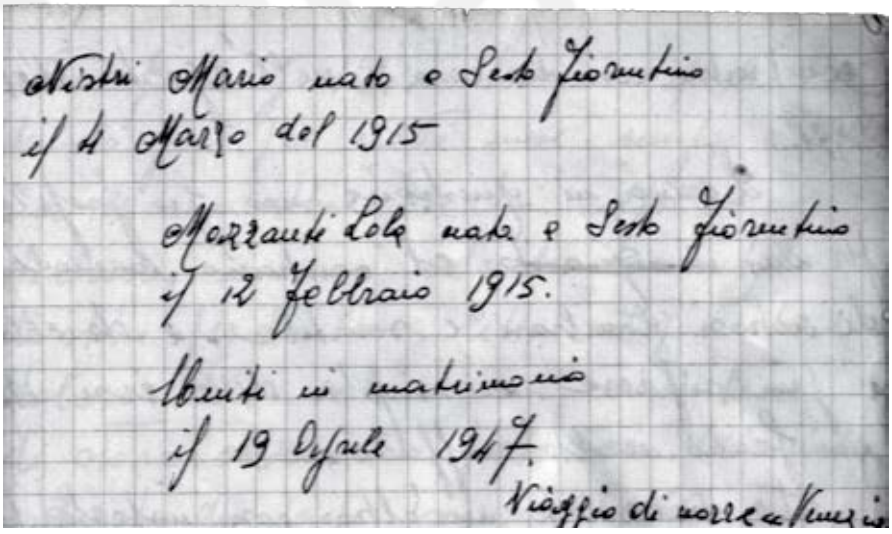
La festa della donna si avvicina
Quel giorno 8 Marzo che da sempre è festeggiato
Era tanto bello come facevamo prima
E da tante di noi viene ricordato
Quando eravamo alla Richard Ginori
Una volta ci servirono il pranzo i lavoratori

Oggi la festa si vede in altro modo
Si ricordano poco i molti progetti
È difficile sciogliere quel nodo
Riavere ciò che volevamo sotto tutti gli aspetti
È bello, ma non basta solo la mimosa
Per farci contente e risolvere ogni cosa

Uniamoci donne per ricordare la data
Questa è la prima festa che c'è ancora
Qualcuno pensa che l'importanza che aveva sia passata
Lo dicevano ieri e lo dicono tuttora.
Verrà presto la seconda festa allor il cuor s'infiamma
Questa è la più bella, è la festa della MAMMA
Parlando, parlando, vediamo
In ogni data sempre donne siamo

Lola Mazzanti nasce, come dice lei stessa nel quaderno diario che scrive dal 1966 al 2004:

Mazzanti Lola nata a Sesto Fiorentino il 12 Febbraio 1915



da Natalina Magni e Luigi Mazzanti.

Dopo poco la nascita di Lola, il padre parte per la Prima Guerra Mondiale. Lola ne ricorda il ritorno.

Quando il mio babbo partì soldato alla 1 guerra mondiale avevo appena tre mesi. La mamma rimasta senza sostegno economico, prese ad allattare un bambino, e con sforzi e sacrifici tirò avanti per sé e per me che ero piccola.

I giorni passavano, quasi quotidianamente arrivava a Sesto la comunicazione che un familiare era scomparso al fronte, ma in ognuno rimaneva la speranza di rivedere i propri cari.

Per fortuna in casa mia non arrivò mai una di quelle cartoline di dolore, ma il babbo tornò dopo quattro anni. Nel frattempo io ero cresciuta: scorrazzavo per la casa, parlavo già bene e le persone del vicinato mi facevano divertire.

Un giorno arrivò a casa un uomo sconosciuto: "Perché la mamma lo abbraccia piangendo di commozione?"

Io non conoscevo quell'uomo vestito da soldato, e ne avevo quasi paura:
"VIENI MIMMINA, VIENI DAL BABBO"
Ma io continuavo a scappare piena di timore.
Ora penso che forse tanti bambini in Italia avranno fatto come me, ma io ricordo la mia paura nel vedere in casa una faccia nuova alla quale lentamente mi abituavo.
Ed imparai anche ad amarlo, quell' uomo! Oh se l'ho amato!

La famiglia è molto povera, il padre fa il cavatore di pietre e la stessa Lola racconta molti anni dopo:

Un pezzo di pane, un poco di baccalà secco, era ciò che avevi per affrontare ogni giorno il duro lavoro nella cava dei sassi. Non dimostravi a nessuno la fatica che eri costretto a sopportare, più la paura per il pericolo che correvi ogni giorno; prima dello scoppiare della mina andavi a nasconderti lontano in modo di rimanere illeso, perché le pietre che si scagliavano da ogni parte non potessero colpirti.
Purtroppo, sulle tue gambe Stanche portavi le cicatrici causate dalle schegge dei sassi, come ricordo di questo duro lavoro.
Quanti sacrifici fatti per l'amore della nostra famiglia!!!! Te ne sarò sempre grata caro Padre mio.

Si devono fare dei sacrifici per andare avanti

In casa mia come in tante case di allora si soffriva tanto freddo così ci si scaldava col veggio[4] e quando si accendeva con la brace ci serviva anche per un altro motivo: per mangiare qualcosa ci facevamo gli anelli, i ditali che si adoperavano per cucire, pieni di farina dolce di castagne, si mettevano nel veggio dove c'era il fuoco perché ne venisse cotta la farina, poi si metteva lo scaldino sotto la gonna per scaldare le gambe. A volte succedeva che l'anello scoppiava, la farina usciva e c'era la probabilità di bruciarsi. Quando la farina era cotta si toglieva dal ditale e si mettevano tutti in fila, erano davvero bellini! Noi bambini eravamo contenti di aver fatto questo lavoro e nello stesso tempo di poterli mangiare. Poco avevamo da mangiare, tante patate,

4. Veggio: scaldino di coccio.

che si cuocevano sotto la cenere calda, la carne quasi mai; le calorie non si sognavano neppure, non sapevamo neppure che esistessero, anzi c'era un detto che faceva così: "O di paglia o di fieno basta che il corpo sia pieno". Avevamo bisogno di cibo più nutriente invece spesse volte a casa mangiavamo per companatico le ballotte[5]. Anche di queste però non ne avevamo in abbondanza anzi... si incominciava a distribuirne dieci ciascuno poi se avanzavano si continuava a darne ancora fino a che non fossero finite. Anche il vestiario non era adeguato alle basse temperature di allora perché l'inverno era sempre lungo e molto freddo. Per coprirsi sui letti si mettevano i pastrani degli uomini, le giacche e tutto ciò che era pesante.

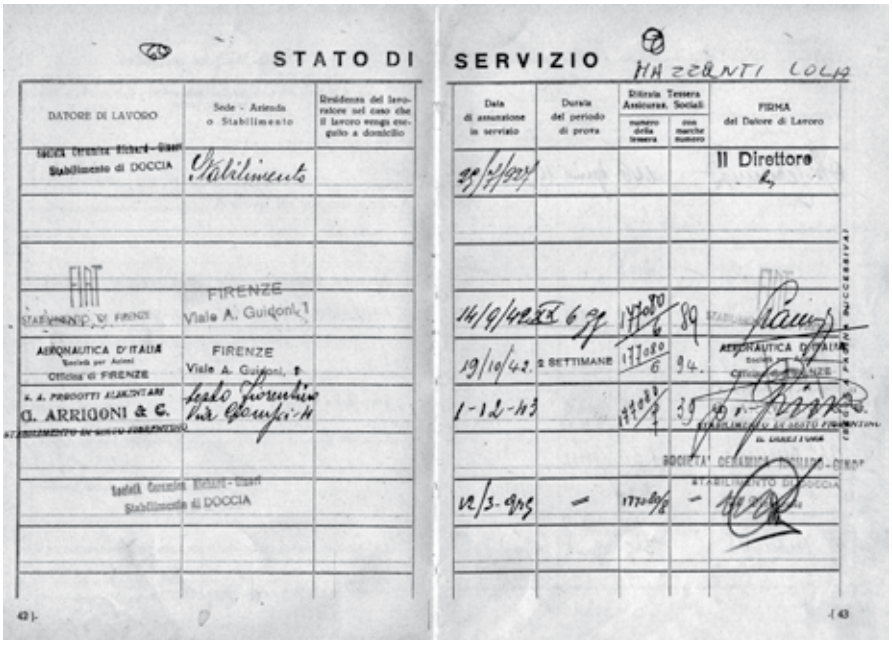
All'età di dieci anni Lola deve abbandonare gli studi, è il primo grande dispiacere della sua vita, un rammarico che l'accompagnerà per tutta la sua esistenza.

A dieci anni avevo già finito i miei modesti studi e tagliato i ponti con la scuola, mi sarebbe piaciuto studiare ma le condizioni economiche della mia famiglia non mi consentirono di andare avanti. Una volta finita la scuola mia madre si consultò con una signora che faceva la sarta per sentire se per un po' di tempo poteva prendermi per insegnarmi a fare qualcosina: il sottopunto, attaccare i bottoni, fare quelle piccole cose sempre importanti nella vita, diceva la mia mamma, specie se uno ha famiglia. Stiedi[6] per un poco da quella signora, mi piaceva cucire, poi per avvicinarmi a casa andai da un'altra sarta che lavorava per un magazzino: d'inverno si facevano abiti estivi e d'estate vestiario invernale, tutta stoffa pesante tanto che si soffriva per il caldo. Questi lavori avevano un aspetto provvisorio solo per farmi raggiungere i dodici anni di età e avere la possibilità di acquisire il libretto di lavoro.

Infatti a dodici anni e mezzo fui assunta alla Richar Ginori come operaia nel reparto decorazione, precisamente alla stampa dove si decorava la porcellana con decori di fiori o di bordi; erano le decalcomanie. Il procedimento era questo: quando una persona veniva assunta la mettevano insieme a una già pratica del lavoro; questa faceva da maestra insegnando le prime nozioni. La mia maestra mi fece vedere dei grandi fogli di carta con sopra stam-

5. Ballotte: castagne bollite.
6. Stiedi: modo di dire tipicamente sestese per stetti.

pati fiori. A seconda del lavoro che dovevamo fare si prendeva la carta e andavamo a un banco dove c'era una lastra e un rullo. Con questo passavamo della colla sulla carta e con un pennello sulla porcellana. Quando tutto era seccato si attaccavano i fiori che prima avevamo tagliato in modo preciso (senza capare[7] ci diceva la maestra). La carta era composta da due fogli, quello esterno era più spesso quello interno era molto fine ed era quello dove c'era impresso il motivo del decoro. Era questo che dovevamo attaccare alla porcellana. Dopo aver fatto questo bisognava calcare[8] bene con una spugna umida in modo che tutto fosse liscio e non rimanesse aria. Dopo di che mettevamo il lavoro fatto in una tinozza grande con tanta acqua in modo che la carta fine che avevamo attaccato venisse via e il decoro rimanesse impresso. Quando tutto veniva tolto dall'acqua si metteva ad asciugare, poi di nuovo nell'acqua con della soda per lavare tutto e mandare via la vernice. Dopo aver tutto asciugato bisognava guardare pezzo per pezzo in modo che tutto fosse a posto.


STATO DI SERVIZIO

DATORE DI LAVORO	Sede - Azienda o Stabilimento	Residenza del lavoratore nel caso che il lavoro venga eseguito a domicilio
Stabilimento di DOCCIA	Stabilimento	
FIAT STABILIMENTO DI FIRENZE	FIRENZE Viale A. Guidoni, 1	
AERONAUTICA D'ITALIA Officina di FIRENZE	FIRENZE Viale A. Guidoni, 1	
S. A. PRODOTTI ALIMENTARI G. ARRIGONI & C.	Lasto Giornaliero	
Stabil. Ceramica Richard - Ginori Stabilimento di DOCCIA		

Data di assunzione in servizio	Durata del periodo di prova	Ritirata Tessera Assicurazs. Sociali numero della tessera	con marche numero	FIRMA del Datore di Lavoro
29/7/927				Il Direttore
14/9/42	6 gg	177080/6	89	
19/10/42	2 SETTIMANE	177080/6	94	
1-12-43		177080/6	39	
12/3-945	—	177080/6	—	

7. Capare: rifilare esattamente e senza fare pasticci.
8. Calcare: premere.

Essere operaia rende Lola fin da subito cosciente che al mondo esistono molte ingiustizie. Il lavoro in fabbrica è duro, ripetitivo, gli operai e le operaie sono sfruttati e sfruttate; tanto che nel 1938 a soli 23 anni Lola si fa promotrice, assieme a dodici compagne, di uno sciopero che racconta anni dopo in uno dei suoi scritti

Voglio ricordare ciò che accadde nel 1938 quando lavoravo alla Ginori. Non mi sembrava vero ma avevo torto di aver paura che ci buttassin fuori perché insieme a dodici compagne assai agguerrite volevamo che tante ingiustizie fossero finite.

Vicino a noi quattro operai facevano gli spruzzatori decorando la porcellana con colori vari, quando i pezzi uscivano dal forno erano dolori. Il risultato non era mai alla pari, tutto veniva, meno il colore rosso che usciva con striature nere, verdi, marroni, dire più non posso. Il lavoro doveva esser rifatto di nuovo e noi operaie ripulire tutto bene come prima. Noi non eravamo d'accordo per il modo farci lavorare gratis per alcuni giorni e sera e mattina se il colore rosso veniva male, non era colpa nostra e noi operaie le davamo la risposta.

Ci mettemmo d'accordo tutte insieme e rimanemmo ferme senza lavorare, gli operai meravigliati e sgomenti dicevano "non sta bene se fate così vi fate licenziare".

Continuammo senza sentir ragione perché era giusta la nostra decisione.

Il capo sezione ad ognuna veniva a domandare se volevamo riprendere il lavoro ognuna diceva "NO". "Così non si può continuare dovete pagarci" rispondemmo in coro. Io e un'altra compagna andammo dal capo reparto per vedere se l'accordo fosse fatto.

Dopo un'accesa e forte discussione il capo fu costretto a venire a giusti patti ci aumentò il costo del lavoro e ci diede ragione dandoci poi dei soldi per compensare i sacrifici fatti, però intimandoci di non più scioperare ma lavorare cessando di essere rivoluzionare.

Fummo felici di questa decisione considerando quei momenti tristi poco si sapeva di sciopero e di rivoluzione dovevamo stare sempre calmi e muti, era ciò che volevano i fascisti, dicevano con gioia ciò che a noi importa, su duemila operai che lavoravano nello stabilimento, solo noi donne scioperando avevamo vinto la battaglia nostra.

Quando è giustificato VIVA LO SCIOPERO

Comincia qui, forse, l'impegno politico di Lola. Anni dopo, ripensando agli anni del fascismo, scrive

Inizio ricordando gli anni 20 quando la maggior parte della popolazione, viveva in condizioni di miseria, era finita da poco la prima guerra mondiale, non era passato molto tempo da quando le famiglie, dopo tante sofferenze, si erano ricomposte. Di lì a poco, cioè nel 22 nacque il fascismo, purtroppo ci accorgemmo subito di che panni era vestita questa gente. Cominciarono ad arrestare coloro che erano contrari alle loro idee, tante famiglie dove c'erano uomini che la pensavano diversamente da quel regime non ebbero più pace. Infatti molti venivano arrestati, purgati con l'olio di ricino picchiati a non si dire, insomma la libertà era finita si può dire, per tutti i cittadini del nostro paese; la libertà, la democrazia era stata abolita.

Malgrado lo sciopero e il lavoro, la povertà è sempre presente. Lola ricorda un Natale di quegli anni...

Negli anni, prima della guerra, quando eravamo vicini alle feste natalizie c'era nelle persone una abitudine, direi quasi la moda di voler rinnovare qualcosa, un vestito, le scarpe, un cappotto; chi era a corto di soldi anche una piccola cosa da poco, bastava rinnovare, altrimenti non sembrava nemmeno festa.

Per il pranzo di Natale pensavamo a varie cose, dato che tutto doveva essere in base a quello che dovevamo festeggiare. Nei negozi un po' di merce c'era, ed ognuno poteva acquistare carne di manzo o di maiale, pollame, qualche dolcetto e la tavola poteva essere imbandita benissimo.

Nella mia famiglia non avevamo bisogno di spremerci le meningi per sapere cosa dovevamo mangiare, perché la mamma ci disse: "Io e vostro padre volevamo dirvi una cosa che ci fa tanto dispiacere e ci vergognavamo anche a dirvelo. Noi come sapete siamo in una condizione di miseria, il lavoro di vostro padre è poco retribuito, di conseguenza non possiamo niente di niente: per il pranzo (se così si vuol chiamare) noi usufruiremo di ciò che abbiamo in casa, cioè due piccole salsicce ed un po' di fagioli; per la frutta anziché "un caporotto"[9] ci saranno delle arance buone. Questo sarà il nostro pranzo di Natale.

9. Caporotto: era detta in questo modo la frutta di scarto che veniva venduta per pochissimi soldi.

Quando la mamma cessò di parlare aveva le lacrime agli occhi come mio padre, che stava con la testa abbassata sulla tavola e non aveva il coraggio di guardarci tanto era dispiaciuto. Io non potevo rimanere in silenzio vedendo l'amarezza ed il disagio dei nostri genitori. Dissi di non preoccuparsi perché noi eravamo più dispiaciute nel vederli avviliti così, che per il pranzo e per non poterlo fare in altro modo.

"Anche se non è come desideravate vedrete che non moriremo di fame, perciò vi prego di non avvilirvi altrimenti fate stare male anche noi. Purtroppo ci sono tante persone nelle nostre condizioni e forse anche peggio, dunque facciamoci coraggio tutti insieme con la speranza di un avvenire migliore."

Passammo il giorno di Natale come tutti gli altri giorni, anzi cercammo di essere più tranquilli, almeno in apparenza, sperando che la situazione potesse cambiare in meglio anche per noi. Tornando al lavoro trovai le mie compagne tutte contente perché avevano passato dei giorni belli, in compagnia, al cinema o in altri luoghi di divertimento.

Poi domandarono ad ognuna come era andato il pranzo di Natale e che cosa avevano mangiato. Una rispose il pollo, un'altra il tacchino, chi la faraona e chi il cappone; io stavo zitta finché ad un tratto mi chiesero che cosa avessi mangiato. In un modo che sembrava vero dissi in tono scherzoso: "Io? il pollo!"

Se le mie compagne avessero saputo del nostro pranzo chissà quanto mi avrebbero preso in giro e riso alle mie spalle: questo succede quando non si conosce la miseria, e per capirla bisogna viverci insieme.

Io credo che non sia giusto ridere di nessuno, perché la vita non sappiamo mai cosa ci riserva.

Ma Lola trova anche il modo di giocare sul suo povero cibo...

Io ed una mia cara amica prima di fare colazione, facevamo ad indovinare, (dicendo una lettera dell'alfabeto) ciò che avevamo per mangiare. Iniziò lei dicendomi: "Io ho una cosa che si mangia con il pane che ha la lettera D". Io dicevo delle cose con questa lettera ma non indovinavo mai, allora a forza di pensare mi venne in mente, e la dissi: "Sono datteri!", "si hai indovinato".

Toccava a me e ripetendo ciò che aveva detto la mia amica dissi: "Il pane lo mangio con la lettera M", mi rammentò la mela, dissi no, il miele, no, dopo altre cose disse "la marmellata", "si hai indovinato". Continuammo

a divertirci ancora per alcuni giorni, poi facendo una riflessione dicemmo che c'era poco da ridere con quello che avevamo da mangiare non solo a colazione, ma anche a mezzogiorno e la sera a cena...

Però dopo qualche giorno la mia amica ritornò sull'argomento, voglio rendermi conto ancora una volta di quanto sei brava, se indovinerai ciò che mangio oggi con il pane, ti darò un bel premio.

Disse: "O.C.S." Cominciai a dire olive no, carne no, susine, e durai a ricordarle tante cose ma non indovinavo mai e lei mi stimolava a indovinare perché avendo fame voleva mangiare, allora dopo un po' perse la pazienza e mi disse: "Non hai indovinato e non indovinerai nulla, pertanto te lo dico io cos'è il mio mangiare, è un osso di coniglio da 'succiare'[10]". Siccome la sera prima era domenica e in casa sua avevano cucinato il coniglio ne era avanzato, però il pezzetto non era carne, ma solo delle costoline dove c'è ossicini e ciccia, "punta"[11]. Diceva che aveva fame, come avrà fatto a sfamarsi? Io non lo so.

Però c'erano anche i divertimenti; quando si è giovani si cerca la spensieratezza e il gioco, anche se ci si deve scontrare con le prepotenze dei fascisti.

1930 – Quanti anni sono passati! Ma sono ancora vivi nella mia memoria. Ero una ragazzina, e come tutte le mie amiche desideravo imparare a ballare e divertirmi in qualche circolo dove appunto si ballava.

Strappammo il consenso ai genitori e scegliemmo di frequentare la casa del popolo di Quinto Alto. Diventammo delle discrete ballerine. Nel mese di marzo fu organizzata una "festa dell'uovo".

La gara si svolgeva così: Avremmo ballato a tempo di valzer e sarebbe stato espulso chi non rispettava il tempo e a chi fosse cascato l'uovo.

Il ballerino doveva reggere un cucchiaino da caffè con sopra un uovo di zucchero grande come un uovo normale.

C'era tanta gente quella sera, venuta da tutti i paesi vicino, anche da Castello; un giovane mi chiese di ballare con lui e la gara cominciò con una ventina di coppie.

Ogni tanto sentivamo cadere un uovo e quel rumore significava che restavamo sempre meno. Dopo tre quarti d'ora eravamo rimasti in due cop-

10. Succiare: succhiare.
11. Punta: modo tipicamente toscano per 'niente'.

pie: io col mio cavaliere e il segretario del fascio di Castello con la sua signora, bravi e convinti di vincere.

Ma dopo alcuni minuti ai nostri avversari cadde l'uovo, e questo ci procurò applausi e rallegramenti. Eravamo molto contenti, ma ad un tratto in sala cadde un gran silenzio e il capo sala disse che la gara doveva essere ripetuta perché all'altra coppia l'uovo non era caduto ma qualcuno glielo aveva gettato in terra.

Scoppio un pandemonio tra chi voleva che non ripetessimo la gara e chi dava ragione al segretario del fascio di Castello.

Credo che se non fossero intervenuti i carabinieri sarebbe successo qualcosa di grave.

Il capo sala propose un valzer col frullino, ma il mio ballerino obbiettò che i pantaloni alla zuava indossati da lui gli avrebbero impedito quel genere di ballo. Perciò fu deciso di ricorrere ancora al valzer lento.

Dopo una mezz'oretta ai nostri avversari cadde ancora l'uovo: quelli che volevano vincere con la prepotenza erano stati battuti due volte,e noi fummo proclamati vincitori.

Però non avemmo neppure il premio promesso e dovemmo contentarci di una piccola cosa e di un telegramma che mi arrivò a casa dopo qualche giorno.

La fame rimane anche in tempo di guerra; ormai sembra che Lola ci abbia fatto l'abitudine, tanto che riesce anche a farci una canzoncina!

La mattina alle sei
ci dobbiamo alzar
e senza mangiar si va a lavorare
e giunte alla sera non se ne può più
perché con il punzecchio
gli si da in su e giù.

Se avessi un filoncino
e un po' di salamino
mia bella innamorata
Ti vorrei fare una serenata
e senza il filoncino
come si deve far
la... la... la... la... la... la...
e la cinghia tirar

Da un anno ad un altro
è sempre così
si spera ogni giorno
che debba finir
ma ogni speranza perdendosi va
non rimane soltanto che la cinghia tirar.

Lola nel frattempo ha conosciuto Marino,

Nistri Mario nato a Sesto Fiorentino 4 Marzo del 1915.

che diventerà poi suo marito,

Avevamo vent'anni quando io e mio marito ci conoscemmo, fu un colpo di fulmine, ci innamorammo subito e iniziò così la nostra storia d'amore. Passammo momenti bellissimi, poi per futili motivi ci lasciammo, però eravamo, anche se divisi sempre innamorati l'uno dell'altro, e speravamo in una riconciliazione. Infatti avvenne. In una festa da ballo lui venne ad invi-

tarmi a ballare e io accettai con gioia l'invito. Il primo ballo che facemmo era un tango. La canzone suonata da una orchestrina si intitolava "Tornerai", motivo che si addiceva al nostro nuovo incontro, voleva dire ritrovarsi, stare insieme, condividere il nostro amore per progettare poi di unirci in matrimonio.

La guerra però ci si mette di mezzo.

Nel 40 scoppiò la seconda guerra mondiale, la sofferenza già subita dalla popolazione è difficile da raccontare tanto più da dimenticare, giovani che partirono per combattere questa guerra i familiari sempre in attesa di notizie dal fronte sperando che tutto andasse bene. Quante sofferenze ha dovuto subire il nostro popolo! Vedere paesi città distrutte dai bombardamenti, persone rimaste senza casa la perdita di tante persone care. Perché le bombe non risparmiarono nessuno pur essendo a casa. Oltre a questo la mancanza di generi alimentari, la tessera ci dava il minimo e tutta roba immangiabile incominciando dal pane, in generale pochi soldi avevamo per comprare la merce al mercato nero.

L'episodio che segue è raccontato e scritto in occasione dei 50 anni dalla Liberazione. È un episodio che molti di quelli che hanno conosciuto Lola ricordano per il modo di narrare partecipativo che Lola aveva. Era capace di far sentire anche a distanza di anni tutto quello che in quei momenti aveva provato; l'angoscia, il terrore, il sollievo a operazione conclusa.

Rimane tuttora nella mia mente il ricordo vivo dell'avvenimento che vivemmo di persona io e mio marito Nistri Mario, allora mio fidanzato, avvenuto nell'Agosto del '44.

In quel periodo le bombe e le cannonate si facevano sentire più di sempre, in quanto erano gli ultimi giorni che i tedeschi sarebbero rimasti sul nostro territorio e prima di arrendersi sfogavano la loro rabbia con maggiore crudeltà su tutto quanto capitava loro.

Fu in seguito ad una cannonata, che in una casa colonica di Via Rimaggio, rimase ferito un cavallo, alcune persone che facevano parte di un comitato per reperire viveri alla popolazione, che era priva di tutto, presero l'iniziativa di non seppellire il cavallo ma di ucciderlo e venderlo poi ai cittadini in modo da procurare loro un po' di carne: Il ricavato di questa vendita era inteso che doveva essere diviso fra il contadino pa-

drone dell'animale e per sovvenzionare i Partigiani. Questa notizia arrivò agli orecchi dei tedeschi, naturalmente le spie non mancavano, così all'indomani di questa vendita di carne avvenuta in Via Scardassieri, i tedeschi alle 4 del mattino fecero irruzione in tutte le case al disotto della ferrovia: in Via dei Ciompi, Via Scardassieri, Via Battilana e Rimaggio cercando prima di tutto il capo dei Partigiani, poi rastrellando tutti gli uomini che trovavano nelle case. I più anziani (fra questi c'era anche mio padre) furono rinchiusi in una sala presso Villa San Lorenzo e fuori la porta antistante dove erano rinchiusi, avevano installato una mitragliatrice, pronti a metterla in azione qualora qualcuno avesse avuto l'idea di fuggire. Preciso che dopo tre giorni questi uomini vennero rimessi in libertà.

Invece i più giovani (c'era anche il mio fidanzato) vennero portati dietro il ricovero situato allora in Via Gramsci per scavare delle fosse e a dormire li portarono in una stalla in via Scardassieri, o meglio in Salimbosco. I tedeschi con un cartello affisso fuori da quello squallido edificio, avvertivano i familiari di questi rinchiusi, di portare loro il pranzo e la colazione ad una ora stabilita. Dopo alcuni giorni che erano ammassati come bestie in quella stalla, una mattina andando a portagli la colazione, ci dissero che non erano più lì ma che erano stati trasferiti oltre "4 chilometri" senza però dire quale fosse il luogo ed in quale direzione.

Allora con alcune donne, congiunte dei rastrellati, ci mettemmo d'accordo e ci incamminammo per andare ad informarci presso il comando tedesco che era sistemato presso la villa Scartabelli in Via Matteotti per chiedere dove avevano portato i nostri uomini e quale sarebbe stata la loro fine.

Sennonché, giunte in Piazza Ginori, trovammo un lattaio che veniva da Limite, vedendo tante donne insieme e molto disperate, ci domandò cosa mai ci era successo, spiegammo che eravamo in cerca di notizie per sapere dove erano finite le nostre persone care.

Fu proprio lui che ci disse che durante la notte i tedeschi avevano portato a Limite tanti uomini alloggiandoli in due case coloniche. Lì potevano esserci le persone che cercavamo.

Noi donne armate di tanto coraggio partimmo, di nuovo tutte insieme, verso quel luogo indicatoci da quel lattaio, incuranti delle cannonate e delle bombe che si sentivano cadere vicino a noi, animate soltanto della speranza di ritrovare i nostri uomini.

Appena giunti a Limite vidi il mio fidanzato, si meravigliò di vedermi però era contento di aver vicino una persona che gli voleva bene, ma allo stesso tempo preoccupato per la paura che mi accadesse qualcosa.

Vidi subito che non stava bene, i tre o quattro giorni in cui forzatamente gli avevano fatto scavare delle fosse, non essendo abituato a quel lavoro, gli aveva procurato molto male a un polmone. Appena mi disse ciò che sentiva, mi ricordai subito di una cosa: i tedeschi avevano tanta paura della tubercolosi, malattia che in quel momento mieteva tante vittime. Approfittai di questo e andai subito in cerca del dottore, per quanto uomo di quel regime mi aveva dato l'impressione di essere un po' meglio degl'altri, così gli dissi "Camerata, Nistri no potere lavorare, essere malato di polmoni, essere stato a un lazzaretto se stare qui caput". Lui a questo punto chiamò il mio fidanzato, lo visitò, la visita consisteva nel mettergli una mano dove diceva di sentire il dolore e con l'altra mano gli faceva roteare il braccio.

Fatto questo disse "Tu niente zappare" e fece un gesto come per dire che doveva portare del materiale avanti e indietro. Per una decina di volte andai ad implorare il medico perché dicesse al comandante che il camerata Nistri era malato, ma tutte le volte mi diceva le stesse parole "Io piccolo, comandante grande".

A questo punto non stetti più a pensare, ero disposta a tutto pur di raggiungere ciò che mi ero prefissa, riportare il mio fidanzato a casa.

Mi diressi verso la casa dove era il comandante, quando lo vidi arrivare con quella faccia arcigna e quel modo sprezzante, come erano solito comportarsi, cominciai a tremare dalla testa ai piedi (anche perché sapevo di mentire inventando quella malattia per raggiungere il mio scopo). Se ci avessero scoperti ci avrebbero fucilati entrambi. Subito mi chiese "Che cosa volere?" Ripetei la stessa cosa che avevo detto al dottore, cioè che il camerata Nistri era malato di polmoni, a questo punto mi chiese "Tu essere moglie?" no risposi, sua fidanzata e lui "Niente capire" allora gli dissi "Sua signorina." A questo punto ho davanti a me ancora l'immagine di quella grande cucina colonica dove, sdraiati per terra mezzi nudi giacevano molti giovani tedeschi coperti da zanzariere, al mio dire 'sua signorina' si misero tutti a parlottare e ridere a strippapelle.

Comunque il comandante fece chiamare il dottore e insieme il mio fidanzato, (che sembrava davvero uscito dall'ospedale tanto era pallido) lo visitò nella stessa maniera di prima, mentre gli teneva la mano dietro

la schiena parlava con il comandante come per dire che c'era qualcosa di grave, a questo punto rivolgendosi gli disse" Tu raus" che voleva dire andare via.

La mia gioia fu grande, anche se a costo della vita ero riuscita a raggiungere lo scopo prefisso, poi ero altrettanto lieta di aver portato via una persona dalle mani di quegli aguzzini. Eravamo contenti entrambi, e preoccupati allo stesso tempo perché non ci avevano rilasciato nessun documento che giustificava che loro stessi lo avevano mandato via, pertanto c'era la paura che trovando dei tedeschi per la strada lo potessero riprendere.

Passammo attraverso i campi dove anche qui c'erano uomini nascosti, li rassicurammo che strada facendo non avevamo trovato nessun tedesco. Quel giorno i tedeschi lasciarono Limite e portarono tutti via. La destinazione era verso Bologna, si salvò qualche uomo che approfittando che i tedeschi dormivano riuscirono a buttarsi di sotto al camion e fuggire. Fortuna volle che tutti gli altri uomini tornarono a casa dopo la liberazione e nessuno di loro mancò all'appello.

Mancarono però ad un grande evento, quello di non poter essere insieme a noi tutti per festeggiare la Liberazione del nostro paese, con la possibilità di dimostrare tanta riconoscenza ai Partigiani perché era grazie anche al loro grande contributo che l'Italia tornava ad essere finalmente libera. Il loro sacrificio sia a tutti di monito affinché sia bandita per sempre la guerra e la pace possa trionfare in tutti i popoli della terra.

Ma la guerra non è finita

Di conseguenza eravamo costretti a soffrire anche la fame. Ci auguravamo sempre che quel macello finisse presto non ne potevamo più, si sperava sempre che la Democrazia e la pace tornasse nel nostro paese per la gioia e la felicità di tutti. Infatti questa grande speranza si avverò

Finalmente Sesto viene liberata

Nel '44 avvenne la liberazione del nostro paese, Sesto (la guerra continuava su altri fronti). Fu per tutti una gioia immensa infinita, una felicità grande perché voleva dire essere liberi e sentirsi liberi, non sentire più quelle maledette sirene che avvertivano i cittadini di scappare per l'arrivo di alcuni aerei che potevano bombardare distruggere tutto e uccidere anche delle persone. Siamo liberi gridava ognuno di noi, abbracciandoci con parenti e

amici, sembravamo impazziti, davvero, non potevamo fare diversamente la gioia era troppo grande e pensando alla fine di tante sofferenze, ci sembrava perfino impossibile.

Un anno dopo la fine della guerra

Nel '45, appena un anno dopo, finalmente avvenne la liberazione del nostro paese, dell'Italia. Rivedo ancora quella marea di persone. Alla testa del corteo c'erano i partigiani che scendevano da Colonnata, tutta quella gente formava uno spettacolo meraviglioso e l'emozione al solo ricordo mi prende tutt'ora. Quanti volti sorridenti pieni di gioia di felicità! Però si notava anche tra i partigiani qualche momento di tristezza, forse avranno pensato (del resto lo pensavamo anche noi) ai tanti compagni che non erano più tornati e non avevano avuto la soddisfazione di godere di questo momento di gioia.

Ora che era tutto passato c'era in tanti (ed avevano ragione) la voglia di divertirsi di ballare. Infatti si ballava dappertutto poi bastava qualche stanza libera, un piccolo strumento per organizzare feste e manifestazioni per dare libero sfogo alla nostra e alla loro felicità per aver riconquistato la democrazia, la libertà, la pace.

Questo grande sentimento venne vissuto in modo unitario dalle forze politiche, dalla Misericordia, dal Comitato di Liberazione Nazionale e dai Sindacati.

Purtroppo l'unità non durò per molto...

...dopo poco tempo accadde un fatto grave: la rottura dell'unità sindacale fra CGIL e CISL. Perché ho detto un fatto grave? Perché anch'io sono stata operaia e so quanto sia un danno per tutti i lavoratori, in qualunque momento, una rottura sindacale. Questa va a detrimento prima per i lavoratori per i partiti per le associazioni e poi, insomma, per tutto il paese. Altro che divisione, c'era bisogno in quel momento di unirsi tutti insieme perché finita la guerra problemi ce ne erano tanti da risolvere; i cittadini aspettavano l'aiuto da tutti.

Lola torna a lavorare alla Ginori, anche Marino vi lavora, la pace torna nel paese e finalmente si può annotare nel quaderno...

Uniti in matrimonio il 19 aprile 1947. Viaggio di nozze: Venezia.

E inizia la vita matrimoniale

Le nostre possibilità economiche erano modestissime in quanto usciti di recente dalla guerra, eravamo mancanti di tante cose che facevano e fanno la gioia di tutti i giovani sposi. Noi non ci si poteva permettere che poche cose, appena lo stretto necessario e basta, ma eravamo felici lo stesso e appagati per avere coronato il nostro sogno d'amore.

Lola e Marino hanno entrambi 32 anni, hanno dovuto aspettare parecchio per coronare il loro sogno d'amore, ma finalmente ce l'hanno fatta. Nel 1966, quando Lola comincia a scrivere i suoi quaderni, torna indietro a rievocare gli anni trascorsi e scrive

Riassumere le vicende che si sono succedute, dalla data del nostro matrimonio ad oggi, (cioè il 6 luglio 1966) non è cosa facile, comunque resta a questo punto ricordare le cose più essenziali e più liete o meno.

Inizierò col dire che appena sposati ci stabilimmo provvisoriamente in casa dei miei genitori, in via Battilana, poi nel dicembre e precisamente il 15 dicembre del 1951 venimmo ad abitare in via Mario Lazzerini 38 dove

risediamo tuttora avendo comprata noi la casa nell'agosto del 1951.

L'anno in questione non fu proprio per me, al contrario mi ammalai di artrosi lombare e sciatica, e da allora a più riprese mi capita delle crisi che mi fanno molto soffrire.

Ho tralasciato una cosa molto importante, noi non abbiamo bambini, la sfortuna ha voluto prima farci assaporare la gioia che porta con se una creaturina che viene ad allietare la famiglia, per trovarsi, dopo aver sofferto nel fisico e nel morale, a perdere ogni speranza. Questo perché malgrado si possa pensare alla non idoneità o di me o di mio marito, sono rimasta incinta due volte interrompendo la gravidanza al 3° e 2° mese per un'imperfezione fisica, ma se fossi rimasta incinta una terza volta avrei forse portato a termine la gravidanza stando però per nove mesi a letto, ma la malattia che mi colpì, cioè l'artrosi non mi avrebbe consentito di stare per tanto tempo a letto in quanto i dolori alla schiena mi consentono di stare sdraiata poche ore della notte. Questi due parti precoci avvennero nel novembre del 1949 e nel giugno del 1950.

Lola però è una donna forte, capace di lottare per sé e per gli altri, malgrado le difficoltà del dopoguerra

La popolazione si trovava con una infinità di problemi da risolvere perché privata di qualsiasi genere di prima necessità. Pensando a questo, un gruppo di donne del nostro paese si riunì per creare il comitato dell'unione donne italiane "UDI" con il preciso compito di aiutare le famiglie con tanti bambini (alcuni già orfani a causa della guerra). Avevamo bisogno di organizzare l'asilo, la scuola materna con l'aiuto del comune della popolazione. Questo compito ebbe inizio nel 1945 e terminò nel 1953. Del comitato fecero parte le seguenti persone: Bruschi Giulia, Meucci Sandrina, Cini Cira, Biagiotti Renata, Poccianti Nella. L'attività iniziò con l'apertura, nel locale del sig. Panta posto in via Gramsci, della scuola materna e dell'asilo. Incaricata a questo compito era la signora Santuzza Catelani maestra d'asilo diplomata coadiuvata dalla signora Rita Azzarri che aveva il compito di accudire i più piccoli. In un locale adiacente la sig. Bianca Mariotti inizio ad insegnare alle bambine più grandi il ricamo e un poco di cucito. A queste importanti iniziative la popolazione rispose con grande solidarietà e aiuto, infatti dal più giovane alla persona più anziana tutti cercarono di portare il proprio contributo per far si che tutto quanto potesse continuare nel miglior modo possibile per il beneficio di tutti. Visto il buon risultato di tutto questo, il Comitato decise di organizzare delle colonie estive per i ragazzi con turni di 40 giorni. La prima venne fatta a villa Stanley (oggi attuale parco della Limonaia) poi al parco del Neto. I ragazzi che partecipavano erano oltre 250; non solo potevano godere di aria sana e cibi buoni e sani, ma erano anche sotto il controllo dei medici che gratuitamente venivano a visitarli. Si trattava dei medici Scartabelli, Caciagli, Marinelli. Ogni vigilante aveva il compito di avvertire i dottori ogni qualvolta ce ne fosse stato bisogno, indipendentemente dalle visite saltuarie che venivano fatte. Ogni mattina i ragazzi erano impegnati con la ginnastica seguiti dalla signora Marini Baby. Lei vedeva che erano tanto soddisfatti e contenti di questa attività perciò la signora cercava di accontentarli in tutto perché questo non gli faceva che bene. Infatti si vedeva che i ragazzi stavano bene, erano in perfetta forma questo non lo notavamo soltanto noi ma anche le persone al di fuori. Quando tornavano alle loro case tutti in fila 4 per 4 passando per il centro del paese le persone li guardavano con soddisfazione e con tanto affetto e dicevano con un moto di orgoglio, quelli sono i figli del popolo!

Per la fine dei turni veniva organizzata una grande festa, i vigilanti insegnavano ai ragazzi a ballare, cantare, recitare, tutto perché la festa di chiusura riuscisse nel miglior modo possibile. Infatti andava tutto bene, erano

presenti tanti genitori tante persone, una folla incredibile. Con questa grande partecipazione i cittadini volevano ringraziare tutte le persone che avevano contribuito in un modo incredibile ad aiutare famiglie intere, in particolare i bambini e tutti quanti che avevano avuto bisogno. Le tante persone presenti dicevano: "Rimarrà nel cuore di ognuno di noi questo ricordo e sarà sempre viva la nostra riconoscenza per tutto questo".

Molti che ho interpellato ricordano le colonie estive organizzate dalle donne dell'UDI, ricordano le file dei ragazzi che attraversavano il paese. Ma i più giovani, coloro che hanno frequentato la colonia da bambini, ricordano anche i pasti che venivano loro serviti, la carne dell'ultimo giorno che, arrostita, emanava un profumo delizioso.

Lola lavora quindi non può essere presente alle attività giornaliere della colonia estiva, ma si occupa comunque dell'organizzazione Le sue capacità cominciano a essere conosciute tanto che, come racconterà in seguito, le viene chiesto di impegnarsi politicamente in prima persona e di candidarsi a far parte del Consiglio Comunale. Viene eletta nel 1955 e continuerà a sedere in Consiglio Comunale fino al 1975:

Nel 1953 in prossimità delle elezioni amministrative vennero a chiedermi se volevo essere presentata come candidata per far parte del Consiglio

Comunale. Accettai con timore in quanto dovevo far parte di una Istituzione così importante, avevo paura, di non essere all'altezza della situazione. Fummo elette due donne, io a e la mia compagna Maria Giachetti.

Lei di fronte a me aveva il vantaggio di avere studiato, io mi ero un po' emancipata facendo parte della commissione interna della Richard Ginori dove si discuteva di tanti problemi, di lavoro, ed ogni giorno anche di problemi politici che rientravano anche in questo campo.

Allora ero una attivista del PCI, quindi sempre preparata a lottare per gli operai, per le donne, per tutti i problemi che riguardavano le famiglie in genere, per la scuola. Quindi tutto questo lavoro fatto con tanto impegno aveva un po' a che fare anche con la Istituzione alla quale mi ero impegnata a partecipare pronta a dare tutto il mio contributo possibile nell'interesse di tutti i cittadini. Appena convalidata la mia presenza ufficialmente come consigliera comunale, venni chiamata in Comune dal segretario per essere sottoposta alla prova dello scritto, che consisteva in questo.

Il segretario incominciò a leggere un libro, io dovevo seguirlo via via scrivendo quanto egli leggeva, la prova andò bene si complimentò con me perché ero stata svelta a scrivere. All'insediamento del Consiglio Comunale la sala era gremita di pubblico, io ero felice e commossa, commossa perché, mi ritornava in mente in quel momento quanto avevamo lottato io e le mie

compagne, per il lavoro, per la parità delle donne, per l'accesso alla carriera per tutte le donne, per l'emancipazione femminile, allora mi dicevo che quei semi che con tanta passione avevamo gettato, cominciavano a dare i loro frutti e questa era una prima prova essendo i primi passi che facevano le donne, con la speranza di andare sempre avanti e vedere le donne conquistare cose importanti che gli spettavano di diritto.

Durante una seduta del Consiglio Comunale presentai un ordine del giorno contro la legge, dove si diceva di licenziare le ragazze in procinto di sposarsi, quindi il matrimonio, gli avrebbe impedito di lavorare. Dico la verità mi tremavano le gambe essendo la prima volta che facevo questo, ma lo feci con tanta passione con orgoglio e lieta di lottare per queste giovani che volevano crearsi una famiglia.

Certo lavorare in una Amministrazione Comunale è molto difficile, problemi ce ne sono tanti da discutere, se per gli uomini è così, per le donne ancora peggio perché non eravamo preparate abbastanza, e due donne sole erano troppo poche rispetto a molti uomini.

Io mi auguro, dopo l'esperienza che feci in due legislature che nelle istituzioni, sia Comuni, Regioni, Parlamento dovrebbero essere, non dico numericamente quanto gli uomini, ma in numero molto maggiore, di come era prima e come c'è adesso. Se fosse così, il lavoro andrebbe molto meglio in ogni Istituzione, perché la collaborazione fra uomo e donna sarebbe più importante, in quanto (non faccio per riprendere la mia categoria) le donne hanno più spirito di lotta di sacrificio, più pazienza e perché no anche più coraggio degli uomini, specialmente se si trattasse di problemi femminili e di famiglia il lavoro renderebbe più e meglio, invece quando si trattava di essere due donne sole come eravamo cioè, di fronte a tanti uomini a volte non avevamo la possibilità di esprimersi in tutto ciò che volevamo fare. Se da parte delle donne vi era, perché no, un po' di timidezza di timore ad intervenire, da parte degli uomini in qualche modo, forse anche non volendo vi era della trascuratezza nei confronti delle donne. In ogni modo non mancò mai la nostra presenza durante tutte le sedute del consiglio e nell'ambito delle nostre possibilità il nostro contributo lo demmo in pieno.

Durante questa legislatura [la prima] avvenne una cosa buffa, il matrimonio della mia compagna Maria. Lei chiese al sindaco Gemmi di farsi sposare da me, il sindaco chiese il permesso alla Prefettura in quanto un consigliere Comunale non poteva sposare. Il matrimonio fu bello, poi un po' eccezionale per allora, perché era in forma civile e celebrato da una don-

na. Io ero commossa e preoccupata, e impacciata nelle veci del Sindaco con la fascia tricolore in vita. Mi ero proposta di fare un discorsetto agli sposi, invece da quanto ero emozionata, dissi solo, cari amici vi faccio gli auguri più belli e finii con un bacione ciascuno.

Anche Maria Giachetti ricorda quegli anni: "Lola era una donna straordinaria, possedeva una umanità non comune, io ero più timida di lei. Quando decisi di sposarmi nel 1958, lavoravo all'UDI, che allora era in piazza Ginori di fronte alla sede del partito Comunista. Una funzionaria del partito propose, per dare un segnale a tutte le donne, che fosse Lola a sposarmi. Fu un avvenimento importante, per me, ma anche per ciò che significava allora. In Palazzo Comunale quel giorno c'era tantissima gente, anche chi non aveva visto di buon occhio la celebrazione di un matrimonio da parte di una donna. Tutto andò bene, anche se aravamo tutte e due emozionate. Lola è rimasta sempre una mia cara amica, non solo come compagna di partito".

Il non poter avere figli fu un grande cruccio per Lola, un dolore che si porterà silenziosamente dentro per tutta la vita fino a che un giorno, tanti anni dopo, in occasione della festa della mamma, scriverà:

Mi ha commossa l'omaggio floreale che gentilmente mi è stato offerto per la festa della mamma io, che mamma non sono, non ebbi mai la gioia

di esserlo, conobbi solo sofferenza dispiacere, amarezza delusione per due figli annunciati che non ebbero vita delusione, che mi ha accompagnata nel tempo…

Questi fiori che oggi accetto con gioia, in piccolissima parte mi ripagano della sofferenza subita e vorrei, condividerli idealmente, con tante donne che hanno sofferto come me

I dispiaceri della mancata maternità non sono però i soli che affliggono la famiglia da poco costituita. Nel giugno del 1954 a causa della ristrutturazione e dello spostamento della Fabbrica Richard Ginori da Doccia al nuovo stabilimento in zona ferrovia

fummo licenziati entrambi dalla Richard-Ginori.

Lola anni dopo rievoca i fatti accaduti nel primo dopoguerra anche se la salute non la sostiene

1978. Sono in uno stato di abbattimento morale e di sofferenza fisica (essendo malata da tre anni) per cui non sarò certamente in grado di soffermarmi con esattezza alle cose passate, tuttavia cercherò di rievocare cose vissute che fanno parte dei miei cari ricordi.

Nel 1945 fui riassunta alla Richard-Ginori di Doccia (eravamo stati licenziati tutti nel 1942 a causa della guerra) e rientrare al lavoro era già una conquista, perché oltre al lavoro, si tornava accompagnati da un vento nuovo, il vento della libertà, della Resistenza che aveva cacciato il fascismo.

Incominciavano a crearsi tra i lavoratori gruppi di attivisti i quali diffondevano giornali di sinistra, L'Unità. E già con slancio i compagni della cellula di fabbrica, cercavano di propagandare e di spiegare l'importanza di iscriversi al P.C.I..

Diedi la mia adesione al Partito nel 1945 con altre compagne, e da allora iniziammo le consuete riunioni tenute dai compagni responsabili e non nascondo che tutto quanto si sentiva spiegare di politica era tutto cosa nuova ed in un primo momento senza capirci molto.

Il fascismo era il colpevole della nostra ignoranza, però anche durante il fascismo per dei problemi di lavoro facemmo sciopero in 11 operaie (allora eravamo nel 1938 e non si sapeva cosa voleva dire sciopero) e alla fine ottenemmo ciò che giustamente chiedevamo.

Nel 1946 fu eletta la Commissione Interna io ne ero membro, in rappre-

sentanza delle operaie e in un'altra successiva Commissione venne eletta in rappresentanza del Partito una compagna impiegata.

Cominciarono così i problemi da discutere con la Direzione dello stabilimento, gli operai ponevano le loro rivendicazioni quali gli aumenti delle tariffe, la questione del cottimo e la mensa aziendale.

Tramite la lotta degli operai (perché la direzione voleva passare solo la minestra e basta) ottenemmo la mensa degna proprio di questo nome ed ad un prezzo minimo.

Per l'8 marzo festa della donna veniva fatto un pranzo tutto particolare e quel giorno le donne venivano servite a tavola dai loro compagni operai dopo che questi avevano consegnato un mazzolino di mimosa. Come erano belle quelle manifestazioni!

Forse ci sembravano ancor di più essendo le prime che facevamo dopo la guerra!

Dal 1946 in poi venivano fatte assunzioni di operai e operaie così vicino al 1949 alla Richard Ginori avevamo raggiunto il numero di 2000 unità.

Nel 1950 la direzione annunciò che dovevano effettuare diversi licenziamenti Ci trovammo così in una grande lotta per salvare il posto di lavoro.

Occupammo la fabbrica, iniziammo la produzione da soli senza la Direzione. Ci aiutava in questo compito l'aiuto morale e materiale di tutta la

cittadinanza, gli operai delle altre fabbriche del paese che non mancavano di partecipare in delegazione portandoci la loro solidarietà.

Mi ricordo che un giorno, nel gennaio del 1951, partimmo da Doccia in corteo per recarci a piedi a Firenze. Volevamo propagandare la nostra giusta lotta, però a Rifredi erano ad attenderci i poliziotti di Scelba e sciolsero il corteo, però riuscimmo di lì a poco a sfilare più numerosi che mai nel centro di Firenze.

Ci battemmo con tanto entusiasmo e le donne diedero un grande contributo a questa lotta, purtroppo i licenziamenti avvennero, però in numero minore.

Ricominciammo così il lavoro, e non mancavano motivi di discussione, erano sul tappeto il problema degli asili nido, dei servizi sociali, i problemi della pace e più interessante era il problema dell'unità, perché con la divisione dei sindacati succedeva sempre che ad ogni sciopero, noi della CGIL rimanevamo sempre soli, e naturalmente gli altri prendevano il beneficio dei nostri sacrifici.

Nel 1953 quando si doveva votare per la legge truffa mi ricordo che facemmo sciopero e insieme a noi tutte le altre fabbriche e nel centro di Sesto in p.za del Comune tenemmo la piazza per una mattina intera, la polizia con le bombe lacrimogene, con idranti, e in assetto di guerra cercano di disper-

dere i manifestanti, ma più che altro con questi mezzi volevano intimorire il popolo in modo da far passare la legge che volevano i nostri governanti.

Anche questa battaglia fu vinta grazie alla lotta di tutti gli operai. La legge truffa non passò.

Nel 1954 di nuovo alle prese con i licenziamenti. Chiusura dello stabilimento di Doccia e passaggio al nuovo stabilimento a Sesto. Nel nuovo venivano impiegati soltanto 600 unità.

Anche per questa lotta gli operai di Doccia diedero prova di grande responsabilità.

Diversi uomini giovani e anche anziani si recarono a Roma al Ministero del Lavoro e a Milano dal Visconte di Modrone, con la propria bicicletta facendo tappa in diverse città prima di arrivare a destinazione e dove "la carovana" fermava veniva accolta con grande entusiasmo.

Questa lotta durò sette mesi, sette mesi di battaglie di iniziative, di incontri, però quando si facevano delle manifestazioni l'unica arma erano i nostri cartelli con le parole d'ordine per difendere il nostro lavoro.

Più volte la celere si scagliava contro di noi con i manganelli, con gli idranti, e più di una volta tornavamo a casa bagnati da capo ai piedi.

La polizia era al servizio del padrone e del Governo, e contro gli operai.

E più di una volta quando venivano a disperdere le manifestazioni fatte

da donne e bambini, operaie e mogli e figli dei licenziati, dicevamo loro di andare da Visconti di Modrone, non da noi che chiedevamo solo di vivere onestamente col proprio lavoro.

E pur avendo questo desiderio di lavorare fummo licenziati in molti nel 1954 e una piccola parte furono trasferiti allo stabilimento di Sesto.

Da allora ho lavorato in due piccole fabbriche, dal 1972 sono pensionata.

Ho sempre cercato di dare il mio modesto contributo in tutte le lotte che si sono susseguite e non mi sono mai tirata indietro, ho cercato sempre di discutere, di spiegare la giustezza della nostra causa portata avanti con tanta passione.

Non sono mancati mai i momenti di aver bisogno dell'azione di tutti, perché niente cade dal cielo, ma quello che abbiamo raggiunto, e ciò che vogliamo raggiungere per l'avvenire è stato e sarà il frutto di un lavoro lungo e continuo di tutti coloro che aspirano ad un mondo migliore.

Ora mi trovo amareggiata perché da tre anni non ho potuto dedicarmi a niente. Sento la mancanza del contatto umano, la mancanza viva di discutere con i compagni, con le amiche dell'U.D.I., una vita piena di sofferenze e oggi priva di quell'attività che per lunghi anni ha fatto parte della mia vita.

Bisogna ricordarsi che le lotte pagano sempre.

Dopo i licenziamenti del 1954 c'è la ricerca di un nuovo lavoro per Lola e Marino:

Dopo un periodo passato ad un distributore di benzina insieme a Bruno[12], Marino passò dal Carraresi "detto Rossino" per stabilirsi dal 1959 presso la ditta Bonaiuti[13]. Ed io, due anni circa ho lavorato all'aerografo[14] circa cinque da Loris Giachetti, e dal 1961 lavoro presso la ditta F.lli Mazzanti miei cugini.

Cessata la preoccupazione del lavoro, Lola e il marito si possono dedicare alla casa acquistata nel 1951 in via Lazzerini che è stata la loro abitazione per tutta la vita. Siamo negli anni del boom economico e le migliorie che vengono fatte sono descritte minuziosamente, le comodità che oggi sono scontate sono allora una conquista.

12. Bruno, marito di Maresca sorella di Lola.
13. Carraresi e Bonaiuti sono ditte di ceramica.
14. Aerografo, tecnica di lavorazione della ceramica.

Nel periodo che va dal 1958 al 1963 abbiamo sistemato un po' la casa apportandovi dei miglioramenti; quali l'acqua potabile, il gabinetto con il W.C., compreso la doccia, e stuoia dappertutto, con rinnovamenti dei vespai e impiantiti a basso, nonché il frigorifero, cucina a gas e salotto nuovo e cucina americana, rendendo la casa più accogliente.

Si comincia anche ad andare in villeggiatura, una conquista del benessere che stava aprendosi anche agli operai ed è mentre sta trascorrendo le vacanze estive che apprende la notizia del primo grande avvenimento annotato nei suoi quaderni.

Nel 1964 siamo stati in villeggiatura a Porretta Terme, portandovi per alcuni giorni Manuela, fu là che apprendemmo la notizia della grave malattia che aveva colpito Togliatti che in seguito a questa morì il 21 agosto 1964. Partecipai con la rappresentanza del Comune di Sesto (essendo allora Consigliere Comunale), ai funerali a Roma. Tanto fu il dolore di tutto il popolo per la perdita dell'uomo che aveva difeso fino all'ultimo giorno della sua vita la causa dei lavoratori, che non vi poteva essere partecipazione più grande a rendergli l'ultimo saluto in cambio di quanto egli aveva fatto per tutti.

Ed io sono certa che non ho mai visto, e non vedrò mai, una manifestazione così immensa come quella, considerando che a questi funerali partecipò oltre un milione di persone.

PALMIRO TOGLIATTI
È MORTO

Con lui scompare il grande protagonista di quarant'anni di storia del nostro Paese, del movimento operaio italiano e internazionale.

I compagni, i lavoratori italiani, i democratici tutti, uniti si stringano commossi nell'estremo saluto all'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla lotta contro il fascismo, alla rinascita democratica dell'Italia, alla causa della pace, della democrazia e del socialismo.

Nel Partito comunista italiano vive oggi e vivrà per sempre l'insegnamento di Palmiro Togliatti.

IL COMITATO CENTRALE
DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tra il 1964 2 il 1965 Lola continua ad annotare gli avvenimenti quotidiani della sua vita: piccole e grandi conquiste, le nascite dei nipoti, gli spettacoli teatrali a cui assiste, sempre curiosa di imparare cose nuove

La cosa che ci ha reso contenti è stata la sistemazione che hanno avuto i miei nel 1964 nel nuovo appartamento posto in via del Mandorlo 70

Il 15 marzo 1965 acquistammo la macchina, cambiandola con una 600 acquistata nel maggio del 1960.

Il 18 aprile 1965 Graziella diede alla luce Monica e David.

Il 9 maggio 1966 è nato il piccolo Franco così è salito a quattro il numero dei nostri nipotini, cioè Mara nata il 24-11-1947, Silvano il 13 gennaio 1952, Manuela il 2 dicembre 1954.

La preparazione artistica la bellezza dei costumi e dei colori, l'abbiamo potuta ammirare oggi 5 giugno 1966 assistendo al Comunale ai balletti Russi. (Spesa £.2500 1° galleria 3° settore - compreso entrambi)

Ci è piaciuta molto la Boheme che siamo andati a vedere oggi 9 Luglio 1966 al Comunale di Firenze. (Spesa 1° galleria 2° settore £.3150 entrambi).

Non dimentica però di annotare anche le migliorie che vengono messe in opera a Sesto Fiorentino

Il sottopassaggio ferroviario di Piazza della Chiesa (prima e dopo i lavori)

La prima settimana di giugno 1966 hanno inizio i lavori per il sottopassaggio in Piazza della Chiesa e per la strada di collegamento che attraversa via Lazzerini.

Continuano le annotazioni che riguardano anche il ricordo delle persone che pur non facendo parte della famiglia sono parte della sua cerchia di amici e conoscenti

Dopo tre anni e mezzo di seminfermità è morto oggi 15 luglio 1966 Sandrino Tinghi[15] siamo molto dispiaciuti.

Oggi 31 luglio 1966 siamo andati a trovare Rigoletto e Dalida che si trovavano in villeggiatura a Marradi. È venuto anche Bruno con noi, perciò siamo lieti di questo, ci dispiace di non poter portare tutti quanti i nostri parenti più stretti, ma se volessimo far questo ci vorrebbe un'autobus anziché una modesta 600.

Il viaggio è stato bello, solo al ritorno abbiamo trovato un incidente del quale al momento sappiamo soltanto che un giovane è rimasto carbonizzato nella macchina, e questo veramente ci è molto dispiaciuto e ci siamo turbati.

Agosto 1966: Le ferie le abbiamo avute, io dal 5 al 22, Marino dal 12 al 27 c.m.

Il 14 agosto 66 siamo partiti per Porretta, il 15 è venuta a raggiungerci Manuela accompagnata dai suoi genitori. Ci tratterremo qui fino al giorno 25.

Gite in macchina ne abbiamo fatte solo una e precisamente a Lizzano e Vidiciatico il giorno 18 agosto non possiamo usufruire della macchina in quanto a Manuela le fa male, e Marino non è in perfetta forma.

Il giorno 19 agosto abbiamo incontrato a Porretta il Mannini e sua moglie in gita per un giorno, i quali ci hanno detto della disgrazia accaduta al marito di Licia il quale ha perso la vita in un incidente stradale a S. Giuliano Terme il giorno 17 agosto e Licia in seguito a questa grave notizia ha dato alla luce prematuramente una bambina. Ai funerali avvenuti il 19 agosto '66 ci è stato (così ci hanno detto) la partecipazione in massa del popolo Sestese. Quanto ci è dispiaciuto di non aver dato anche noi il nostro solidale contributo!

Qui a Porretta ci stiamo bene mangiamo alla Trattoria degli Autisti e la camera l'abbiamo dalla Signora Marchioni al n. 89 di via Spazzini. La came-

15. Sandrino Tinghi, antifascista che abitava vicino a lei ed era parente di Neluno Tinghi, espatriato in Francia durante il periodo fascista.

ra è isolata e possiamo usufruire del bagno avendolo a nostra disposizione. La retta è di £.2.200 a persona tutto compreso.

Abbiamo conosciuto il complesso dei Vassalli che suona alle "Terme della Puzzola" e in ricordo ci hanno regalato una foto. Sono di Ferrara. La signorina nostra compagna di tavola, che abbiamo fatto amicizia, si chiama Laura Boldrini ed abita a Bologna in via Castiglione 43.

È ormai il 22 agosto e fino a questo momento abbiamo atteso visite, speravamo che venissero a trovarci o Sergio o Silvano, oppure Mara con i nonni, ma di questi miracoli non ne succede, così non ci resta che aspettare giovedì per salutare tutti di persona. Pensare che ogni mattina sono andata alla stazione sempre con la speranza di veder qualcuno!! Illusa !!!

Dovevamo far ritorno a casa il pomeriggio del 25 agosto, però in seguito alla pioggia che cadeva abbondantemente siamo partiti la mattina. Marino prima di partire per le vacanze accusò un disturbo, (causato si pensava noi, o da una indigestione oppure dal fresco essendo stato tutta la notte a dormire sotto la finestra aperta) ed in seguito a questo non è stato bene perché si sentiva fiacco e con poco appetito. Malgrado io lo pregassi continuamente di consultare un medico di Porretta non ha voluto darmi retta, il giorno del ritorno si è sentito male di nuovo anche se in modo leggero, solito viso pallido, solita debolezza, ciò che mi ha impressionato è stato nel vedergli la bocca storta a destra, per questo immediatamente siamo andati dal dottore e la diagnosi è stata: paralisi facciale. Necessario quindi fare subito gli analisi del sangue e delle urine, fondo dell'occhio e misurazione della vista, solo questi analisi potranno stabilire le cause di questo malessere e ci diranno se è stata una forma reumatica oppure cattiva circolazione ed a seconda della risposta il dottore gli darà la cura appropriata. Mercoledì 31 agosto avemmo la risposta degli analisi del sangue.

Sono stata preoccupata trattandosi di cose molto delicate, e devo sforzarmi di mostrarmi tranquilla anche per Marino (a differenza di altre che si è sentito male trattandosi solo di qualche influenza). È abbastanza su di morale e questa è solo la cosa positiva in questo momento, perciò devo sforzarmi e far conto di niente, con l'augurio che non sia nulla di grave. Ma come si fa a stare tranquilli quando una nostra persona cara non sta bene???

Oggi 31 agosto Marino è andato a ritirare l'analisi del sangue e urina e a farsi l'esame del fondo dell'occhio. In questi esami è risultato tutto negativo, compreso i Rx al cranio. Il dottore dice che questo disturbo è stato causato da un fatto nevrotico. Tuttavia Marino sta meglio ed io sono più contenta.

Lola è preoccupata per il marito, ma si tranquillizza perché l'esito delle analisi e positivo e poi:

Tornando da lavorare oggi 3 settembre 1966, Marino mi ha fatto una gradita sorpresa, regalandomi un orologio d'oro. Quanto mi è piaciuto, e l'ho gradito volentieri!!! Non solo per l'oggetto in sé che è bello, quanto per il pensiero che ha avuto per me. Come gli sono grata al mio maritino!!

Marino mi ha completato oggi 25 settembre 66 l'orologio con il braccialetto d'oro che pesa 22 grammi e 20

Oggi 9 ottobre 66 Marino ha acquistato un transistor.

È bello sentire l'entusiasmo nella parole di Lola e la gioia della sorpresa per i regali di Marino, regali preziosi di cui Lola annota scrupolosamente il peso (22 grammi e 20) e poi la novità della radio a transistor. Poi continua ad annotare i piccoli avvenimenti quotidiani, le gite, le amicizie, le perdite.

Siamo andati a trovare Nello, zio di Marino, aggravatosi di una malattia grave, cioè tumore in corpo, e in seguito a questa è deceduto il 9 settembre 1966. Abbiamo partecipato il giorno successivo alla morte ai funerali ai quali è stata presente con noi anche la Norina.

Oggi 18 settembre 66 in compagnia di Enzo, Adriana e i bambini siamo andati in gita a Porretta. Abbiamo dovuto partire quasi subito a causa del maltempo.

È deceduta il 1 ottobre 66 la zia Ida Fioravanti abbiamo partecipato ai funerali svoltisi il giorno successivo.

23 ottobre 66. Oggi è venuta a trovarci la signora Gemma Corsini con la quale abbiamo fatto amicizia a Porretta.

Alla fine del 1966 un avvenimento viene a sconvolgere la vita di tanti abitanti della Toscana e Lola lo annota dolorosamente

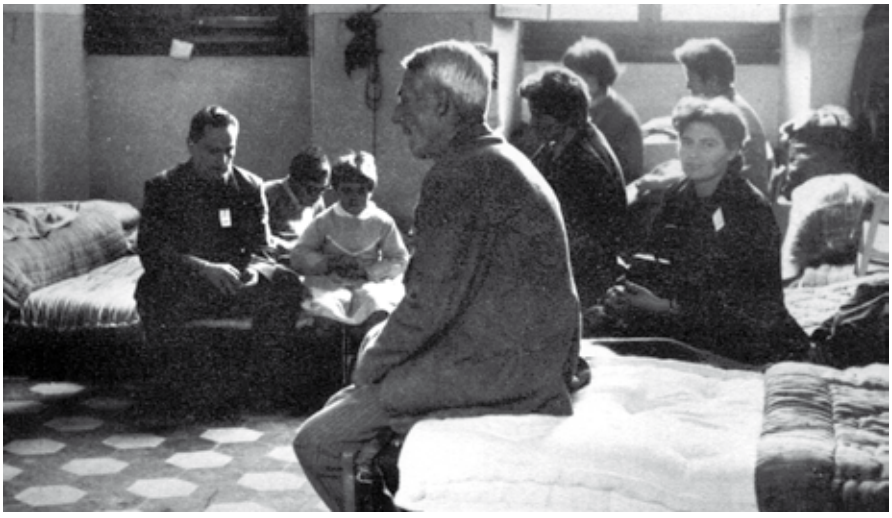
4 novembre 66 questa è una triste data per buona parte d'Italia ma in particolare per Firenze. L'alluvione ha provocato danni ingenti alle abitazioni e al centro storico della città, nonché perdita di vite umane, danni incalcolabili, considerati assai più gravi di quelli provocati dall'ultima guerra. L'Arno ha rotto verso Bellariva, e ha inondato tutta la città, l'acqua ha raggiunto anche 4 metri di altezza.

Quanta tristezza e desolazione mostra la nostra città in questo immane disastro!! Nelle case e negozi non esiste altro che le mura: come si presenta triste l'inverno!!! Dove si lavorava nell'industrie o nelle botteghe artigiane, non vi è oggi nessun segno di quella che ieri rappresentava un'attività viva, perché il fango ha ricoperto tutto quanto era stato fatto fino ad oggi, è da oggi che bisogna ricominciare a fare, per dare alla nostra città quell'aspetto semplice e maestoso insieme, che la rendono bella non solo ai fiorentini o Italiani ma anche agli stranieri.

Sesto anche se non sembra, è stata colpita sensibilmente, basti pensare nella zona bassa del paese, cioè all'Osmannoro, vi sono 57 fabbriche colpite in modo grave nelle quali vi lavorano 1700 operai, abitano 120 famiglie, 29 delle quali che abitavano a piano terra hanno perso tutto, in più c'è stato anche nel nostro comune due bambini morti uno sotto le macerie di casa la bambina di tre anni come il bambino, l'acqua gliela strappò di mano a suo padre, inoltre alcuni feriti. Si calcola quindi che i danni di Sesto ammontino a sette miliardi, senza contare i danni arrecati all'agricoltura.

Questi cittadini ed altri di Brozzi, Firenze e Campi, sono stati ospitati nella scuola De Amicis, e da mangiare nell'asilo Comunale, diverse compagne e altre donne andavano a servire a tavola, sono state assistite dal nostro Comune circa 850 persone.

Il comitato Comunale d'assistenza ha aperto la sottoscrizione pro alluvionati e il paese ha risposto in pieno. Noi come U.D.I. abbiamo raccolto circa 600 mila lire.



Questi sfollati diversi sono stati sistemati dal Comune altri si sono trovati la casa da se, così gradatamente hanno lasciato le scuole, gli ultimi, al momento di chiudere l'asilo e le scuole, sono andati via il 26 di novembre.

Il comune di Sesto Fiorentino pagò anch'esso un tragico prezzo umano all'alluvione: nella zona dell'Osmannoro persero la vita i piccoli Leonardo Sottile, di soli tre anni e mezzo, morto per l'esplosione di un deposito di carburante nella casa dove abitava con la famiglia e Marina Ripari, 3 anni, strappata dalle braccia del padre dalla corrente. La solidarietà fu immensa, il ricordo di quei tragici avvenimenti è ancora molto vivo in tante persone che l'hanno vissuto. Ma la vita continua e Lola continua ad annotare attenta tutti gli avvenimenti lontani e vicini, con un occhio di riguardo ai personaggi della politica che sente più vicini.

Il giorno 6 dicembre 66 è morto per collasso cardiaco il compagno Mario Alicata direttore dell'Unità. Il giorno prima aveva fatto un discorso alla Camera in merito ai fatti di Agrigento, e sulle responsabilità dell'alluvione avvenuta il 4 novembre esponendo in modo chiaro la situazione in cui si è venuta a trovare Firenze poiché era rientrato la domenica sera (cioè il 4 dicembre) da una visita fatta alla nostra città.

Questa è stata una grave perdita per il Partito e per la classe operaia.

Sono molto dispiaciuta di non essere stata presente al funerale di Nello Banchelli (babbo di Gina) avvenuto il giorno 8 dicembre (in forma civile) la morte era avvenuta il giorno 7 dicembre, ho saputo del decesso quando già era avvenuto il funerale.

Il 15 gennaio 1967 è morta la zia Bruna in seguito ad un tumore alla gola. Questa perdita ci ha addolorati non tanto perché era giovane (aveva 58 anni) quanto perché segue a breve distanza zio Virgilio che morì il 31 marzo '65. Quindi è per Metella un grande dolore, non essendosi ancora ripresa dalla morte del padre.

Il 7 maggio del '67 siamo andati con Adriana e Franco a Follonica abbiamo fatto una bella girata e ci siamo molto divertiti.

9 maggio 1967 Nel primo anniversario del nostro nipotino Franco non siamo potuti andare a festeggiare questa data in quanto Marino è a letto con febbre.

Il 25 maggio '67 sono passate a Comunione Sara e Lisa, come tutti i parenti anche noi siamo stati invitati alla colazione.

Oggi 2 giugno '67 abbiamo passato una lieta giornata avendo a pranzo

i nipoti Mara, Manuela, Silvano e Olinto che non è nostro parente ma gli vogliamo bene e lo consideriamo un componente della nostra famiglia.

Lola a questo punto ha già 52 anni e festeggia con il suo amato Marino 20 anni di matrimonio.

Il 19 aprile '67 si è compiuto 20 anni dalla data del nostro matrimonio. Perciò oggi 13 giugno, Marino, volendo ricordare questa data mi ha regalato la lucidatrice.

Sesto Fiorentino è divisa in due dalla ferrovia, Lola abita nella parte di città detta comunemente dai cittadini sestesi 'sotto il treno'[16] cioè nella parte verso la piana; per andare nel centro del paese occorre attraversare la ferrovia ad un passaggio a livello situato tra via Lazzerini (sotto il treno) e via Galilei (sopra il treno) In questo periodo quindi scrive

Dimenticavo di annotare che ai primi di giugno del '67 le ferrovie hanno chiuso il passaggio a livello di via Galilei costruendovi un muro alquanto brutto. I cittadini al di sotto della ferrovia usufruiranno della strada aperta dal Comune che si collega con il sottopassaggio in piazza della Chiesa.

Il sottopassaggio, in origine pedonale, poi sarà reso fruibile anche alle automobili, ma intanto.

Luglio 1967 La Norina è stata sottoposta ad esami del sangue radiografia al torace e metabolismo basale. Risultato: disfunzione tiroidea (troppa funzionalità) e cura di due mesi dal centro nucleare a Careggi.

Il 14 luglio 1967 abbiamo fatto la domanda per il telefono, l'8 settembre abbiamo fatto il contratto e il 26 settembre ci hanno fatto l'attacco, il 28 l'installazione dell'apparecchio, finalmente oggi sabato 16 dicembre 1967 la comunicazione. spesa £. 32.665.

27 ottobre 1967 in un incidente stradale è morto oggi Nello Cini.

Nel 1967 un avvenimento doloroso per tutti i militanti viene a sconvolgere la vita del partito comunista di Sesto Fiorentino, Lola ne è fortemente coinvolta e infatti annota:

Oggi 2 ottobre 1967 un gruppo di cittadini fra i quali Bruschi, Menicacci,

Gasperini ecc. hanno chiesto le dimissioni dal P.C.I. il gruppo dei dimissionari che raggiunge il numero di 28 persone, sarà seguito a breve scadenza da altrettanti iscritti quali moglie dei primi, parenti ecc. Questo è un duro colpo per la causa del socialismo ed io sono con chi cerca di rafforzare l'unità di tutti i lavoratori e contro coloro, chiunque siano, che con questi mezzi cercano di indebolire l'unità del nostro partito e della classe operaia[16].

Nonostante gli sconvolgimenti all'interno del partito Lola continua ad annotare sul suo quaderno gli accadimenti quotidiani, segnando scrupolosamente le spese effettuate

8 novembre 1967 oggi abbiamo acquistato da Franco la coperta elettrica. Spesa £. 20.000.

Nel 1968 Lola compie 53 anni e molte cose avvengono in questo anno. Mentre nel mondo comincia la contestazione giovanile, le annotazioni sul quaderno riflettono il piccolo mondo di via Lazzerini

In questo breve scorcio del 1968 sono accadute molte cose, l'11 gennaio, in seguito ad una abbondante nevicata, è caduto il babbo procurandosi una contusione all'anca ed alla spina, ne ha avuto per 20 giorni di riposo. Il giorno stesso Bruno rimase con una mano sotto la macchina sul posto di lavoro. È stato negli infortuni una diecina di giorni.

Sempre nel mesi di gennaio cioè il 27 è caduta la Silvana procurandosi un versamento al ginocchio destro; 20 giorni di ingessatura e prima di questa l'aspirazione del liquido (fatta al traumatologico) per il quale ha sofferto tanto.

Una grave sciagura ha colpito la famiglia Verdi, il 19 febbraio 1968 Raul è stato investito da una macchina che gli ha tagliato la strada nei pressi del Romito, il giorno 22 è morto senza aver ripreso conoscenza.

Per ciò che riguarda me, sono già tre settimane che risento dei dolori alla

16. Nel 1967 un gruppo di aderenti al Partito Comunista capitanati dal Bruschi, compagno e partigiano, si distacca dal PCI. Alcuni di loro erano dirigenti importanti formati alla scuola del partito che aveva sede a Sesto Fiorentino. Le ragioni del distacco del "Gruppo dei cinesi", così era chiamato, stavano soprattutto nel fatto che il Partito Comunista cominciava ad essere meno radicale e ad aprire un colloquio con le altre forze politiche presenti sul territorio. A seguito delle dimissioni ci fu anche una crisi nell'Amministrazione Comunale.

schiena causati dall'artrosi e ho già fatto una diecina di applicazioni di ultrasuoni ma per il momento non sto affatto meglio, quanto mi snerva questo! sono già stanca di tutto!

Oggi 25 marzo 1968 Mara si è fidanzata e noi siamo tanto contenti, però malgrado il carattere riservato della Mara non possiamo manifestarle la nostra gioia.

Sono andata dal dottore, è il 28 marzo '68, a fargli vedere l'esito dell'elettrocardiogramma che mi sono fatto l'altro ieri, il risultato è stato che ho una lieve insufficienza alle coronarie derivata (così ha detto il dottore) dal tasso molto alto di colesterolo (430).

Oggi 15 aprile 1968 abbiamo partecipato al matrimonio di Giovanni Niccolai.

È dal 1° aprile che sono in cassa mutua sempre per gli stessi disturbi, cioè diminuita la funzionalità della tiroide e aumento di colesterolo: tutto questo mi mette in uno stato di debolezza da non si dire.

Se non fosse bastato tutto questo, oggi 19 aprile '68 sono caduta dalle scale procurandomi una forte contusione al braccio destro.

Ho inoltrato oggi 26 aprile '68 la domanda di invalidità a quando e come la risposta?

Arrivano però anche echi delle notizie del mondo. Lola annota e fa considerazioni

Il 19 gennaio diversi paesi della Sicilia sono stati devastati dal terremoto, e siamo stati scossi da tanti lutti e rovine subite da quella gente, in parte più povera.

Dicono che gli anni bisestili (come ad esempio questo 1968) portano male, se fossi superstiziosa direi che è vero stando a quanto ho elencato in così poco tempo trascorso di questo anno, però se rivolgo il pensiero agl'anni passati che non erano bisestili, non hanno portato di meglio non ci fosse stato altro che la guerra, anche se lontano da noi, comunque vi sono da tempo gente che muoiono tutti i giorni, ad oggi ancor di più con l'estendersi del conflitto, che fa gravare sul mondo il pericolo di una guerra atomica, se gli aggressori americani non intenderanno di cessare i bombardamenti nel Vietnam. Speriamo… e che la pace trionfi in tutte le parti del mondo!!!

Annoto tutto, tanto per vedere che vi è poco di rosa nella vita anche se malgrado tutto ne siamo in generale molto attaccati.

A dimostrazione di ciò devo purtroppo elencare su questo mio libretto di ricordi, una dolorosa tragedia che ha commosso tutto il mondo: la morte di Yuri Gagarin, il primo cosmonauta sovietico, avvenuto oggi 28 marzo '68 in seguito ad un incidente aereo.

In questo numero
Sei pagine dedicate all'impresa spaziale

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In decima pagina:
La FIOM guadagna 2500 voti alla FIAT

Anno XXXVIII - N. 88 - 13 aprile 1961 — Milano - Giovedì 13 aprile 1961 - Lire 40

L'U.R.S.S. IN DELIRIO - IL MONDO ATTONITO: *UN UOMO SOVIETICO HA VINTO LO SPAZIO COSMICO*

IL COMPAGNO YURI RACCONTA IL VIAGGIO

Ci ha parlato dal cosmo: «sto bene» - Tutto lo straordinario viaggio seguito alla televisione dagli scienziati

Il PCUS lancia un appello alla pace e al disarmo: «noi poniamo le realizzazioni sovietiche al servizio dell'umanità»

Avanza l'Uomo

Le felicitazioni di Togliatti a Krusciov e al CC del PCUS

Powers verrebbe liberato?

L'astronauta sovietico Yuri Alexievic Gagarin [Telefoto]

Dal nostro corrispondente Augusto Pancaldi

MOSCA, 12 aprile

Scriviamo questa data sapendola già entrata nella storia del progresso umano. Dalle 9 alle 10,55 di questa mattina, ora di Mosca, un uomo ha volato nel cosmo per la prima volta nella storia, ha trasmesso a terra le sue informazioni di essere pensante, che si osserva e osserva l'Universo da una stazione spaziale sottratta alla gravità terrestre, ha compiuto il giro del mondo in un'ora e mezzo, ad un'altezza variabile fra i 175 e i 302 km., è ritornato per questa lunga parabola nelle condizioni di tempo necessarie a frenarsi e ha ripreso terra con la sua nave spaziale. Questo ritorno, come è già noto [illegible]

Il colloquio telefonico Krusciov-Gagarin

Alla fine del '68 però una tragedia sta per accadere nella vita di Lola

Il babbo è da qualche tempo che non sta bene, da quando è caduto, a causa del ghiaccio, facendosi un ematoma al fianco, non è stato più lui. Dato l'aggravarsi di questi suoi malesseri, (gonfiori alle gambe, dolore dietro la schiena, digestione cattiva) il dottore ci ha consigliato una visita dal professore Torrini, il quale dopo un accurato ascolto e avendo fatto RX e scopìa, consiglia il ricovero in ospedale. Così si ricovera il 7 maggio '68 e esce il 14 giugno con una diagnosi tremenda, tumore all'esofago che secondo i medici non avrebbe avuto più di due mesi di vita.

Questa notizia mi ha provocato un grande dolore, alla mamma si nasconde la verità, dicendo solo, come del resto hanno detto al babbo, che si tratta di un ulcera. Così con questa agonia nel cuore abbiamo assistito al babbo vedendolo gradatamente peggiorare.

Il 17 ottobre '68 dalle ore 8 di mattina è deceduto. Descrivere quanto dolore ci ha procurato questa perdita è impossibile. Sappiamo solo che nella nostra casa c'è un vuoto incolmabile, e forse più di tutti lo avvertirà la mamma trovandosi sola senza il compagno della sua vita. Ai funerali c'è stata una grande partecipazione di persone.

Ma la vita deve continuare, pur con il grande vuoto lasciato dal padre e la solitudine della madre Lola e Marino continuano ad ammodernare la casa e a migliorare le loro condizioni di vita. Piccoli lussi entrano nelle loro abitudini; fa la comparsa la televisione a colori, Lola annota sempre scrupolosamente le spese sostenute, compreso un viaggio all'estero

Oggi il 1 di novembre 1968 Marino ha inverniciato il terrazzino.

In data odierna 11 dicembre 1969 abbiamo comperato la televisione speso: televisione £.149.000 tutto compreso £.184.000

I materassi Permaflex acquistati oggi 10 gennaio 1970 costano £.55.000 compreso il telo di sopra.

Gita a Mosca Leningrado, dal 9 al 15 agosto 1970 spesa £.137.000 tutto compreso.

26 settembre 1970 abbiamo acquistato il carbone prezzo di costo £.3.900 il quintale.

Oggi ottobre 1970 il Sig. Giorgetti mi ha riportato la macchina da cucire completa di mobile. Spesa compreso olio, aghi, e rocchettini £.24.000.

Poi annota un'altra perdita in famiglia

Riprendo i miei appunti dovendo segnalare un fatto molto doloroso, la morte di Franco; dopo 20 mesi di sofferenza, (perché colpito da tumore) ci ha lasciati il 18 settembre 1970. È stato un grande dispiacere per noi, in particolare per Marino che era molto attaccato a Franco. Non trovo parole per esprimere quanto è stato per noi triste questo distacco.

Il 1971 è l'anno della gita in Germania orientale che annota sul quaderno e che rievoca in uno scritto successivo

Dall'8 agosto al 21 agosto siamo stati in gita nella Germania Orientale, il viaggio in pulman è stato bellissimo ci siamo divertiti ed abbiamo visto tante cose. Spesa complessiva £.107.000 ciascuno, al ritorno di detta gita abbiamo appreso, con dispiacere, la morte di Renato Conti.

Con una comitiva di Sesto Fiorentino andammo a fare una gita in Germania dell'est. Fu proprio il giorno di ferragosto che visitammo il campo di sterminio di Buchenwal che ricorderò sempre e vorrei che lo visitassero tante persone che non credono in nulla.

In questo lager vedo

L'ingresso del campo dove ci sono delle persone ad attendere l'apertura (siamo noi), entrando si presenta una grande aiuola con fiori e al centro la fiamma votiva che non si spegne mai. Al di là si vede uno spazio grande dove erano installate le baracche, ora ce n'è una sola per coloro che visitano il campo, in modo da rendersi conto.

Andando avanti si vedono tanti fiori che vengono portati da coloro che visitano il campo, si nota una porta aperta, dentro alla stanza c'è un'altra porta che porta ad un altro ambiente. La porta aveva ad altezza d'uomo una fessura, come quando si imbuca la posta. Allora vi avvicinavano i prigionieri con la scusa di misurare l'altezza, li accostavano alla porta e da quella fessura i tedeschi sparavano alla nuca, così erano già pronti per il forno crematorio.

C'è poi il forno crematorio, si vede solo la facciata ciò nonostante fa terrore solamente a vederlo.

Nella sala operatoria c'è un lettuccio grande e lungo, in mezzo c'è l'incavo per il sangue che scorreva andando a finire in un bidone in fondo al lettuccio. Su un banco c'erano i ferri chirurgici, da non credere, non erano adatti nemmeno per potare gli alberi! C'era di tutto un po': seghetti grandi e piccoli, forbici, pinze lunghe da far paura arnesi che io non avevo mai visto.

C'è il monumento che pare che voglia parlare con la città di Waimar che di lassù si vede al di sotto. Accanto al monumento si vede una torretta, là c'è una cappella dove su una rotonda gialla sul pavimento si vede tutto ciò che i tedeschi hanno fatto in Italia, da Marzabotto a Sant'Anna di Stazzema.

In mezzo alla piazza c'è un carro che viene tirato da buoi pieno di grosse pietre e ogni giorno lo facevano tirare avanti e indietro dai prigionieri, i quali stentavano a stare in piedi e mentre erano costretti a durare tanta fatica dovevano contemporaneamente cantare, per questo li chiamavano cavalli canterini.

Si vedono casse con il coperchio di vetro, pieni di capelli di tutti i colori come pure casse di scarpe e di vestiti a righe. In una foto si nota un cimitero dove ci sono tutti i bambini morti con il gas in stanzoni che non hanno fine con tutte le docce fitte fitte che con la scusa di fare il bagno uccidevano così i bambini.

In autunno si torna alla vita quotidiana

Oggi 28 agosto 1971 abbiamo acquistato il carbone: prezzo £.4.000 il quintale.

Siamo all'11 settembre 1971, Marino questa sera è andato a cena con i padroni e operai della fabbrica, mentre sono qui sola apprendo dalla televisione della morte di Krusciov avvenuta oggi alle 12,30 in seguito ad un attacco cardiaco. Krusciov aveva 77 anni. Questa notizia mia ha fatto tanto dispiacere.

22 luglio 1972 il Gualtieri è venuto a metterci la porta nuova in camerina, spesa £.14.000

Questo agosto 1972 nessuna gita, solo una scampagnata a Castiglione (in visita alla famiglia Borselli) che fra l'altro non è stata bella avendo trovato un brutto tempo cioè acqua e freddo.

Nel 1972 molti avvenimenti pubblici trovano posto nel quaderno di Lola, sia locali che nazionali e internazionali

A Monaco di Baviera hanno inizio il 26 agosto le Olimpiadi 1972, che olimpiadi, si iniziano escludendo la Rodesia perché razzista, e in un clima di odio e di guerre (come purtroppo esistono in diverse parti del mondo) il 5 settembre 1972 verrà compiuta una strage (da parte delle forze estremiste arabe, sotto il nome di Settembre Nero perché 18 persone trovano la morte 9 dei quali sono israeliani, 5 guerriglieri arabi, (coloro che assaltarono la palazzina n. 31 dove alloggiava la delegazione Israeliana) e gli altri tedeschi.

Oggi 1 ottobre 1972 siamo andati alla Festa Nazionale de L'Unità tenutasi a Roma al Villaggio Olimpico. È stata una grande manifestazione di pubblico intervenuto da tutta Italia e delegazioni di emigrati all'estero. Il comizio conclusivo è stato tenuto dal compagno Berlinguer.

È stata inaugurata una scuola materna in via Monti (8 ottobre 1972).

Sulla scelta prioritaria della scuola il Comune ha inaugurato oggi 15 ottobre 1972 diciassette aule (su 27 che devono completare l'opera) della scuola media Pescetti situata nell'edificio dell'ex ricovero di S. Giuseppe.

A Sesto abbiamo realizzato una grande bellissima opera il Supermercato Coop. Inaugurato il 18 ottobre 1972. Alla manifestazione ha partecipato tanta gente, ed entusiasta per il bellissimo e fornito ambiente. L'inizio delle vendite il giorno successivo è stato veramente imponente, come pure i giorni che ne sono seguiti. La classe operaia, ha realizzato e portato avanti quella grande opera che i nostri antenati iniziarono tanti anni fa. E questo deve renderci contenti e sempre più attaccati alle nostre Associazioni.

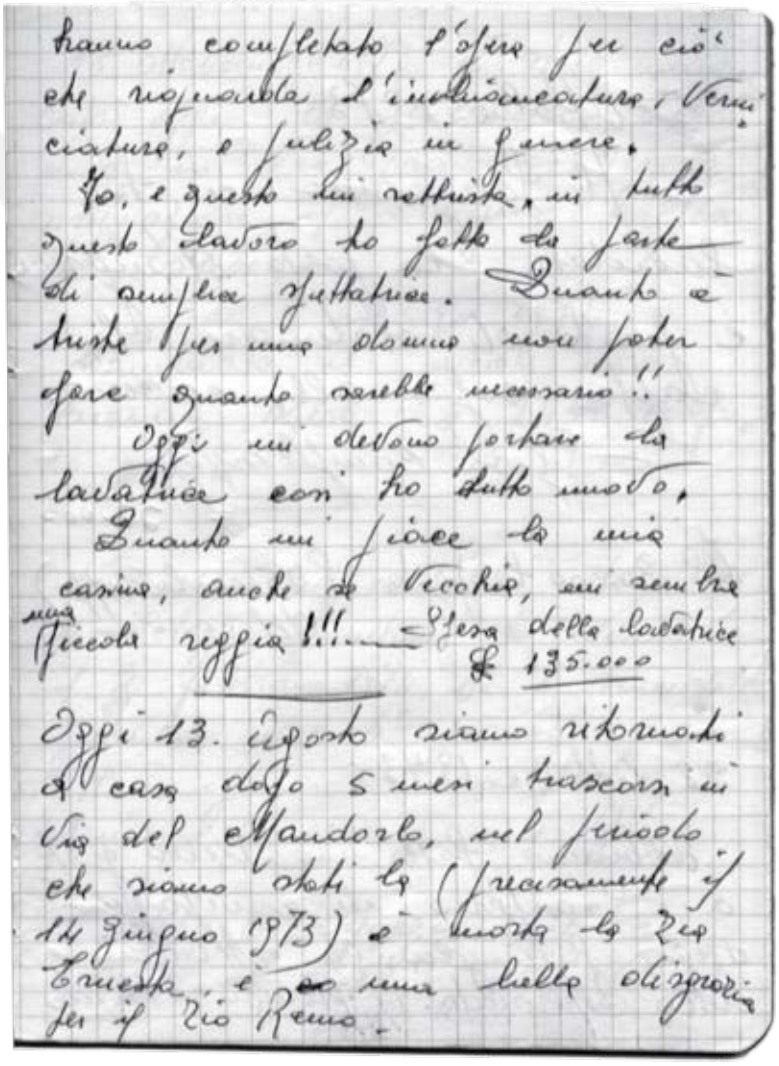
E siamo arrivati al 1973, un anno difficile per Lola. La salute che è sempre stata precaria la costringe ad abbandonare la sua casa, ha bisogno di assistenza e si trasferisce quindi a casa della mamma e della sorella Silvana. Marino ne approfitta per dare una sistemata alla casa che ha bisogno di essere imbiancata e viene messo il riscaldamento a metano. Finita quindi l'epoca dell'acquisto del carbone. Arriva anche la lavatrice.

Scrive:

Luglio 1973. Quest'anno è stato poco propizio per me riguardo alla salute, per una nuova crisi causata dall'artrosi lombare, abbiamo dovuto abbandonare la casa per essere ospitati dalla mamma, così è già dall'11 di marzo che siamo in via del Mandorlo, e a tutt'oggi 7 agosto siamo ancora qui. In questo tempo si è sistemato la casa, avendo messo il riscaldamento a metano, è stato un lavoro grosso però portato a termine, (grazie alle persone coscienti che abbiamo trovato, sia il muratore che il fontaniere) in meno di quindici giorni.

Bruno, Marino e le mie sorelle hanno completato l'opera per ciò che riguarda l'imbiancatura, verniciatura, e pulizia in genere. Io, e questo mi rattrista, in tutto questo lavoro ho fatto la parte di semplice sfruttatrice. Quanto è triste per una donna non poter fare quanto sarebbe necessario!

Oggi mi devono portare la lavatrice così ho tutto nuovo. Quanto mi piace la mia casina, anche se vecchia, mi sembra una piccola reggia! Spesa della lavatrice £. 135.000.


hanno completato l'opera per ciò che riguarda l'installazione, Verniciature, e pulizia in genere.
Io, e questo mi rattrista, in tutto questo lavoro ho fatto da forte di semplice spettatrice. Quando è triste per una donna non poter fare quando sarebbe necessario!!
Oggi mi devono portare la lavatrice con ho tutto nuovo.
Quanto mi piace la mia casina, anche se piccola, mi sembra una piccola reggia!!! — Spesa della lavatrice £ 135.000

Oggi 13. agosto siamo ritornati a casa dopo 5 mesi trascorsi in Via del Mandorlo, nel periodo che siamo stati là (precisamente il 14 giugno 973) è morta la Zia Ernesta, è una bella disgrazia per lo Zio Remo.

5 ottobre 1973 Il falegname ci ha lucidato la porta d'ingresso e finito di sistemare la cappa sopra la cucina. Spesa complessiva £.55.000: £.30.000 la porta, £.25.000 la cappa del camino).

Finalmente ristabilita si può concedere una gita

28 ottobre 1973 Abbiamo una bella gita a Scarperia in compagnia della famiglia di Manlio e della Miranda, il pranzo ottimo.

E annotare l'inaugurazione di una nuova struttura comunale

18 novembre 1973 è stata inaugurata oggi la biblioteca Comunale in via Gramsci per la sistemazione il Comune ha speso £.51.000.000.

Continuano poi le annotazioni personali sugli avvenimenti che la toccano da vicino

5 marzo 1974 Cambiato il neon in cucina spesa £.2.450 compreso la starter.

Ho tardato ad annotare la morte di Silvana Cantoni avvenuta il 3 febbraio 1974, si è suicidata gettandosi dal 6° piano. Ai funerali hanno partecipato Marino e la Norma e i Borchi.

Il 6 Marzo 1974 è deceduta Lola moglie di Ezio (Parenti). È stata una morte improvvisa perciò una vera tragedia per tutta la famiglia.

Oggi 16 marzo 1974 siamo partiti per una gita di 4 giorni sul Gargano. È stata magnifica anche perché abbiamo incontrato tempo bello, che ci ha fatto meglio apprezzare le bellezze della Puglia. Spesa di viaggio tutto compreso £.57.600 per ciascuno.

15 aprile 1974 abbiamo fatto una gita a Montalcino, Montepulciano, Pienza e Chianciano.

Ma irrompono le notizie dal mondo vicino e lontano

27 aprile 1974 inaugurazione del Centro Spastici Handicappati gestito dai Comuni di Campi, Sesto, Calenzano. Frequenteranno il centro una 15a di ragazzi di ambo i sessi.

A Sesto è la prima realizzazione in campo di asili nido, quello che è stato inaugurato oggi 4 maggio 1974 in via della Querciola. Ospiterà 40 bambini 10 lattanti e 30 divezzi. Il locale anche se riadattato è assai accogliente.

Oggi 5 maggio 1974 nella ricorrenza dell'eccidio del 1898 quando la polizia (in seguito ad una manifestazione cittadina) sparò alla folla uccidendo 6 persone. La saletta inaugurata in questa occasione, sarà chiamata "5 maggio" simbolicamente alla data dell'eccidio.

La Coop ha ceduto la saletta in uso gratuito al Comune perché ne faccia la sede dell'Assemblea Consiliare e ne consente l'uso a tutte le organizzazioni che ne fanno richiesta[17].

28 maggio 1974. Questa è una data memorabile per la città di Brescia e per l'Italia intera. In questa città da alcuni mesi si sono susseguiti attentati alle sedi dei Partiti e Organizzazioni sindacali, e locali Coop ecc.

17. Il supermercato Coop di Piazza del Comune era stato edificato su un terreno di proprietà del Comune stesso che in cambio del permesso di costruzione aveva chiesto la realizzazione di uno spazio da utilizzare come Sala Consiliare. Infatti la sala che fino ad allora era stata utilizzata, nel Palazzo comunale, era piccola e non poteva più contenere il Consiglio comunale che era aumentato di numero con il crescere della città e non poteva accogliere il pubblico.

Per tutto ciò i lavoratori, i cittadini Bresciani si sono riuniti in piazza della Loggia per una manifestazione indetta dai sindacati. Quando il sindacalista della CISL a nome dei tre sindacati parlava, è esplosa una bomba uccidendo sei persone: tre donne e tre uomini (dei quali tre insegnanti) e ferendo un centinaio di persone, tutto questo è compito dei fascisti che vogliono riportare l'Italia nel caos. Auguriamoci che tutti, dico tutti, coloro che governano il nostro paese, si impegnino seriamente in modo di sradicare la belva fascista affinché di queste cose orrende non ne debbano più succedere.

4 agosto 1974 nuovo attentato fascista al treno Italicus Roma-Brennero i morti sono stati una diecina molti i feriti. In questo giorno abbiamo fatto una gita a Vallombrosa.

Il 1974 è però un anno denso anche di avvenimenti familiari

Il 30 maggio 1974 è morto lo zio Egidio Comparini, mi è molto dispiaciuto perché oltre ad essere zio era allo stesso tempo tanto amico del mio babbo. Altrettanto dispiacere mi fa sua moglie essendo rimasta sola. Come è amara la vita!

Il giorno 8 agosto 1974 ci siamo recati dai sig.ri Taiuti, e e siamo rimasti fino al giorno 24 è stata una villeggiatura bella, all'insegna dell'assoluto ri-

poso e tranquillità ed una accoglienza fraterna di coloro che ci hanno ospitati. Abbiamo conosciuto i sig. Gino e Gina cognati dei Taiuti, la famiglia Galeotti.

Il giorno 10 settembre '74 le nostre famiglie sono aumentate di un nuovo membro, è venuto alla luce il piccolo Leonardo, condividiamo la gioia di Mara e Gianni e tanti auguri al nascituro.

Il 5 settembre 1974 si è sposato Elfo Pinelli il matrimonio è stato celebrato in grande forma, circa 200 persone prendevano parte al pranzo consumato al motel di Roncobilaccio.

Intanto sono passati 30 anni dalla Liberazione

22 settembre1974 Questa data sarà ricordata dai fiorentini e dalla Toscana tutta perché in questo giorno è stato celebrato il XXX Anniversario della Liberazione.

Formazioni partigiane, soldati, e il popolo si sono riuniti per ricordare questa data, impegnandosi tutti insieme a lottare contro ogni forza eversiva che vorrebbe riportare il nostro paese ai tempi passati.

La manifestazione è stata bellissima sotto tutti i punti di vista, impossibile a descrivere l'importanza basta dire che oltre 30.000 tra partigiani e soldati hanno sfilato in corteo, e 200.000 persone ai margini della strada a vederne il passaggio[18].

L'anno 1974 si conclude con l'annotazione di spese e gite, sembra che la serenità sia finalmente arrivata.

La verniciatura della macchina fatta nell'ottobre 1974 è costata £.110.000.

Oggi 27 ottobre in gita a Gaiole in Chianti pranzo e sballottata. Spesa per ognuno £.75.000

Novembre 1974 cambio della batteria alla macchina spesa £.24.000.

Oggi 11 novembre 1974 abbiamo acquistato la radio spesa £.35.000.

Per la fine dell'anno 1974 siamo stati in gita a Gaiole in Chianti, la cena è stata abbondante e buona ci siamo divertiti molto, abbiamo ballato, cantato, salutando così in allegria il nuovo anno 1975.

Invece purtroppo il 1975 sarà un anno difficile. I 60 anni di Lola saranno punteggiati di difficoltà che lei racconta nel suo quaderno. Tra l'altro è costretta di nuovo a lasciare la sua casa per trasferirsi dalla madre e dalla sorella. È molto riconoscente per chi la accoglie:

Differentemente alla precedente annotazione devo dire che il 1975 è stato per me, e per tutti i miei, un vero disastro. Il 13 gennaio in seguito ad una brutta caduta avvenuta in via Verdi a Sesto, mi sono fratturata il femore sinistro. Per questo sono ricoverata al C.T.O. subendo l'operazione. Il giorno 1 febbraio sono uscita dall'ospedale e come nel 1973 siamo stati ospitati io e Marino, da mia sorella Silvana. Ancora una volta dunque abbiamo avuto queste brave persone che ci hanno accolto con tanto amore e con tanto affetto, e nella mia lunga degenza, (basti pensare che fino a tutto marzo sono

18. L'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino in occasione del XXX anniversario della Liberazione 1 settembre 1944/1974, stampa in un volume il discorso del sindaco Conti, pronunciato nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 1° settembre 1974. Si ricordano i principali eccidi compiuti nella zona nel 1944: quello di Cercina, la liquidazione del nucleo di Radio CoRa, l'uccisione del padre Eligio Bortolotti. Alla fine della II guerra mondiale a Sesto erano ancora viventi più di cento persone fondatrici del Partito Comunista avvenuto nel 1921 a Livorno.

rimasta a letto e il mese di aprile letto e poltrona, il 1 maggio ho iniziato a camminare con il carrello e le stampelle) la mia sorella mi ha assistito come una vera infermiera coadiuvata dalla mamma la quale faceva qualche altro lavoro di casa. Se tutto questo non fosse bastato, per non stare in pace, un altro caso è avvenuto, Silvano il 18 aprile si è fratturato un piede quindi anche lui degenza in ospedale, ingessatura da tenere 25 giorni, per questo infortunio Silvano ne ha avuto per oltre tre mesi. Però in tutte le occasioni ci sono anche delle cose che ci rallegrano come ad esempio, in seguito all'incidente occorsogli a Silvano abbiamo conosciuto la sua fidanzata, la cara Roberta e tutta la sua famiglia alla quale siamo molto affezionati. Sempre nel mese di aprile Alvaro, fidanzato di Manuela è partito militare a Viterbo anche questa è una nota triste.

L'11 maggio Franco ha fatto la 1° Comunione ed in questa occasione abbiamo fatto una bella festa, hanno partecipato al rinfresco della sera anche i familiari di Alvaro.

Fra tutte queste note buone e cattive (disgraziatamente più cattive) devo elencare anche la vacanza fatta dalla famiglia Taiuti nei 15 giorni di agosto e come sempre ci siamo trovati tanto bene. I primi 15 giorni di settembre io la Silvana e Franco siamo stati a Viareggio (e questa cura di sole mi ha giovato tanto) insieme con noi ci sono stati anche Silvano e la Roberta, solo per una settimana.

Tornando dalle vacanze c'è stato un altro episodio che ha turbato noi tutti.

Si è ammalata Eleonora e per questo, urgente bisogno di essere ricoverata in ospedale. Infatti il 18 settembre viene ricoverata a Pratolino con la prognosi di pleurite con l'acqua. Quindi anche per questa disgrazia la casa della mia mamma viene aperta a Roberto e Rolando che sono rimasti soli a casa.

Non vi possono essere tante persone che sono disposte, al giorno d'oggi ha prestarsi per tutti in questo modo!

Come ho detto prima le annotazioni si alternano tra il buono e il cattivo. Devo annotare ora una cosa positiva. Il 1 ottobre, in seguito al controllo che mi ha fatto, il dott. Canutimi mi ha trovato molto meglio e perciò ho deciso di ritornare a casa, incoraggiata da questo miglioramento, il ritorno in via Lazzerini è avvenuto il 5 ottobre '75 dopo quasi nove mesi di assenza dalla mia casa.

Il miglioramento sopra accaduto è stata una delusione poiché al controllo dei primi di dicembre '75 il dottore mi ha rimesso a letto perché non si ricalcifica il femore.

Così da controllo all'altro, si nota poco miglioramento. Fatto che il 7 aprile ho dovuto ricoverarmi in ospedale ed essere sottoposta di nuovo all'operazione.

Così il 14 maggio '76 sono stata operata, dopo 12 giorni dall'operazione mi hanno fatto mettere in piedi e camminare con il girello.

Il 5 giugno sono uscita dall'ospedale (e sono ritornata dalla mia mamma dove ero già ospite dai primi di dicembre cioè quando rientrai a letto) e ci sono tuttora. Sento che piano piano vado migliorando anche se la gamba mi fa male, attendo con ansia il controllo il quale mi verrà fatto quando il 26 luglio '76 rientro al C.T.O.. Speriamo che le risposte che mi daranno siano buone almeno da poter elencare qualche notizia allegra fra tante tristi.

Al controllo dell'ospedale tutto bene, come pure al controllo fatto da Canuti, il 26 settembre, tutto a posto e calcificato bene. Ci voleva una buona notizia dopo tanto tempo! Così in seguito a questi buoni risultati, e di conseguenza il mio miglioramento, il 29 settembre siamo ritornati a casa.

La gamba mi fa tuttora male, e i medici mi dicono, che questo malessere mi continuerà fino a quando non ci sarà stato un assestamento della persona, alla placca e alla vite che mi hanno messo all'osso. Speriamo bene in seguito! Le speranze per un miglioramento continuo proseguono (anche se tuttora mi fa sempre male la gamba) dico proseguono perché proprio oggi 26 novembre 1976 ne ho avuta la conferma, la visita di controllo è andata bene il dottor Canuti non mi ha fatto nemmeno la radiografia dicendomi che è tutto normale e che si farà tra due mesi.

Il controllo dell'11 gennaio 1977 al C.T.O. come pure quello successivo in data 25 marzo 1977 sono andati bene, tutto normale, vorrei però che ritornasse normale anche la gamba, cioè mi scomparisse questo dolore all'inguine, ma per il momento non è così speriamo in seguito… E intanto il tempo passa…

Oggi 25 marzo 1977 è morta la zia Nella questa scomparsa ci ha procurato tanto dispiacere e un gran vuoto nella famiglia Sensi nella quale la zia viveva da oltre 30 anni. A tutti i nipoti (che sono 5 cioè Marino, Norma, Anna, Franca Adriana) ha lasciato £.200.000.

Il 16 novembre 1977, oggi ho passato la visita dal dott. Canuti, mi ha trovato un po' meglio. Il controllo radiografico è rimandato all'anno nuovo.

Trova però il tempo di annunciare la scomparsa di due conoscenti

17 novembre '77 Aldo Bellini detto (Bestemmino)[19] è morto in seguito ad incidente avvenuto a Vecciolino.

Oggi 19 novembre '77 è deceduto improvvisamente Antero[20], c'è molto rimpianto nel vicinato e in quanti lo conobbero.

di annotare una nuova spesa per la casa.

Dicembre 1977 abbiamo acquistato le sedie di salotto spesa £.120.000.

A dicembre però ricomincia il calvario per le precarie condizioni di salute sue e della sorella

Natale '77 tutti ospiti da Silvano e Roberta.

28 dicembre Silvana viene ricoverata al C.T.O. a causa del versamento al ginocchio speriamo bene…

La Silvana è stata ricoverata al C.T.O. nel periodo cha va dal 27 dicembre '77 al 4 gennaio '78 per un'artrosi al ginocchio.

Nel febbraio 78 sono stata al controllo al C.T.O., le condizioni sono peggiori, pertanto devo di nuovo subire un intervento, cioè per il momento, l'asportazione della placca e delle viti.

Perciò oggi 5 marzo è venuto Silvano e Sergio a prendere il letto per portarlo a casa della mia sorella Silvana, perché dopo operata ritornerò di nuovo in via del Mandorlo.

Domani 6 marzo mi ricovero, mi auguro di poter quanto prima annotare il mio ritorno a casa ed in condizioni migliori. Speriamo!

9 Marzo 1978 sono stata operata per la terza volta (mi hanno tolto la placca e le viti) il 14 dimessa dall'ospedale.

Martedì 31 maggio siamo tornati a casa dopo aver passato circa tre mesi a casa di mia mamma e sorella Silvana.

---

19. Aldo Bellini detto Bestemmino. Affibbiare un soprannome era abitudine diffusa a Sesto Fiorentino, Aldo Bellini era un artigiano falegname di Sesto con bottega in via Gramsci.

20. Antero - di cognome Bellandi era un vicino di casa.

Nel frattempo il nipote passa a Cresima

Il 23 aprile Franco è passato a cresima.

e gli amici se ne vanno

Giugno 1978 è morto Lavini in un incidente a Viareggio.

Oggi 16 Luglio 1978 è morto all'ospedale di Careggi il compagno Tinghi Neluno[21].

Oggi 7 agosto ci ha lasciato la povera Clara Ceni.

Nell'estate del 1978 Lola riesce a trascorrere alcuni giorni in montagna e molti avvenimenti pubblici catturano la sua attenzione. È probabilmente in questo periodo che scrive questi ricordi

Dal 27 Luglio 1978 al 1 agosto siamo stati a Porretta, albergo Salus, spesa £.15.000 al giorno ciascuno.

8 luglio 1978 alle ore 13,20 è stato eletto presidente della Repubblica con 832 voti su 995 votanti Sandro Pertini del Partito Socialista Italiano.

Oggi domenica 6 agosto 1978 alle ore 21,40 è morto il Papa Montini funerali il 12 agosto '78.

Oggi 26 agosto 1978 alle ore 19,22 è stato eletto alla 3ª votazione il Papa, nella persona di Albino Luciani di anni 66. Patriarca di Venezia.

Il 28 settembre '78 Papa Luciani è morto, il suo pontificato è durato appena 33 giorni. Il 4 ottobre '78 i funerali in piazza S. Pietro.

Oggi 16 ottobre 1978 alle ore 18,20 è stato eletto Papa il Cardinale polacco Carlo Voitila, si è imposto il nome di Giovanni Paolo II ha 58 anni.

Tra la fine del 1978 e l'inizio del 1979 le nascite e le morti si susseguono

---

21. Tinghi Neluno, perseguitato politico durante il fascismo, espatriato in Francia e rientrato dopo la Liberazione ha fatto per più di 20 anni l'assessore a Sesto Fiorentino.

Domenica 24 settembre ’78 alle ore 13,20 Mara ha dato alla luce il piccolo Stefano.

In data 7 novembre 1978 è deceduto all’ospedale di Careggi Wais Giorgetti. È stata una perdita grande per la nostra cugina Rina.

8 gennaio 1979 è morta Diva Barducci, il 10 gennaio ’79 Gina cognata di Gigliola.

Lola e Marino cambiano la macchina, quella vecchia ha ormai 14 anni… e vanno in villeggiatura

11 gennaio 1979 acquisto della macchina costo £.3.000.000 e 20.000 dalla 600 data indietro £.250.000.

Dal 1° al 15 luglio 1992 siamo stati al mare Pensione V. Elena, retta a persona £.14.000 al giorno, cabina e ombrellone £.68.500.

Al ritorno però molta preoccupazione per la salute di Marino

3 Agosto ’79 Marino ricoverato a Careggi S. Luca per tachicardia, verrà fatto alzare dal letto il 4 settembre il giorno 6 rientrato a letto in seguito ad una frescata[22], si alza di nuovo il giorno 25 settembre e dimesso l’8 ottobre dopo 2 mesi e 5 giorni di degenza.

Il 1980, Lola ha 65 anni, sembra cominciare bene per la famiglia

26 gennaio 1980 è stata assegnata la casa a Alvaro e Manuela dai Sig. Ciulli. Il 31 gennaio è avvenuto il matrimonio dei suddetti, e il 3 marzo 1980 Manuela e Alvaro sono andati ad abitare dopo aver sistemato quasi del tutto la casa.

9 marzo 1980 gita a Caviglia con la Coop. tempo brutto e neve e freddo. Spesa soci £.11.000 ciascuno.

16 marzo 1980 siamo stati a pranzo a Barberino offerto da Svara a noi e a tutti i suoi amici.

Pasquino 7 aprile ’80 gita a Livorno, Pisa, spesa £.16.500.

12 aprile ’80 pranzo delle donne dell’U.D.I. alla Casa del Popolo di Querceto.

30 aprile 1980 alle ore 21,30 Manuela a dato alla luce il piccolo Lorenzo.

22. Frescata, colpo di freddo.

e per Sesto

13 aprile ’80 inaugurazione Centro della Resistenza a Morello manifestazione al campo Sportivo con gli sbandieratori.

Purtroppo presto ricominciano i lutti, vicino e lontano

Il 3 maggio 1980 ha cessato di vivere dopo tante sofferenze zia Cecca.

Tutto il mondo politico ha partecipato al dolore della Jugoslavia per la morte del loro capo Tito, avvenuto oggi 4 maggio 1980.

Oggi 5 giugno 1980 nella Clinica Villa Gina di Roma è morto alle ore 6 e un quarto il compagno Giorgio Amendola all’età di 73 anni.

Il giorno 6 giugno 1980 alla distanza di 24 ore a seguito di un infarto è morta la moglie di Amendola nella stessa clinica. È stato un grave lutto per il Partito e per il Paese.

2 agosto 1980 strage di Bologna, 84 morti.

Quest’ultima annotazione è sottolineata nel quaderno di Lola quasi a volerne mettere in risalto anche fisicamente la gravità. La famiglia e gli amici però continuano ad occupare un posto importante tanto che viene scritto

Dal 4 agosto ’80 rientrando a casa il 13 agosto siamo stati a Castiglione, ospiti della famiglia Borselli.

Oggi 7 settembre ’80 abbiamo offerto un pranzo alla Maresca e famiglia, Manuela e Alvaro, Mara e famiglia, Silvano e Roberta e mamma e tutti di famiglia alla Casa del Popolo di Querceto, tutto ottimo, spesa a persona £.9.500.

Settembre 1980 cambiato il trogolino[23] nell’orto £.35.000.

In data 4 novembre 1980 sono stata sottoposta a visita medica e radiologica al C.T.O. il dottor Pescatori mi ha trovato in buone condizioni.

Lola segna anche come sempre i lutti che colpiscono il Partito e gli amici

Oggi 16 ottobre 1980 alla clinica Villa Gina di Roma è morto Luigi Longo, anni 80.

12 novembre 1980 deceduta Lina Pecchioli

15 novembre 1980 è deceduta Luciana Baldassini.

Sabato 22 novembre ’80 è morta all’ospedale di Pratolino la zia Ida Fioravanti.

Domenica 23 ottobre 1980 alle ore 19,35 il meridione è stato colpito da un violento terremoto distruggendo all’80 per centro 214 comuni, per un estensione di 24 mila chilometri quadrati, le vittime circa 5000.

13 dicembre ’80 è deceduto Giorgio Giuliani[24], il 14 dicembre il marito di Rolanda, Sergio.

Una breve tregua per il Natale in cui Lola racconta e descrive i regali che ha ricevuto

Natale 1980 Marino mi ha regalato il porta lavoro. La Laura il ciondolino per la catenina con la lettera L e la Nora il candeliere, pianta da Maresca e Elisabetta e un posacenere con caramelle e cioccolate dai miei cugini Mazzanti.

Continua però subito la lista delle persone che non ci sono più

23. Trogolino, il lavatoio esterno.
24. Giorgio Giuliani, compagno antifascista.

21 gennaio 1981 è morto Sargero[25].

10 aprile 1981 attentato al Papa in Piazza S.Pietro.

Sabato 13 giugno 1981 abbiamo avuto la notizia della morte del bimbo Alfredino caduto in un pozzo nei pressi di Vermicino Frascati.

Con dispiacere profondo debbo annotare l'avvenuta morte di Rigoletto, oggi giovedì 18 giugno '81 alle ore 14,20.

Venerdì 3 luglio 1981 è morta Anna Fabbrini[26].

Tra tanti lutti ci sono anche le buone notizie

Alle ore 4,20 del 4 luglio 1981, Manuela ha dato alla luce il piccolo Mirco.

Il giorno 20 luglio '81 abbiamo cambiato il neon in cucina spesa la sola corona £. 5.000.

Dimenticavo di annotare dal 1 luglio al 15 siamo stati a Viareggio con gli anziani, alla Pensione Vittoria via Paolina, spesa Marino 180.000, Lola £. 150.000.

Presto interrotte dalla morte del cugino. Più tardi Lola dedicherà uno dei suoi scritti alla famiglia della cugina Metella, figlia di un fratello di suo padre in occasione del matrimonio del nipote Filippo.

Il giorno 30 luglio è morto (nel suo negozio di Prato alle ore 19,30) Cesare marito di Metella, per infarto. Un dolore indescrivibile per tutti, una grande perdita per la sua famiglia.

Lola annota poi alcuni fatti personali, la villeggiatura nella solita pensione

Siamo stati a Porretta dal giorno 10 agosto '81 al 25, alla Pensione Autisti retta giornaliera £.20.000 ciascuno.

E le migliorie e le riparazioni in casa

---

25. Sargero, di cognome Grassi, vicino di casa.
26. Anna Fabbrini, vicina di casa.

23 settembre 1981, Guerrando ci ha verniciato la porta spesa £.60.000 in questo mese Marino ha verniciato i radiatori. Sabato 19 settembre riparato la lavatrice. Paolo ci ha cambiato i cuscinetti spesa £. 30.000.

La gita

27 settembre '81 gita a Trieste, Risiera di S. Sabba spesa per ognuno £.36.200.

Poi ricomincia ad annotare le morti delle persone conosciute

Oggi 28 Agosto '81 all'età di 57 anni è morto d'infarto il compagno Fernando Di Giulio[27], è un grave lutto per tutto il Partito.

5 ottobre 1981 è deceduta la mamma di Maria Giachetti.

Oggi 7 ottobre '81 annoto con dolore la morte di Luigi Petroselli compagno Sindaco di Roma rieletto da circa un mese.

Giovedì 19 ottobre '81 è morto Roberto marito di Giovanna Niccolai (di Agliana)

Alla età di 37 anni è morta oggi 2 febbraio '82 Lucia figlia di Rina e Faliero (Parenti).

E gli avvenimenti di famiglia

5 novembre '81 io e Silvana siamo andate a Livorno a fare visita a Anna.

31 dicembre '81 siamo andati a finire l'anno al Magazzino delle Coop spesa £.12.500 ciascuno.

Lola nel 1982 è sicuramente in pensione, ha 67 anni, con più tempo libero. Si moltiplicano allora le gite, ma anche le piccole spese e le grandi spese. Per una persona anziana è indispensabile il passaggio dal dentista.

15 marzo gita Monte S. Angelo e Corticella organizzata dalla Coop e visita all'industria Coop e Corticella. Spesa £.17.000 per ciascuno.

28 marzo gita a Orvieto sempre con la Coop. spesa £.22.000 ciascuno.

---

27. Fernando Di Giulio, dirigente nazionale del Partito Comunista.

28 aprile acquistato la sveglia per la camera, spesa £.25.000.

25 maggio '82 mi hanno rimesso i denti, spesa £.70.730.

2 giugno '82 Bruno ha imbiancato le scale. 8 giugno '82 la stanzina e la parete esterna nell'orto.

Maggio '82 Marino ha acquistato il vestito £.180.000 e il blusotto £.80.000 (a Castello).

Qui termina il primo dei quaderni scritti da Lola che prosegue però subito in un altro

Soggiorno a Marina di Massa dal 19 giugno al 3 luglio '82 (alla pensione Lella spesa £.220.000 ciascuno, trattamento ottimo)

Dal giorno 5 agosto al 20 agosto '82 siamo stati a Porretta alla Pensione Autisti. Retta £.25.000 giornaliera per ciascuno.

Spesa di £.200.000 per l'acquisto degli orologi (quello di Marino dal prezzo di £.96.000 e quello di Lola di £.130.000 facendo la tara di £.26.000) acquistati da Ruggero il 2 settembre '82.

Domenica 5 settembre '82 siamo stati a casa di Ines a Castelnuovo dei Sabbioni.

La caldaia del riscaldamento è stata pulita dal Lottini Raffaello (spesa £.10.000) in data 6 settembre '82

19 ottobre '82 cambiato neon in cucina, spesa £.5.500

Le piccole e le grandi spese sono annotate scrupolosamente da Lola che con lo stesso scrupolo registra gli avvenimenti che accadono intorno a lei nel mondo.

30 aprile 1982 alle ore 9,50 ucciso a Palermo il compagno Pio La Torre e il suo autista, il 2 maggio i solenni funerali.

27 maggio '82 si sono svolti i funerali di Alberto Contini[28] (anni 54)

Dimenticavo di annotare che il 18 giugno '82 alle ore 17,15 si è sviluppato un incendio alla Coop. Danno per 700 milioni[29].

---

28. Alberto Contini, dirigente della Federazione fiorentina del PCI.

29. L'incendio della Coop scoppiò la sera in cui doveva essere aperta la Festa dell'Unità comunale del 1982 che quell'anno veniva fatta in Piazza del Comune. La festa dovette essere sospesa per esigenze di ordine pubblico. Moltissimo del materiale danneggiato, invendibile, venne acquistato dal Partito che lo utilizzò in seguito in vari modi.

Il giorno 19 luglio '82 è venuta a mancare Emilia moglie di Emilio.

Il 25 agosto 1982 è venuto a mancare Vasco Aiazzi (marito di Diana), il 14 agosto sempre dell'82 è morto Wais Peschini[30] abbiamo appreso la notizia del trapasso a Porretta Terme.

Un altro grave attentato ha colpito la nazione tutta, è stato ucciso oggi 3 settembre 1982 alle ore 21,15, Carlo Alberto Dalla Chiesa generale e Prefetto di Sicilia, e la moglie Emanuela (sposati dal 10 luglio appena due mesi fa). L'autista della scorta che seguiva la macchina è in coma profondo colpito anch'esso con due pallottole alla testa...

Muore il 15 settembre senza aver ripreso conoscenza.

14 settembre '82 manifestazione in Piazza del Comune. Medaglia d'oro a Rita Azzarri e targa all'UDI per il contributo dato per la scuola dell'infanzia (alla Rita questo riconoscimento come insegnante).

Ho partecipato alla festa Nazionale dell'Unità svoltasi a Tirrenia, Pisa, avvenuta il 19 settembre 1982, con una grande partecipazione di pubblico. Hanno parlato il responsabile dell'organizzazione della Festa, Ghelli segretario della federazione di Pisa del PCI, Macaluso Direttore dell'Unità e Berlinguer. Tutti gli oratori sono stati applauditi in particolare Berlinguer ed un rappresentante dei Palestinesi che è intervenuto spiegando la lotta che viene condotta nel suo paese.

Domenica 3 ottobre '82 si svolta a Sesto la manifestazione per il 20° anniversario del gemellaggio tra il nostro Comune e quello di Bagnolet (Francia) inoltre è stata nello stesso tempo una bella festa con la partecipazione di 5 bande venute dai comuni limitrofi, in corteo da piazza del Comune si sono recate al campo sportivo, qui hanno parlato il Sindaco, uno della delegazione genovese (vi erano delegazioni di diversi parti d'Italia) Scappini ha appuntato la medaglia d'oro al valor partigiano al gonfalone del nostro Comune, riconoscimento dato da tutte le Associazioni Combattentistiche e Partigiane. A conclusione ha parlato il Comandante dei Partigiani il compagno Boldrini.

Annota anche gli avvenimenti familiari; le morti dei parenti si mescolano alle morti dei grandi della terra.

30. Wais Peschini, artigiano ceramista.

Il giorno 8 novembre ’82 è venuto a mancare lo zio Gigi di Pratolino.

10 novembre ’82 è morto Renzo (macellaro) lo stesso giorno alle ore 11 è morto improvvisamente Bresniev capo della Unione Sovietica.

Alla fine del 1982 si annuncia per Lola la perdita di una persona a lei molto vicina

Dicembre 1982. La mamma da qualche giorno ha cessato di mangiare, dimagrita di 10 chili, visitandola il medico le ordina analisi complete, compreso le feci, queste vengono eseguite da Fanoni il 15 dicembre ’82, non essendo chiara la risposta in riferimento ai suddetti esami, il 23 dicembre viene sottoposta a ecografia alla pancia. Risposta tremenda e inaspettata da tutti noi, risultato: trattasi di tumore che ha preso tutta la persona in particolare il fegato, niente da fare, avrà secondo le previsioni dei medici, si e no due mesi di vita. Assistiamo giornalmente alle sofferenze che alla mamma procura questo male ogni giorno vediamo l’aggravarsi della sua persona, quanto durerà questa sofferenza?

Oggi 15 febbraio ’83 (due mesi esatti dall’inizio degli esami) alle ore 7,45 la mamma è venuta a mancare, la sua sofferenza è stata inaudita. Quello che ci conforta, è che è stata assistita da noi con tanto affetto, e circondata da tanta simpatia da parte di tutti conoscenti e amici e parenti. Oggi 16, è il giorno più triste, è il momento dell’addio definitivo, la mamma non è più tra noi, è un dolore grande, perdere la nostra “ragazza” così la chiamavamo dato l’aspetto giovanile che emanava la sua persona, per Franco è il primo grande dispiacere, perdere la cara nonnina, poiché entrambi erano legati da un profondo affetto. Ai funerali grande partecipazione di parenti e amici.

Poco dopo

Oggi 23 marzo ’83 è deceduto Italo Pollastri.

9 aprile ’83 Lorenzo è stato ricoverato all’ospedale a causa della diminuzione delle piastrine nel sangue.

L’anno 1983 continua… bisogna andare avanti e allora

14 aprile 1983 acquistato il mobile in salotto £.680.000.

Organizzata dalla Coop abbiamo partecipato ad una gita in data 23-24-25 aprile ’83 a Napoli-Capri-Ischia spesa £.190.000 ciascuno.

Dal giorno 1 giugno al 15 '83 siamo stati al mare alla casa vacanze di Cecina spesa £.104.000 a persona, l'esperienza è stata bellissima.

23 giugno 1983 cambiato la pila alla sveglia di camera spesa £.1.000.

14 luglio '83 abbiamo acquistato la lumiera per il salotto spesa £.42.400 compreso le tre lampade.

Ma anche aggiungere croci all'elenco

Il giorno 27 luglio '83 è venuto a mancare Gino Conti[31], una grave perdita per Bruna e famiglia.

Il 27 settembre '83 la Norma è stata ricoverata per una tromboflebite è rimasta fino al 22 ottobre.

23 ottobre '83 è deceduta Rina Pozzi Perini.

Annoto con dispiacere la morte improvvisa della mia cugina Rina Magni Giorgetti avvenuto il 24 ottobre 1983 nell'ospedale di Ponte a Niccheri.

Il giorno 30 ottobre '83 è morto per un fatale incidente, Enzo Parenti (Napoleone)[32] i funerali si sono svolti il 1° novembre con una immensa partecipazione di pubblico.

Però

Fra tante cose tristi qui elencate, una cosa è avvenuta ad allietare le nostre famiglie, Franco il nostro amato "bambino" ha trovato il lavoro. È stato assunto alla officina di Roberto Bini il 2 novembre 1983.

Dal 28 dicembre '83 al 4 gennaio '84 abbiamo partecipato alla settimana azzurra organizzata dai Comuni di Campi, Sesto, Vaglia, Fiesole e Calenzano, insieme ai quartieri, spesa per ognuno £.75.000 L'esperienza è stata bellissima.

27 gennaio 1984 abbiamo acquistato da Ruggero l'anello, e con la modifica dell'altro (il ricordo di Delia) abbiamo speso £.850.000.

Il 7 febbraio 1984 alcuni dipendenti della Richard-Ginori siamo andati allo stabilimento di Doccia per fare alcune testimonianze riguardo alla lotta e ai licenziamenti.

---

31. Gino Conti, compagno sindacalista.
32. Enzo Parenti (Napoleone), compagno e artigiano.

L'impegno politico di Lola non viene meno e si adopera sempre per testimoniare; anni dopo scriverà:

Nel mese di luglio del 1927 fui assunta alla Richard Ginori di Doccia in qualità di operaia nel reparto stanza decalcomanie pur avendo 12 anni. Tutto il periodo fascista lo passai in quello stabilimento, sudando sofferenze, soprusi e tutto quanto passava nella testa del capo; tutto pur di farci soffrire. La prima lotta che facemmo fu quando nel reparto dove lavoravo venne a mancare il lavoro. Il capo del reparto chiamò noi otto ragazze che eravamo le ultime ad essere state assunte. Ci disse: "Non essendoci lavoro vi faccio la proposta di iniziare a fare l'apprendistato per imparare a filettare, altrimenti sarò costretto a licenziarvi. Però la paga che vi viene proposta non è di 30 centesimi, dato che non producete niente, ma di quindici centesimi la quindicina. Anche se prendete meno però imparate un mestiere!" Accettare? Rispondemmo di si tutte contente per non essere state licenziate. Il giorno dopo venne nel nostro reparto un impiegato dell'amministrazione per fare i conti con gli operai di quanto lavoro avessero fatto e quale sarebbe stato il loro ricavato. Noi tutte contente andammo da questo impiegato dicendogli: "Bertini (così si

chiamava) a noi ci danno 15 centesimi la quindicina, vero?" Lui rispose: "15 centesimi? Non ve ne danno nemmeno 12!"

Tutte infuriate capimmo che Rolando ci aveva preso in giro, allora volemmo parlare con lui, ma non volle riceverci. Chiedemmo allora il permesso di andare dall'ingegnere, ma non ci fecero il permesso. Non dovevano passarla liscia!

Senza pensarci sopra decidemmo che due di noi dovevano andare a mezzogiorno a casa dell'ingegnere, per incontrarlo quando dopo pranzo usciva per ritornare al lavoro. Aspettammo fuori casa sua. Quando ci vide fermò la macchina e ci chiese che cosa volevamo; gli dicemmo che Rolando ci aveva preso in giro dicendoci una bugia: questo non lo accettavamo, doveva dirci la verità, non fare così.

Rispose: "Come Rolando ha fatto questo? Ci penso io". Andò via e noi andammo a casa perché non facemmo in tempo a tornare a lavorare.

La mattina seguente le nostre compagne ci aspettavano ansiose per sapere come era andata. Non avemmo il tempo di spiegare perché subito dopo le 8 venne l'ingegnere, entrò nella stanza del capo e cominciò a rimproverarlo. Si vedeva bene perché avevamo i nostri banchi di fronte all'ufficio.

Rolando, il "Leone" lo chiamavamo così, era in piedi dietro la sua scrivania con una faccia bianca, si intuiva il suo stato d'animo. Io e la mia compagna ci chiamarono nella stanza.

L'ingegnere subito ci disse: "A voi faccio pagare l'assenza arbitraria perché ieri non veniste a lavorare e la paga mi verrà portata a 13 centesimi la quindicina, aumentando via via. Rolando si scusa, vero Rolando?"

Il 'Leone' a capo basso e con un fil di voce rispose: "Si signore!"

Quello che faceva tremare tutti fu costretto a chiedere scusa a due ragazzine di appena 17 anni. La nostra soddisfazione fu grande non per i centesimi in più, ma per l'umiliazione che subì il fascista.

Nel quaderno continuano le annotazioni che mescolano, come al solito, il pubblico e il privato

Giovedì 9 febbraio 1984 è deceduta la compagna Adriana Seroni[33] lo stesso giorno è venuto a mancare Juri Andropov capo dell'Unione Sovietica.

---

33. Adriana Seroni, amica di Lola, dirigente nazionale del Partito, deputata, diresse a Montecitorio la battaglia per la legge 194.

7 maggio ’84 ricoverata all’ ospedale la Norina per l’operazione dei polipi al naso, giovedì 10 operata, il 15 è tornata a casa.

Il giorno 18 maggio ’84 è morto per infarto il compagno Ceccuti[34].

Il 14 marzo 1984 un operaio della ditta “CARM” assistenza caldaie via del Romito 18r è venuto a ripulire la già troppo sporca caldaia spesa £.55.000.

Le annotazioni riguardano anche avvenimenti sociali

11 febbraio 1984 festa al Quartiere 4 di tutti i partecipanti alla settimana azzurra.

Il giorno 20 aprile 84 alle ore 23 siamo partiti per una gita in Calabria e rientrati il giorno 24-25 (alle ore 2,10 della notte) il 24 siamo stati ricevuti dai compagni di Barra che ci hanno fatto un’accoglienza fantastica, la gita è stata bellissima (anche se abbiamo avuto un incidente iniziale, a Orvieto abbiamo avuto lo scoppio di una delle gomme dell’autobus) la spesa £.245.000 ciascuno.

Sempre il 18 maggio ’84 in Comune è stato festeggiato Gemmi[35] per il suo 80° compleanno.

Oggi 10 maggio 1984 Leonardo a fatto la prima Comunione, siamo stati invitati al pranzo che è organizzato alle Croci di Barberino al Ristorante Gianni. È stata una bella festa anche il pranzo ottimo.

Poi una nuova tragedia per tutti i militanti del PCI

Giovedì 7 giugno 1984 alle ore 22,30 il compagno Enrico Berlinguer durante un comizio in piazza della Frutta a Padova, viene colpito da emorragia cerebrale. Viene sottoposto ad un delicato intervento al cervello, però le condizioni del paziente sono gravissime… speriamo…

…purtroppo non c’è niente da fare e oggi lunedì 11 giugno dopo 4 giorni di coma alle ore 12,45 è la fine. Una grande perdita per il Partito e per tutti i lavoratori.

Oggi 14 gennaio 1984 all’età di 76 anni è venuto a mancare Emilio Berlincioni.

---

34. Ceccuti, ex operaio della Ginori, partigiano, faceva parte della segreteria della Camera del Lavoro.
35. Edgardo Gemmi, ex sindaco di Sesto Fiorentino.

Nel 1984 c'è il grande avvenimento delle Elezioni Europee

Elezioni Europee 17 giugno 1984 per la prima volta il PCI è il primo partito con il 33,3 % dei voti rispetto alla DC con il 33%. È stata una vittoria meritata perché il nostro partito ha condotto una ferma opposizione al governo Craxi che ha fatto una politica a scapito dei lavoratori (vedi decreto sulla scala mobile, ticket sui medicinali, equo canone, ecc.) È stata una vittoria importante, quello che ci amareggia e ci fa tanto dispiacere è che il compagno Berlinguer che ha portato avanti questa ultima e grande battaglia, non abbia potuto gioire insieme ai compagni tutti di questo giusto e meritato risultato.

Le vacanze

Il giorno 28 giugno '84 gita a Cecina (Casa Vacanze) spesa £.18.000 ciascuno.

Abbiamo partecipato al soggiorno a Cecina dal periodo 31 luglio al 16 agosto '84 spesa £.192.000 (£.12.000) al giorno.

La rassegna delle morti

Oggi 12 luglio 1984 alle ore 21,45 presso la Villa delle Rose, è deceduto il nostro zio Pecchioli Remo.

A Pietrasanta è deceduto il 17 luglio '84 all'eta di 73 anni Gelli Rolando (Mangia)[36]

Gli avvenimenti in paese

8 settembre 1984 inaugurazione del Palazzetto dello Sport.

Altre gite e acquisti

8-9 settembre 1984 gita a Sanremo, Nizza, Monaco, Montecarlo gita bellissima. Spesa £.123.000 per ciascuno.

---

36. Rolando Gelli (Mangia), antifascista, gestiva il distributore di benzina in Piazza del mercato, ora scomparso.

Il giorno 22 settembre 1984 abbiamo acquistato il frigorifero dalla ditta Giachetti. Spesa £.480.000.

Gita ai Colli Romani, Roma (le fosse Ardeatine) pranzo a Genzano avvenuta il 14 ottobre 1984 spesa £.42.000.

A ottobre arriva la notizia che è stata accolta la loro domanda per la Legge 36

15 ottobre 1984 acconto per la 36 Marino-Lola[37].

E subito dopo

Il 19 ottobre '84 sono stata ricoverata all'ospedale di Fiesole, il giorno 20 operata (raschiamento) il 21 mattina sono stata dimessa, tutto bene.

Altre gite anche se comincia a fare freddo

Oggi 3 novembre '84 abbiamo fatto la festa con tutti i partecipanti dei soggiorni estivi di Cecina. Pranzo al Rinascita spesa di £.5.000 perché i soldi avanzati durante i soggiorni non coprivano le spese del pranzo.

---

37. Legge 36. Agli operai licenziati nel 1954 venne riconosciuta attraverso una legge *ad hoc* l'anzianità lavorativa effettuata durante il lavoro alla Ginori ed il ricongiungimento dei contributi versati.

3 novembre ’84 acceso il riscaldamento.

Domenica 18 novembre ’84 abbiamo fatto una gita a Pinarella di Cervia in occasione della sagra del pesce. Pranzo ottimo e ci siamo divertiti molto. Spesa £.42.000 ciascuno.

Il 29 novembre siamo stati in gita a Pistoia visitando l’oleificio la cantine sociali, e i vivai dei fiori. Pranzo ottimo alla Casa del Popolo la Sperone, prezzo £.22.000 ciascuno.

Dal giorno 29 dicembre 1984 al 1 gennaio ’85 siamo stati in gita in Jugoslavia all’hotel Delfin, una gita bellissima, un fine anno meraviglioso. Spesa per ciascuno £.230.000 in più pagando vino ed altre cose fuori programma.

Muore tragicamente un amico

Novembre 1984 si è suicidato Giuliano Giuliani marito di Milvia Cocchi.

Ma Lola riceve assieme al marito l’acconto della legge 36. un bel gruzzoletto per i coniugi Nistri!

Il 14 dicembre 1984 abbiamo avuto l’acconto della legge 36, io £.9.300.000 Marino £.1.200.000.

Purtroppo la notizia della ‘Strage di Natale’ arriva a Sesto e Lola annota

Domenica 23 dicembre 1984 attentato sulla direttissima nella Galleria di Vernio quando il treno si era già inoltrato nella galleria per 6 chilometri 17 i morti e molti feriti.

Il 1985 inizia con l’annotazione del grande freddo.

Questo gennaio ’85 è iniziato sotto l’insegna di un freddo glaciale. Venerdì 4 è iniziato a nevicare continuando i giorni successivi, fatto sta che tutt’Italia è sotto un manto di neve, la temperatura è bassissima ieri 11 gennaio a Firenze il termometro ha segnato 22 gradi sotto zero.

Però in famiglia il clima è caldo

Oggi 17 febbraio Silvano e Patrizia hanno inaugurato la loro casa, situata

28 Dicembre 1984: consiglio comunale straordinario in risposta alla strage fascista sul rapido Napoli-Milano

in via delle Mimose 36. La festa è stata bellissima, gli "sposini" sono stati festeggiati da parenti e amici che sono intervenuti recando loro diversi regali.

A marzo Lola ha appena compiuto 70 anni, rimane però sempre una attenta osservatrice dei fatti del mondo

I° marzo 1985 è deceduto il primo ministro Sovietico Germienco è stato eletto (alla distanza di 4 ore) Micael Gorbaciov di 54 anni.

Oggi 20 marzo 1985 a Sesto e precisamente al Neto un'altra grande realizzazione il nuovo Coop, è stato inaugurato questa sera, con tanta partecipazione di pubblico ha parlato Lastrucci e il Sindaco Marini.

Oggi 25 marzo 1985 è deceduto Marco Conti (nipote della Morea) alla età di 25 anni.

Non mancano gli avvenimenti familiari

Oggi 16 aprile 1985 è per la nostra famiglia un giorno triste: Franco parte per il servizio militare. Destinazione Bari, deve presentarsi alla caserma Ferrara il giorno 17 alle ore 12.

Sabato 20 aprile 1985 Patrizia ha prematuramente partorito (otto mesi di

gravidanza sarebbero scaduti il 26 prossimo) una bambina pesava un chilo e quattro, l'altro bambino (morto quando era al quarto mese di gravidanza) non si è saputo il sesso dato che stava in un altro sacco. Tutti dispiaciuti per questo.

4 maggio '85 Franco ha prestato giuramento, hanno partecipato alla festa Silvana, Sergio, Silvano, Maresca, Bruno e Stefano (della Lidia) però per un deragliamento di un treno sulla Firenze Bologna sono giunti con 5 ore di ritardo: Dopo il giuramento, precisamente il giorno 7 maggio è stato mandato a Sacile (Pordenone)

Mercoledì 29 maggio '85 Marino si è ammalato di un po' di bronchite 2 giorni di febbre, un piccolo collasso e tante paure, poi anche questa è passata.

Ma non manca quello che Lola scrive come un fatto agghiacciante

Sempre in questa data un fatto agghiacciante, si è disputato in Belgio l'incontro di calcio Juventus e Liverpool. Vi è stato uno scontro tremendo all'interno del campo dei tifosi inglesi, la peggio è toccata all'Italia dove vi sono stati 38 morti, 32 morti fra coloro che assistevano e seguivano i calciatori durante le partite feriti e alcuni ancora gravi.

Ancora narrazioni di avvenimenti di persone vicine

Martedì 18 giugno '85 sono venuti a trovarci Anna e Franco di Livorno in seguito a esami vari e tac che Anna doveva fare a Firenze da Fanfani. Speriamo bene perché la sua condizione è affatto grave avendo subito (dicono per il cattivo funzionamento della tiroide) la quasi completa cecità, che un prossimo intervento potrebbe portare a delle favorevoli condizioni. Infatti con un intervento durato 7 ore ha portato la felice conclusione di aver riacquistato parzialmente la vista.

Il giorno 24 giugno '85 è morta Capanni Lara 14 anni per essere stata investita da una macchina, nel viale Ariosto, guidata da una donna.

Ma Lola è sempre attenta a quello che succede nel mondo

Oggi 24 giugno è stato eletto alla prima votazione, presidente della Repubblica con 752 voti pari al 77% Francesco Cossiga Democristiano.

19 luglio 1985 grave sciagura in Val di Fiemme 300 morti molti feriti 2 invasi hanno spazzato via (con tutta l'acqua che essi contenevano insieme al fango) Alberghi, Pensioni, case e segherie.

Tra agosto e settembre continua la registrazione degli avvenimenti personali

Dal 1 agosto '85 al 16 agosto siamo stati a Cecina spesa £.210.000 la vacanza è stata ottima.

2 settembre '85 visita alla Rizzoli di Bologna

Settembre '85 è deceduto Bruno Pecchioli e Paola Ventavoli.

Il giorno 18 settembre '85 ho fatto la puntura antitetanica per il morso del gatto (alla Misericordia) in questo giorno sono stata da Canuti.

Poi un altro fatto di sangue

7 ottobre 1985 Quattro palestinesi hanno sequestrato la motonave "Achille Lauro" in crociera con 450 persone a bordo. Molti cittadini era assenti dalla nave essendo andati in gita, molta preoccupazione per le famiglie degli imbarcati, e dei gitanti e del Governo. Dopo incessanti collegamenti dei vari Governi e di Arafat il giorno 9 ottobre '85 (due giorni dopo) i terroristi si sono arresi.

Che si alterna alla perdita di due parenti

Oggi 9 ottobre 1985 è venuto a mancare il nostro caro cugino Rigoletto Magni in seguito a tumore ad un polmone. Grave perdita per il figlio e per Adriana che perde il compagno della sua vita.

Oggi 12 novembre 1985 è deceduto in nostro cugino Vasco Carraresi in seguito ad intervento chirurgico all'addome per infezione causata da vecchi residui di un operazione precedente.

Altri appunti che riguardano un avvenimento sestese e la meraviglia del primo trapianto di cuore in Italia.

Oggi 16 ottobre 1985 riapertura del sottopassaggio (dopo circa due mesi di chiusura) per lavori di allungamento in seguito al raddoppio della ferrovia.

14 novembre 1985 il primo trapianto di cuore fatto all'ospedale di Padova. I genitori di un giovane di 18 anni morto per un incidente, sono stati d'accordo per trapiantare il cuore di suo figlio ad un giovane falegname di 38 anni malato da molto tempo che si chiama Ilario Lazzeri.

L'anno finisce con la registrazione di alcune spese per la casa

Dicembre 1985 Ruggero ci ha riportato l'orologio a muro di salotto spesa £.80.000 per restauro fatto dalla Vanna £.60.000.

Rimbiacatura della facciata 21 dicembre '85 spesa £.330.000.

Il 1986 è un anno essenzialmente privato, sono molte le annotazioni sulla salute sua e della sorella, sulla nascita di un nuovo nipotino, sul termine del servizio militare di un altro nipote… Sembra di vederla la vita di Lola, tra controlli medici e cambi della pila all'orologio del salotto, sembra di sentire la leggera irritazione quando annuncia che malgrado le sue sofferenze l'INCA le ha riconosciuto 'solo' 45 punti di invalidità, troppo pochi per avere una indennità. Il suo secco: "Faccio ricorso" ce la fa intuire. Poi l'anno si conclude con l'acquisto della televisione a colori, una grossa spesa che in quegli anni cominciava a essere consueta in molte case… ma lasciamo parlare Lola.

13 gennaio 1986 presentata al CTO per il ricovero rimandata indietro e internata il 18 gennaio '86 operata per protesi all'anca il 4 febbraio '86 il giorno 12 iniziato a camminare, il 15 febbraio dimessa dall'ospedale. (dopo un mese meno 3 giorni) in questo periodo cioè per oltre 3 mesi siamo stati ospitati da mia sorella Silvana. Non riusciremo mai a ricompensare la famiglia Contini di questa grande comprensione nei nostri riguardi.

In questo periodo una buona notizia, Franco ha finito il servizio militare, il 9 aprile '86 è stato congedato.

Ora un augurio a Sergio che possa trovare un certo miglioramento rispetto al disturbo avuto il giorno 13 aprile '86.

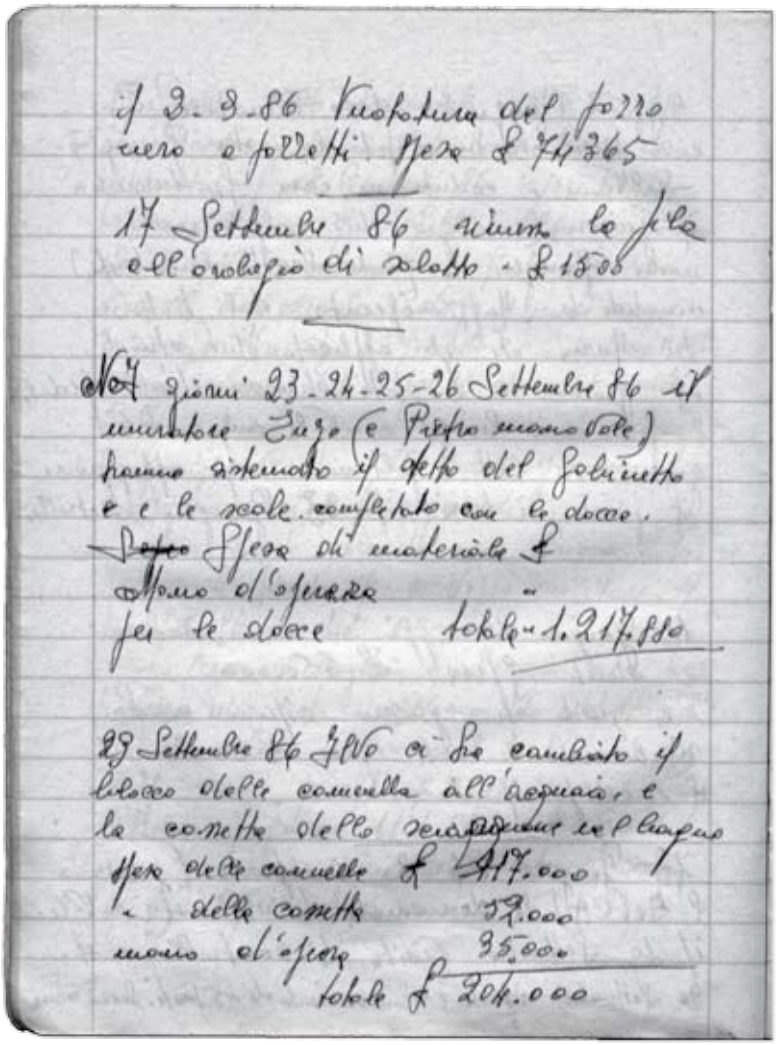
Dopo aver passato il controllo dal dottor Stringa il giorno 11 aprile 1986, e trovandomi discretamente, siamo ritornati a casa il 19 aprile '86.

Oggi 2 maggio '86 devo annotare una cosa triste che ha colpito la nostra famiglia. Silvana è caduta in casa fratturandosi il femore, (Così già due colpite nella nostra famiglia da questo brutto incidente) martedì 6 maggio operata dal dottor Di Muria che gli ha applicato due chiodi, il giorno 10 è stata

dimessa dall'ospedale l'aspetta una lunga convalescenza, 45 giorni di letto o poltrona senza appoggiare il piede in terra il 23 giugno controllo.

10 giugno '86 oggi mi sono rimessa i denti spesa £.550.000 in questo stesso giorno Mario ci ha imbiancato le scale spesa £.30.000 più £.10.000 per il bianco.

19 giugno '86 ho inoltrato presso l'INCA la domanda di invalidità civile. Il 10 settembre visita di controllo e il 20 settembre risposta e riconoscimento di 45 punti, faccio ricorso.


i 3-9-86 Ricostruzione del forno vero e proprio. Spesa £ 74.365

17 Settembre 86 rimessa la fede all'orologio di piatto - £ 15.00

Nei giorni 23-24-25-26 Settembre 86 il muratore Luigi (e Pietro nuovo aiuto) hanno sistemato il retro del gabinetto e le scale completato con le docce.
Spesa di materiale £
Mano d'opera
per le docce totale = 1.217.880

29 Settembre 86 Oggi ci ha cambiato il blocco delle cannella all'acquaio, e la cornetta della doccia con il rubinetto
Spesa delle cannelle £ 117.000
" della cornetta 52.000
mano d'opera 35.000
totale £ 204.000

Il 2 settembre 1986 Vuotatura del pozzo nero e pozzetti, spesa £.74.365.

17 settembre '86 rimesso la pila all'orologio di salotto £.1.500

Nei 7 giorni 23-24-25-26 settembre '86 il muratore Enzo (e Pietro manovale) hanno sistemato il tetto del gabinetto e le scale completato con le docce. Spesa di materiale e mano d'opera per le docce totale £.1.217.880.

29 settembre '86 Ilvo ci ha cambiato il blocco delle cannelle all'acquaio e la cassetta dello sciacquone nel bagno. Spesa delle cannelle £.117.000, della cassetta £.32.000, mano d'opera £.35.000.

27 settembre '86 Pietro, il manovale, ci ha abbattuto l'abete nell'orto.

16 ottobre '86 Manlio ha passato la visita per invalidità civile, risposta 80 punti.

Riparata la lavatrice nel mese di novembre '86 spesa £.60.000.

Siamo in fase di alcuni restauri nella nostra casa. Oggi 28 ottobre '86 Carlo Piccoli ha verniciato la persiana della camera e gabinetto. Spesa £.110.000. Per l'aspiratore in cucina e della luce nella stanzina nell'orto si è speso: per l'aspiratore £.50.000 per manodopera e interruttori £.15.000 per la luce il lavoro ce l'ha fatto Mario Funicelli.

Oggi 7 novembre 1986 abbiamo ripreso la macchina dalla carrozzeria Sestese è stata verniciata cambiato il cofano, e lo sportello dietro e fatto altri cambiamenti di altri pezzi. Spesa £.1.500.000.

È una bella realizzazione quella inaugurata il 16 novembre '86 cioè il sottopasso nel viale dei Mille. Alle 11 ha tagliato il nastro il nostro Sindaco Melani, presenti altre autorità del Comune.

Il sottopasso di viale dei Mille è una realizzazione importante per i cittadini che abitano "sotto il treno" ed in particolare per i residenti di via Lazzerini, perché alleggerisce il traffico pesante, soprattutto quello diretto verso l'Osmannoro e i Magazzini Coop

Oggi 20 novembre 1986 Paolo è venuto a ripararci la lavatrice. Spesa £.60.000 per cambio cuscinetti ed un tubo.

Oggi 28 novembre '86 una bella novità ha allietato la nostra famiglia, alle ore 7,32 Patrizia a dato alla luce il piccolo Leonardo.

Venerdì 5 dicembre '86 Patrizia è tornata dall'ospedale (maternità)

Il 2 dicembre '86 Marino ha passato una visita di controllo dal dr. Cecchi: Lola il 5 dicembre '86 controllo dal dr. Stringa (Cecchi £.50.000, Stringa £.150.000) i controlli sono stati soddisfacenti per entrambi.

9 dicembre '86 Raffaello Lottini ci ha ripulito la caldaia spesa £.20.000.

18 dicembre ’86 abbiamo acquistata la televisione a colori spesa televisione £.835.000 Carrello £.75.000 compreso il trasporto totale £.925.000.

Nel 1987 Lola alterna nel suo quaderno le annotazioni di avvenimenti pubblici e privati, sono sempre precise le date delle scomparse di amici e conoscenti, ma anche la colpiscono, tanto da registrarle, quelle di personaggi dello spettacolo e di lavoratori caduti sul lavoro.

Il 9 gennaio 1987 sono stata abbattute le due case di proprietà Eliana e Giovanna, situate in via Mozza, tra breve sarà lo stesso per le altre due abitazioni adiacenti[38].

Alla chiusura del XXXVII Festival di Sanremo avvenuto il 7 febbraio 1987 è stato dato l’annuncio da parte di Pippo Baudo, della morte di Claudio Villa avvenuta a Padova verso le ore 22 in seguito alla operazione al cuore avvenuto 15 giorni fa il cantante aveva compiuto 61 anni il 1 gennaio.

La sua fine è avvenuta proprio il giorno in cui si teneva il Festival che lo aveva visto vincitore quattro volte, si era battuto perché i cantanti presentassero le loro canzoni in diretta, come infatti è avvenuto, però il Reuccio non ha avuto la soddisfazione di vedere realizzato ciò cui tanto teneva, cioè che i cantanti mostrassero la loro professionalità.

Febbraio ‘87 venuto a mancare all’età di 66 anni, Lottini Raffaello, marito di Marisa. La sua morte improvvisa ha lasciato in tutti dolore e sgomento.

22 febbraio 1987 è stato festeggiato a casa di Silvano e Patrizia il piccolo Leonardo per aver ricevuto il battesimo. È stata una bella festa con la presenza di parenti e amici.

Ruggero ha sostituito la pila all’orologio di Marino in data di oggi 24 febbraio 1987. spesa £.7.000.

Venerdì 13 marzo ’87 a Ravenna sono morti 13 operai asfissiati in una nave dove lavoravano, 2 di essi erano al primo giorno di lavoro, il maggiore di questi aveva 24 anni.

La primavera stenta ad arrivare, oggi 16 marzo ’87 è venuta una bella nevicata una stagione insolita che non si verifica da tempo.

---

38. Le case furono abbattute per consentire il raddoppio della Ferrovia che da due binari venne allargata a quattro.

20 marzo 1987. È deceduto improvvisamente Guido Tossani.

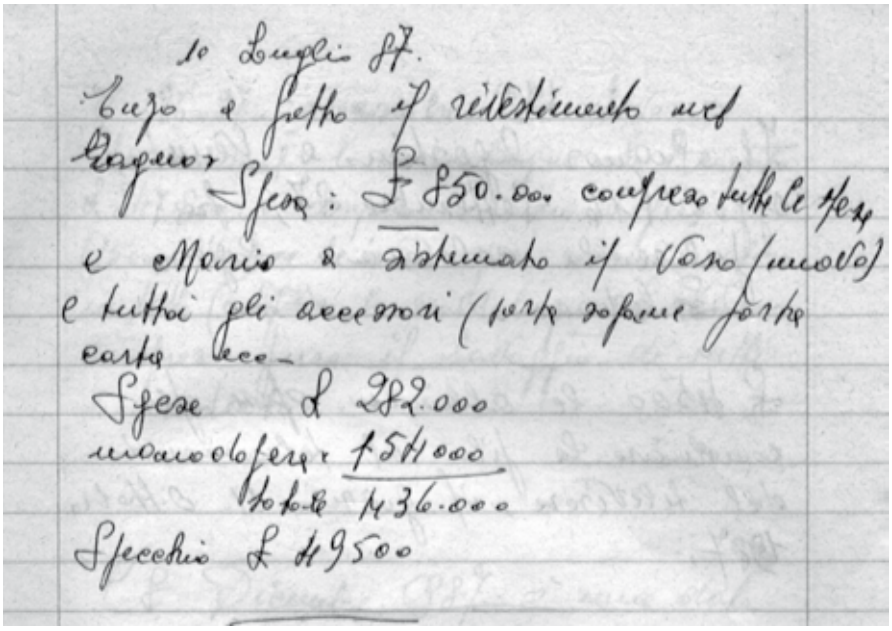
27 marzo ’87 giorno in cui Focardi Omero[39] è morto e il giorno 28 marzo 87 Loretta Bini all’età di 38 anni.

Nel 1987 c’è la grande novità dell’ora legale e Lola lo annota puntualmente assieme alle spese sostenute per la casa e per la salute

Oggi inizia l’ora legale, così concepita inizio 28 marzo termine il 27 settembre.

26 aprile ’87 Niccoli e Bruno hanno riverniciato la porta d’ingresso. Spesa £.500.000.

10 luglio 87 Enzo ha fatto il rivestimento nel bagno. Spesa £.850.000 compreso tutte le spese e Mario ha sistemato il vaso nuovo e tutti gli accessori. Spese £.282.000 manodopera £.154.000 totale £.436.000. Specchio £.49.500.


10 Luglio 87.
Enzo è fatto il rivestimento nel
bagno. Spesa: £ 850.000 compreso tutte le spese
e Mario à sistemato il vaso nuovo
e tutti gli accessori (porta sapone porta
carta ecc.
Spese £ 282.000
manodopera £ 154.000
totale £ 436.000
Specchio £ 49500

39. Omero Focardi, ex operaio della Ginori e antifascista è stato il Direttore del giornale operaio “La Fornace”.

Agosto 1987 visita al Centro Oculistico di Viareggio, per cataratta. Viene stabilito l'intervento per il 10 settembre 1987, tutto riuscito bene. Spesa visita £.70.000 per l'intervento £.2.500.000 visita di controllo 18 settembre '87 per occhiali 9 ottobre 1987.

Tra lavori casalinghi e annotazioni sulla salute Lola trova il tempo di segnare l'accordo per l'eliminazioni delle armi nucleari

Oggi 15 settembre 1987 alla distanza di due anni dalla scomparsa del suo fratello Vittoriano, è deceduto Adriano Berti.

Il sig. Agostani è venuto oggi 16 settembre '87 a pulire la caldaia, spesa £.60.000, £.4.500 le abbiamo spese per cambiare la pila al telecomando del televisore, il giorno 11 ottobre '87.

Il 14 novembre '87 abbiamo fatto la puntura di vaccino.

Il 22 novembre 1987 il Sindaco Carlo Melani ha inaugurato il sottopasso del viale Machiavelli e la rotonda del viale Ariosto.

Il 26-27 novembre 1987 Ilvo ci ha cambiato lo scaldabagno che è costato £.247.900 e compreso la manodopera, a £.15.000 l'ora, e le altre spese abbiamo speso in tutto £.460.000 compreso pure il lavaggio di tutti i radiatori.

L'8 dicembre 1987 è una data molto importante di interesse mondiale. In America Regan e Gorbaciov firmano l'accordo per l'eliminazione delle armi nucleari.

Novembre '87 Enzo ha imbiancato la facciata nell'orto cambiato alcuni tubi nel gabinetto e altre cose. Spesa £.617.000.

Dicembre '87 (Natale) sono state costruite le scale al sottopasso pedonale di fianco il parcheggio per le macchine.

Passa il tempo… siamo solo nel 1988 e Lola e Marino hanno già 73 anni. Nella prima parte dell'anno sono impegnati a mettere a posto ed a migliorare la loro casetta. Con quanta meticolosità Lola annota le spese.

Il giorno 20 gennaio 1988 la ditta Braccasi-Bosi ha cambiato l'antenna della televisione. Spesa £.350.000

Il 22 febbraio 1988 abbiamo acquistato da Giachetti Gianni, la cucina a gas spesa £.500.000 e il forellino elettrico £.20.000.

Il 21 febbraio 1988 Enzo ha imbiancato la camera e la camerina. Spesa

£.238.000 nello stesso tempo Mario ha sistemato la luce al letto e ai comodini. Spesa £.69.000.

Mercoledì 24 febbraio '88 da Banchelli abbiamo acquistato le sedie di cucina, le paesane, e quelle di camera.

Lunedì 29 febbraio '88 Paolo ha riparato la lavatrice cambiato il manicotto spesa £.25.000.

Il 1 marzo '88 passato visita di controllo da il prof. Stringa. Ottimo risultato ritornare tra tre anni.

Il giorno 10 marzo '88 Banchelli ci ha portato il letto d'ottone in precedenza abbiamo acquistato le seggioline di camera e le sedie di cucina e cambiato la gamba alla tavolina di cucina. Spesa totale £.1.380.000.

L'11 aprile 1988 cambiato le pile all'orologio di salotto. Spesa £.1.000

Luglio'88 ripulita la caldaia £.60.000.

Luglio '88 Enzo ci ha cambiato i pozzetti nell'orto, un lavoro importante spesa £.1.300.000.

Il 31 ottobre 1988 Ilvo ha cambiato il gommino alla cassetta WC £.5.000.

Il riscaldamento acceso il 1 novembre 1988.

L'otto marzo Lola partecipa alla manifestazione per la festa delle donne e scrive all'Amministrazione Comunale

L'8 marzo 1988 è stato per molte donne di Sesto Fiorentino un giorno da ricordare grazie all'Amministrazione Comunale che nel 40° anniversario della Costituzione ha voluto dedicare questa giornata a tutte coloro che diedero il loro contributo nella resistenza, negli asili, nelle colonie, per la difesa del posto di lavoro, per affermare l'ordine democratico nel nostro paese, dando un attestato di riconoscenza.

Siamo grate [...] per averci dato l'opportunità di ritrovarci con tante compagne e amiche come tanti anni fa, quando eravamo pronte a dare il nostro contributo, per tutto quanto era possibile, indipendentemente da qualsiasi colore politico, animate soltanto da uno stesso obiettivo, lavorare tutte insieme perché nel nostro paese trionfasse la democrazia e la pace.

Per questo [...] vi diciamo sinceramente grazie, ma ancor più vi ringraziamo in memoria di tante compagne e amiche che non sono più fra noi ma che diedero la soluzione a tanti problemi; in special modo perché la donna avesse il posto di diritto che le spetta nella società.

3 marzo 1988 Graziella è stata ricoverata in ospedale colpita da emorragia cerebrale sarà operata il giorno 5 dal prof. Mennonna È stata dimessa dall'ospedale il 9 aprile 1988.

La famiglia di Silvano e Patrizia è stata allietata dalla nascita del piccolo Francesco avvenuta il 1 aprile 1988.

Il 27 aprile '88 Marino è stato alla Misericordia dell'Antella, per sottoporsi ad un esame di eco-doppler alla carotide eseguita dal dottor Molizzo esito una vena chiusa dalla parte destra della carotide. Spesa visita £.110.000 taxi £.90.000.

Con grande dispiacere devo annotare la morte di Mauro Collini presidente del Quartiere 1, avvenuta oggi 27 aprile '88 alle ore 21,30, in seguito ad un infarto. È unanime il rimpianto in tutto il quartiere per la mancanza di questo presidente che tanto ha saputo dare per i tanti problemi che riguardano i cittadini. Dolore grande per la famiglia i figli ed i parenti tutti.

Il giorno 4 Giugno '88 è venuto è venuto a mancare improvvisamente Danilo Masi (padre di Laura).

Il 5 giugno siamo stati a pranzo da Gianni (alle Croci di Barberino) per festeggiare Stefano in occasione della prima comunione, eravamo in 35, parenti e amici.

Alla distanza di un mese e mezzo dalla morte del figlio è deceduto Alessandro Collini.

Oggi 5 luglio '88 all'ospedale di Careggi è deceduta Liliana Giachetti, dopo una lunga e straziante malattia.

Il 14 agosto è deceduta, dopo una brutta malattia, Franca Risaliti[40] all'età di 63 anni molta partecipazione di popolo ai suoi funerali. Orazione funebre in piazza Ginori, tenuta dal Sindaco Melani e Corsi Galileo[41].

Il 19 luglio '88 Silvana si è ricoverata a Cannes (Francia) per protesi all'anca operata il 21 luglio tornata a casa dopo 15 giorni, in questa occasione abbiamo avuto il piacere di conoscere Stefania, la ragazzina del nostro Franco.

Il 10 settembre '88 si sono sposati Silvano e Patrizia, il matrimonio è stato celebrato dal Sindaco del Comune di Calenzano.

---

40. Franca Risaliti, impiegata della Camera del Lavoro, amica di Lola.
41. Galileo Corsi, dirigente della Federazione fiorentina del Partito.

Il 2 novembre ’88 a Montalcino è morto, per un incidente di caccia il marito di Anna Arrighetti.

Il 3 novembre ’88 abbiamo fatto il vaccino antinfluenzale.

E nel mondo? Il 1988 è stato l’anno della caduta di Pinochet e della posa della prima pietra del complesso universitario nella piana… 20 anni fa!

Il 5 ottobre 1988 nel Cile è stato fatto il referendum voluto da Pinochet il popolo ha risposto con il no al dittatore con il 56% il Governo ha avuto il 43%. Gioia in tutto il Cile condiviso da tutti i Paesi amanti della democrazia e della libertà.

Il 19 novembre 1988 è stata messa la prima pietra per il primo lotto dell’Università che verrà costruita nella piana di Sesto (oggi Lastruccia) ha parlato il sindaco Melani e il Rettore, presente il Governo il Ministro Galloni.

Siamo alle soglie del 1989, che si preannuncia con la scomparsa di uno zio novantunenne, ma il più brutto deve ancora arrivare.

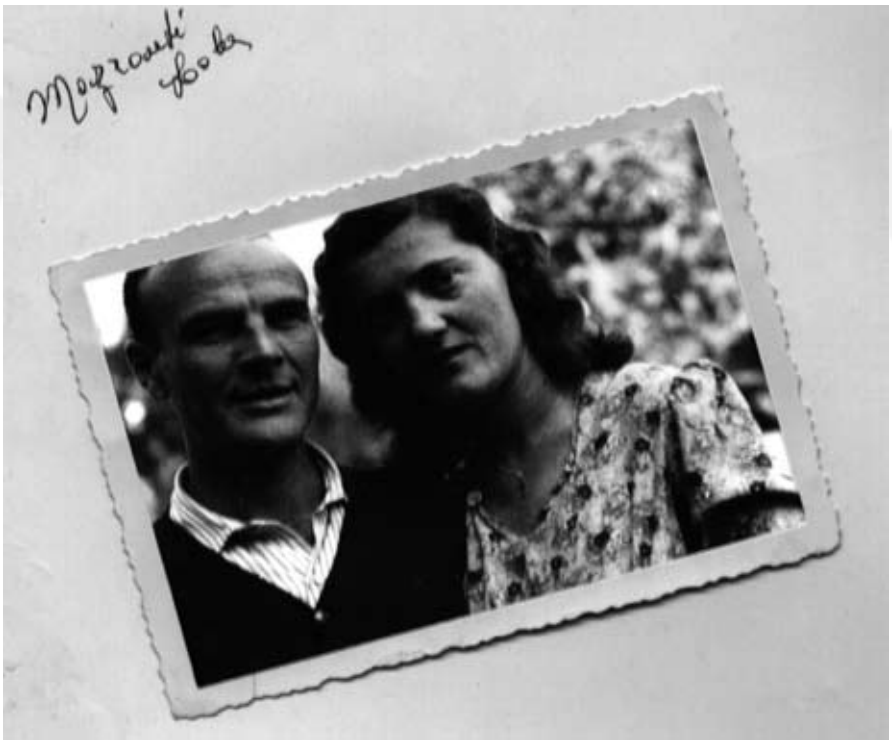
Oggi 25 novembre 1988 in seguito a caduta è deceduto lo zio Guido Mazzanti aveva 91 anni

Il 10 febbraio 1989 sostituita la macchina all’orologio di cucina, con quella al quarzo. Spesa £.20.000.

Eccola la notizia tremenda, scritta quasi sottovoce sul quaderno

Il 13 febbraio 1989 Marino è stato ricoverato all’ospedale dopo aver avuto uno scompenso cardiaco dopo un complesso di cose quali il blocco renale è deceduto martedì 21 febbraio ’89. Quanto dolore!

Marino, il suo adorato Marino non c’è più, l’ha lasciata sola, Lola ha 74 anni, ne dovrà vivere ancora molti senza il suo compagno. Tutti quelli che l’hanno conosciuta sanno quanto questa perdita sia stata devastante e quanta malinconia sia rimasta nel suo animo e non l’abbia abbandonata mai.



Anni dopo ancora scriveva

Quando Marino fu ricoverato passai una settimana in ospedale vicina a lui, le sue condizioni si facevano ogni giorno sempre più precarie si prevedeva prossima la fine...

Lo chiamavo, gli parlavo in continuazione, non so se capiva le mie parole; un giorno gli chiesi di darmi un bacio, non se lo fece ripetere, mi fece cenno di avvicinarmi a lui...

Cominciò a darmi tanti baci, tanti piccoli baci, sulla guancia... pianino, sommessamente, come le sue poche forze gli consentivano... ma erano baci pieni d'amore... lui forse sapeva che sarebbero stati gli ultimi che mi avrebbe dato... e sono stati questi ultimi che più di sempre ricorderò per tutta la vita.

"A MIO MARITO"

Sono cinque anni che mio marito è morto
piango ogni giorno e non so accettare,
questo dolore sopportar non posso,
è un peso troppo grosso da portare

In questa solitudine in cui vivo
mi sembra di vederlo in casa mia
vedo il suo volto, vedo il suo sorriso,
ma mi confondo, sorride invece nella fotografia

Quante speranze che mi fò ogni giorno
specie quando mi corico, ogni sera
mi aspetto sempre di vederlo in sogno
ma fino ad oggi è solo una chimera

Non c'è più scopo per andare avanti
vivere di ricordi è molto poco
anche se di questi ne ho già tanti
questo distacco è troppo doloroso,
devo rendermi conto, perché purtroppo è vero
solo rimane di guardar le foto
e visitar la tomba al cimitero

Comincia la vita solitaria, i primi tempi c'è da pensare anche alle cose burocratiche, ma anche alle piccole cose d'affetto

12 marzo 1989 Ruggero mi ha riportato le fedi saldate insieme e ingrandito e messo la pietrina all'anello di Marino, più ha cambiato la pila all'orologio di salotto: Spesa £.40.000.

14 marzo 1989 cambiato neon in cucina spesa £.70.000.

Il 20 marzo 1989 la Norina ha firmato l'atto di rinuncia all'eredità di Marino. Presente il notaio e il geometra Vannucci e Manlio.

Il 23 giugno '89 Agostini ha ripulito la caldaia, spesa £.60.000. in questa occasione ha fatto pure una visita a Marino, al cimitero.

Scrive ai medici che hanno curato il marito esprimendo la sua riconoscenza per le cure che gli hanno prodigato.

Egregio D. Labardi (villa Ognissanti) vorrà scusarmi se vengo ad importunarla ma mi sento in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a lei ai medici, ai suoi più vicini collaboratori e infermieri tutti, per tutto quanto è stato fatto affinche mio marito Nistri Mario, potesse essere salvato.

Purtroppo è andata male, ho perso il compagno della mia vita e mi trovo sola con un dolore che non mi da tregua.

L'unica consolazione in questa triste vicenda è stata quella di aver curato mio marito in casa mia insieme fino all'ultimo momento.

Questo era il suo e il mio desiderio e non è poco averlo potuto esaudire

Ringraziamenti con tanta stima

Mazzanti Nistri Lola

Al Dott. Muscas

Caro Fabrizio scusami se vengo ad importunarti, ma consentimi di esprimerti i miei più vivi ringraziamenti per le tue prestazioni che hai fatto al mio caro ed amato Marino.

Hai avuto comprensione, hai saputo incoraggiarlo durante i continui malesseri, sei stato dunque per lui, per me, non soltanto un medico di famiglia, ma un caro e sincero amico.

Perciò te ne sarò sempre grata Lola

Dopo un po' di tempo riesce anche a scrivere gli avvenimenti che hanno preceduto la morte del marito quasi a voler convincersi che tutto è successo veramente.

18 aprile 89

Sono qui ad elencare gli avvenimenti che si sono susseguiti nella mia famiglia in questi ultimi mesi, cioè dall'inizio dell' 89 ad oggi.

Come i due anni precedenti, avevamo fatto nel novembre scorso il vaccino contro l'influenza per preservarci da questo malanno invernale, però malgrado questa prevenzione, Marino accusò nel mese di gennaio una bronchite e febbre che durò alcuni giorni, scomparendo poi in seguito a cure appropriate.

Il 3 di febbraio alle ore 22,15 uno scompenso cardiaco diagnosticato dal CEM con Elettrocardiogramma.

La situazione si faceva più critica del solito, Marino cominciò quindi a respirare faticosamente, fino a provare di risolvere la situazione con una bombola di ossigeno, ma anche questo tentativo non portò a nessun miglioramento, anche perché il Dr Muscas come pure il cardiologo Dr Cecchi avevano riscontrato qualcosa di non regolare al torace tanto da consigliare al malato una radiografia urgente.

Questa non si poté fare perché fu necessario, dato l'aggravarsi il ricovero in ospedale. Il 13 febbraio ricoverato e destinato a Villa Ognissanti a causa di pleurite e scompenso cardiaco.

Speravo che le cure anche se lunghe lo portassero ad una guarigione, senonché il giorno dopo il ricovero e precisamente il 14 febbraio il Dr Labardi mi chiamò, e senza tanti preamboli mi disse: "Suo marito è molto grave essendo affetto da pleurite bilaterale, scompenso cardiaco, è subentrato un blocco renale per il quale se non si sblocca andrà avanti solo per due giorni".

Questa sentenza inaspettata mi diede la sensazione che tutto l'io della mia persona mi cadesse ai piedi, infatti mi sembrò che il mondo mi crollasse addosso. Le mie sorelle e mia cognata mi fecero sedere perché stavo per svenire.

"Come - mi domandavo - perdere Marino? È mai possibile, mi capite, una simile disgrazia? Come farò a rimanere sola senza la sua compagnia?" Mentre mi ponevo questi ed altri interrogativi, i giorni passavano gli uni più degli altri, in quanto, malgrado ogni tentativo che i medici facevano, anche sottoponendolo a dialisi, affinché si sbloccassero i reni, non si registrava che l'aggravamento giorno dopo giorno, e nessun esito positivo di tutte quelle cure che continuamente le venivano prestate, fatto sta che dopo 8 giorni di inaudite sofferenze Marino cessò di vivere alle ore 8,15 di martedì 21 febbraio 89.

Non potevo credere di non avere più mio marito, quando accadono queste disgrazie ci sembra impossibile che tutto ciò sia vero, quando, pur vedendolo esposto nella bara, col suo viso bellino, sereno dopo averlo visto dicevo, in un primo momento mi sembrava che dovesse tornare da fuori, oppure che fosse nell'orto ad accudire le sue pianticelle. Poi, man mano che il tempo passa, la realtà si fa viva e cruda e mi rendo conto ogni giorno di più, ciò che mi manca. La persona a cui ho voluto tanto bene non c'è più, mi è rimasto un vuoto tremendo, ed un dolore che si fa più grande ogni giorno che passa.

Oggi penso ai tanti attestati di solidarietà dimostrati da tante persone che mi sono state vicino in questa disgrazia, e ciò mi ha dato soddisfazione, perché anche nel dolore mi è stato di conforto sapere e vedere che tante persone parteciparono al funerale di Marino. Don Silvano vedendo tanta gente si rivolse a me, mentre ci incamminavamo e mi disse: "Quest'uomo doveva essere molto amato" vedendo tutta questa partecipazione "Anche questa, disse, è consolazione."

Si è vero Marino era amato dalla gente, perché anche lui voleva bene a tutti, rispettoso e umano con tutti, di conseguenza fu motivo anche questo di tanta partecipazione.

Si fa mettere il telefono in camera e a giugno si sente male

Il 3 aprile la SIP mi ha installato il telefono in camera.

Nel giugno 89 ho avuto uno svenimento a causa dei forti crampi a tutta la gamba fino all'inguine.

A cavallo tra il 1989 e il 1990 continua ad annotare però le persone che vengono a mancare

Il 29 maggio '89 è mancata Cocchi Natalina[42] mia carissima amica.

Il giorno 8 luglio è deceduta improvvisamente Campostrini Tosca.

Le spese che deve sostenere

Il 13 Luglio ho acquistato da Ruggero il porta foto per la catenina d'oro. Spesa £.270.000.

£.42.000 è costata la cassetta della posta sistemata da Manlio il 29 Agosto '89 e l'altra sistemata il 4 settembre sempre da Manlio per la spesa di £.20.050.

La spesa della protesi dentaria fatta da Pietrino e sistemata il giorno 18 settembre 1989, sono costate £.1.950.000.

23 gennaio 1990 è stata riesumata la salma di nonna, i suoi resti e quelli di Varo (già tumulati in una cassetta di zinco) sono stati tumulati in due loculi appositi l'uno accanto all'altro spesa complessiva circa 3 milioni.

---

42. Natalina Cocchi, amica di Lola, sua compagna di lavoro in fabbrica, moglie di uno dei fondatori del PCI nel 1921.

Martedì 13 gennaio '90 Manlio ha applicato l'inferriata alla finestra in camerina.

e gli avvenimenti che succedono intorno a lei

29 settembre '89 sono stati ospiti a Roma e Milano tre giorni Gorbaciov e sua moglie è stata una accoglienza meravigliosa tanto a Roma come a Milano.

Mercoledì 20 dicembre è venuto a mancare improvvisamente il compagno Enrico Pratesi[43] presidente del Comitato Anziani. È un compianto unanime e tanta partecipazione al suo funerale.

Gianassi Vittoriano[44] aveva sostituito Pratesi in qualità di Presidente del Comitato Anziani è deceduto improvvisamente a Cecina l'1-1-1990.

Il giorno 11 febbraio 1990 dopo circa 28 anni di prigione viene rimesso in libertà Nelson Mandela, una notizia aspettata da tempo da tutti i cittadini del mondo e auspicata intensamente per vedere in libertà l'uomo che si è battuto per la lotta dei neri in Sud Africa.

Arriva il 21 febbraio 1990, è una data dolorosa per Lola, lo sarà per tutto il resto della sua vita perché le ricorda il giorno della morte del caro marito, infatti scrive:

Anniversario

È trascorso un anno dalla morte di Marino, un anno pieno d'angoscia, di solitudine e l'avvenire non sarà migliore, anzi sempre peggio.

Sono anziana e questo dolore è un peso troppo grande da portare per la mia età. A dire la verità ogni giorno mi sento più triste, più sola, più bisognosa di quella compagnia che tanto desideravo e che ora non ho più.

Marino mio quanto invoco il tuo aiuto! Ti chiedo di starmi vicino per trovare un poco di tregua a questa disperazione che mi fa impazzire. Ti parlo mio caro, come se tu potessi sentirmi, ti chiedo alcuni consigli per alcune cose che devo fare, lo sai perché faccio così? Perché ho la sensazione

43. Enrico Pratesi, amico di Lola, ha contribuito alla realizzazione del complesso delle Gorette di Cecina (LI) per i soggiorni degli anziani al mare.

44. Vittoriano Gianassi, padre dell'attuale Sindaco Gianni Gianassi.

di sentirti sempre vicino a me dovunque io vada. Però a volte, tante volte, sento che tutto ciò non è sufficiente e mi sento delusa perché l'impressione che provo è soltanto una illusione, credimi vorrei vederti anche per poco, per un attimo solo, per rendimi conto di come stai e ciò desidero potrebbe avverarsi solo sognandoti, ma mi dicono che ciò non si può chiedere perché i morti soffrono, allora non lo dirò più perché, tesoro mio, non voglio farti soffrire, al contrario prego continuamente tu possa riposare in pace e io nell'attesa di raggiungerti mi auguro di reagire in modo di sopportare il mio dolore.

Ricordandoti sempre
Lola

Si capisce bene da questo scritto quanto dolore contenga il cuore di Lola, la donna pragmatica e sicura di sé arriva a sperare di sognare per poter rivedere anche per un attimo il marito. Ma è dubbiosa, si chiede: e se in quel modo poi lui avesse sofferto? Non resta che attendere di ricongiungersi oltre la morte… e annotare la morte di un componente della famiglia.

Oggi 25 marzo alle ore 14 è deceduta Luisa Berlincioni cugina di Marino.

Altre spese per la casa e poi finalmente un avvenimento lieto in famiglia.

Da lunedì 14 maggio a giovedì 17 maggio Pietro mi ha imbiancato le scale cucina e salotto. Spesa complessiva £.433.000.

Il giorno martedì 3 luglio 1990 alle ore 18,45 Manuela ha dato alla luce una bambina peso 3.650 g., alla quale è stato imposto il nome di Linda. Avendo tutti i nipoti maschi l'ingresso di una bimba nella nostra famiglia ha ci resi tutti molto contenti. Auguri dunque a Linda e a tutta la famiglia Galeotti.

Il 10 luglio Agostani ha pulito la caldaia spesa £.60.000.

Dal 2 luglio al 20 luglio '90 Niccoli ha verniciato tutti gli infissi compreso i radiatori, spesa £.2.350.000.

Verso la fine dell'anno anche il Partito è colpito da un lutto.

Il 13 settembre 1990, è morto a Roma all'età di 79 anni, Giancarlo Pajetta. E stata una grave perdita per l'antifascismo mondiale, per il Partito Comunista e per tutti coloro che aspirano alla democrazia e alla pace.

Nel 1991 sono poche le annotazioni che Lola fa sul suo quaderno.

Cambiata la pila all'orologio di salotto precisamente il giorno 8 gennaio 1991 spesa £.2.000.

Giugno '91 Agostini è venuto a pulire la caldaia del riscaldamento.

Il giorno 27 agosto '91 è morto all'ospedale di Pisa Nicola De Francesco di Paola Niccolai, è stata una grave perdita, Nicola aveva 54 anni.

Non può però ignorare un avvenimento di portata internazionale.

Natale 1991 un avvenimento da ricordare, in Russia Gorbaciov dà le dimissioni da presidente e viene ammainata la bandiera rossa alle 19,17 ora di Mosca.

Il 1992 è un anno denso di avvenimenti importanti. Lola comincia ad annotare ciò che accade nella famiglia

Mercoledì 5 gennaio '92 ho smarrito l'orecchino ricordo di Marino, il 5 febbraio ho acquistato gli orecchini dall'orefice Lamberti, spesa £.110.000.

Giovedì 5 aprile 1992 Franco Parigi si è suicidato buttandosi nell'Arno all'altezza del Ponte di Verrazzano, dolore per i familiari.

Il 18 maggio è venuto a mancare un caro membro della nostra famiglia, cioè il nostro Bruno, che ha sofferto tanto in seguito ad una grave malattia, una grande perdita per tutti, più per la Maresca, che ha perso il compagno della vita.

In questa occasione Lola scrive

A MIA SORELLA

18 maggio, giorno per noi triste
a mia sorella è morto suo marito
un altro dolore dunque ci colpisce
che lascia un vuoto grande ed infinito
più di tutti soffrirà Maresca
senza il suo Bruno poco più le resta

Mi dispiace per la mia cara sorellina
Sottoposta a sopportare questo dolore
Questa esperienza io l'ho fatta prima
È un tormento che ci strazia il cuore
Sentir quel vuoto che ci regna intorno
Non ci da pace né notte, né giorno.

Le dirò, cara prendiamoci per mano
Insieme ricordiamo i nostri cari
I ricordi belli per noi sono lontani
Non c'è più alternativa nel domani.
Solo sperando che siano a noi vicini
A te il tuo amato Bruno, a me il mio Marino.

Ma non ci sono solo le pene in famiglia. Lola è triste e anche amareggiata per la situazione politica, Il suo mondo sta per scomparire... o è già scomparso?

Mi sono iscritta nel 1945
al partito dei lavoratori
e francamente dissi, mi convince
pronta così a far tutti i lavori

diffondevo per questo l'Unità
per conquistar giustizia e libertà

Partivo la domenica mattina
con la mia borsa piena di giornali
ne diffondevo una sessantina
di casa in casa e non tutte uguali
salivo, scendevo scale ma lieta ero così
perché facevo tutto per il PCI

Tutte le lotte che abbiamo portato avanti
per un mondo migliore e per gli oppressi
sul nostro cammino ne abbiamo portati tanti
uomini e donne non più sofferenti
volendo solamente conquistare
un avvenire migliore in cui contare
che Governo e Partiti hanno distrutto

Quanti sacrifici abbiamo fatto
per raggiungere un po' di libertà
da ogni lotta ognuno è stato attratto
per assaporare una giusta civiltà
quanto impegno profuso per questo ideale
trascurando famiglia e tutto in generale

Per tanti anni è durato questo impegno
con tanto slancio e passione vera
fin che un giorno ho dovuto con sdegno
troncare tutto e dire "buonasera"
all'incosciente capo del Partito
cambiando, tutto ha distrutto, il PCI è già finito

gli impegni nostri già dimenticati
più di sempre commemoriamo quelle giovani vite
morirono per fare un'Italia giusta

Dicevo, quando all'altro mondo me ne andrò
ci sia al funerale la bandiera rossa
ma oggi dico proprio no
non è di questo ora che mi importa
non voglio "Querce" mi danno al cervello
sempre nel cuore avrò "Falce e Martello"

Ce lo fa capire alla vigilia delle elezioni del 1992

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Oggi è triste pensare alle elezioni
Quando non si è sicuri chi votare
Ciò preoccupa tanto e dà emozioni
Dopo tanti anni è difficile cambiare
Era bello come facevamo prima
Al caro emblema dar la propria stima

Non so che mi succederà davanti al seggio
Essendo incerta come dare il voto
Votare uno, e l'altro, è meglio o peggio?
Sarà un momento triste ed angoscioso
Perciò a chiunque darò la preferenza
Credo non avrò a posto la coscienza

Guardando certo da un punto di vista
In qualunque modo è più giusto dare il voto
Al più forte partito di Sinistra

Speriamo bene

Nello stesso periodo un vile attentato colpisce l'Italia.

Sabato 23 maggio 1992 in seguito ad un vile attentato sono deceduti Giovanni Falcone magistrato, la moglie anch'essa Magistrato, i tre poliziotti della scorta, un poliziotto ferito e due cittadini stranieri. Il fatto è avvenuto a Capaci, Sicilia sull'Autostrada. È stato un dolore immenso per tutta la Nazione per questa perdita umana, più per aver perduto un vero difensore di tutti i cittadini.

Oggi 25 maggio 1992 è stato eletto alla 16° votazione presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro età 72 anni.

È triste dover elencare alla distanza di appena due mesi dall'attentato di Giovanni Falcone, un'altra perdita, un'altra strage condotta sempre dalla mafia accaduta oggi 19 luglio nel centro di Palermo, una macchina piena di tritolo ha ucciso il Magistrato Paolo Borsellino, quando stava per recarsi a far visita alla madre e alla sorella, e 5 uomini della scorta fra questi vi era una ragazza, che faceva questo servizio da appena due mesi. Inoltre 90 macchine tutte bruciate, e tante famiglie costretta a lasciare la casa perché il palazzo è stato tutto lesionato, come se ci fosse stata la guerra. grande sdegno e preoccupazione e dolore in tutto il Paese. Fra tanti fiori c'era anche un fiore con un biglietto così scritto "Un solo grande fiore, per un grande uomo solo.

Qualche nota di spesa a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno

Il giorno 23 settembre Piccoli mia ha riverniciato la persiana nell'orto spesa £.220.000.

Il 26 marzo 1993 cambiato la pila all'orologio di salotto e di cucina.

Maggio 1993 Niccoli ha verniciato la porta d'ingresso spesa £.500.000.

Sempre di maggio '93 Giachetti ha installato il salvavita Spesa £.231.000.

Lola non può fare a meno di annotare un vile attentato accaduto a Firenze in via dei Georgofili

Giovedì 27 maggio '93 alle ore 1,10 (tocco e 10 di notte) Firenze è stata colpita di un attentato nel centro storico. Ci sono stati 5 morti, cioè una famiglia per intero composta da marito moglie e due bambine rispettivamente di otto anni e l'altra di pochi mesi, poi un giovane di 22 anni, ci sono stati feriti fra i quali, al momento, due gravi. Manifestazione di protesta a Firenze e in tutta Italia.

Poi torna ad occuparsi del suo piccolo mondo

Il 15 giugno '93 sono venuti a pulire la caldaia spesa £.70.000, oggi per la sistemazione della protesi dentaria ho speso £.40.000.

Dal 1° di luglio al 31 luglio 1993 io e Maresca siamo state in villeggiatura a Roncobilaccio al ristorante Ceccarini, spesa giornaliera £.50.000.

2 settembre 1993 cambiato la pila all'orologio di salotto.

Il giorno 2 ottobre Pietro è venuto a sistemare la mantellina sopra il tetto, piove in camera.

Il giorno 24 ottobre '93 ho acceso il riscaldamento.

Il giorno 6 novembre '93 ho acquistato alla Coop il ferro da stiro Rowenta.

Il 12 Novembre '93 riparata l'antenna della televisione (da Braccasi) spesa £.220.000.

Verso la fine dell'anno un avvenimento internazionale colpisce Lola che annota

Nei giorni 3 e 4 ottobre la Russia ha passato momenti terribili a causa di una specie di colpo di Stato organizzata dal Capo del Governo. Vi sono stati combattimenti stile guerra civile, ci sono state 116 morti e oltre 500 feriti un caos vero e proprio.

Nel 1994 solo due sono le annotazioni

16 aprile 1994 Franco e Stefania hanno celebrato le nozze alla chiesa di Giogoli pranzo alla Villa a Lamporecchio. Stagione brutta (acqua e vento) ma la cerimonia bella e tutto è andato bene.

Nel mese di giugno '94 ho restaurato la stanzina nell'orto

Ma anche nel 1995 Lola ricomincia a scrivere solo dal mese di agosto

Agosto 1995 Maresca mi ha dato il mobile di cucina.

6 settembre ho installato l'occhio alla porta, spesa £.70 000.

Settembre '95 ho acquistato le materasse. Ho acquistato il Permaflex spesa materasso £.574.000 più £.25.000 per il montaggio.

28 settembre '95 rimbiancato le camere e il bagno spesa £.245.000.

Poi sente la necessità di annotare la morte di Muccioli

Oggi 19 settembre '95 è venuto a mancare Muccioli a 61 anni. La Comunità di S. Patrignano perde una grande personalità in aiuto ai tossicodipendenti, come pure tanti italiani piangono questa grande perdita.

La famiglia aumenta con un altro nipote

Il 5 ottobre 1995 la nostra grande famiglia è aumentata di un membro, è venuto alla luce il piccolo Lorenzo (peso 3,950) figlio di Franco e di Stefania, al caro nascituro i miei più sentiti auguri compreso genitori e parenti tutti, lieti di questo eccezionale evento.

Mentre proseguono le morti delle persone anziane

Il giorno 22 ottobre 1995 è morto il compagno Vangi Guido (Mitraglia)[45] e il 9 novembre '95 Tullio marito di Rina Guidi[46]. Oggi 22 novembre è venuta a mancare dopo tante sofferenze, Vanna Carovani, un dolore grande per tutti più per la piccola figlia di 12 anni.

Il giorno 5 dicembre '95 dopo 10 giorni di coma è venuto a mancare Delfo Becchi[47].

Un giorno di festa è quello del battesimo del nipote

Il giorno 7 gennaio '96 è stato per la nostra famiglia un giorno di festa e di allegria per aver celebrato il battesimo del piccolo Lorenzo Cantini, Tutti i presenti a complimentarsi con questa bella e cara creatura.

Solo un mese dopo si sente male

Il 7 febbraio '96 a causa dei gravi crampi che mi prendono ad ambedue le gambe, sono svenuta cadendo dal letto riportando lividi all'occhio destro, "stile boxe".

Un cugino se ne va

Il giorno 6 aprile 1996, dopo atroci sofferenze è venuto a mancare il nostro cugino Edo Mazzanti all'età di 68 anni. Un grande vuoto per la sua famiglia e per tutti quanti gli volevano bene.

---

45. Guido Vangi (Mitraglia), ex operaio della Ginori, partigiano.
46. Rina Guidi, amica di Lola, attivista dell'UDI.
47. Delfo Becchi, vicino di casa, gestiva il negozio di alimentari.

L'anno finisce con acquisti importanti, tra l'altro nei primi mesi dell'anno deve proteggere con un cancelletto il terrazzino… i tempi sono cambiati!

Il 5 ottobre '96 ho acquistato gli orecchini dall'orefice Lamberti spesa £.240.000 (dopo avere smarrito un' orecchino con la pietra marina).

25 ottobre 1996 ho acceso il riscaldamento.

14 dicembre 1996 ho rinnovato il giaccone di pelliccia: spesa £.2.800.000

23 gennaio 1997 ho acquistato la tavola di cucina spesa £.150.000.

11 aprile 1997 il fabbro mi ha installato il cancelletto pieghevole al terrazzino annesso all'orto. Spesa £.650.000.

82 anni sono tanti e Lola ha bisogno di essere operata

19 aprile 1997 è il 50° del mio matrimonio proprio in questo giorno sono andata all'ospedale di Montecatini per l'operazione di cataratta dal Dr. Genio (spesa £.2 milioni e 100 mila)

Fare qualche miglioria in casa

28 aprile 1997 cambiato il galleggiante nello sciacquone e installato doccia nuova spesa £.250.000.

Purtroppo un altro amico lascia questo mondo e Lola lo ricorda

4 maggio '97 è morto Elio Marini, l'infarto l'ha colpito causandogli la morte istantanea, nell'ambulatorio della Misericordia in Piazza della Chiesa a Sesto.

Dedicata a
UN MIO CARO AMICO
Ho ricevuto la brutta notizia
della morte di Elio Marini
è una scomparsa che il Popolo rattrista
perché è stato il Sindaco di tutti i cittadini
Operando per ognuno con amore
per ogni problema ci metteva il cuore

Credetemi sestesi non perdiamo
una persona cara e tanto umana
il suo lavoro non è stato vano
tutti lo sanno non è cosa strana
dalle Gorette al Neto agli asili per i bambini
c'è la sua impronta lo tengano di conto i cittadini

Che dispiacere vederlo in quella bara
con gli occhi spenti dalla morte infame
perdere così in fretta una persona cara
penso a Valeria ai figli cosa gli rimane
dolore vuoto lacrime a non finire
Dovranno unire tutte le loro forze per poter proseguire

Domani ci saranno i funerali
daremo ad Elio l'ultimo saluto
per quanto facciamo non faremo pari
per ripagarlo di tutto ciò che da lui abbiamo ricevuto
affetto comprensione solidarietà
la sua cultura era la bontà
addio Elio ti voglio bene ti ricorderò sempre

Insieme a Marini anche altri

Devo annotare la morte di Alfredo Pieralli avvenuta il 22 maggio 1997 dopo un mese di ospedale, è stato di nuovo colpito da infarto.

Il giorno 9 luglio '97 viene a mancare Caruso Gerardo, un dolore per Maria e Elisa, molto rimpianto per il nostro vicinato.

A luglio Lola ricompera la televisione a colori o forse compera il secondo apparecchio…

16 luglio 1997 ho acquistato la televisione spesa £.525.000. (21 pollici)

È su quell'apparecchio che viene a sapere della morte della principessa Diana.

31 agosto '97 in un incidente di macchina sono deceduti in Francia la principessa Diana, il suo fidanzato Dodi e l'autista, un rimpianto unanime da tutte le parti del mondo per la carissima Principessa Diana.

Nell'inverno si concede qualche aiuto domestico e qualche riparazione.

23 dicembre '97 ho rinnovato la lucidatrice avuta in regalo da Silvana; il 24 ho comprato il forno elettrico alla Coop spesa £.179.000.

21 gennaio 1998 Ruggero mi ha riportato l'orologio di salotto già riparato (ha rimesso il movimento nuovo) spesa £.80.000.

Lutti e nascite si susseguono nel 1998

20 febbraio 1998 è venuta a mancare Adriana moglie di Enzo Mazzanti, la sua morte improvvisa ha suscitato tanto dolore per tutti, sgomento per i familiari tutti.

3 giugno 1998 è nata la piccola Livia figlia di Manuela e Simone, tanta felicità per i genitori e i nonni.

La famiglia di Franco e Stefania è stata allietata dalla nascita del piccolo Tommaso, avvenuta il 13 ottobre 1998 alle ore 15,45. il piccolo pesava 4 chili e 200 g. è stata una gioia per i nonni e zie e zii sembra che il caro Lorenzo ne sia entusiasta.

Assieme ad una grande gioia attesa da tempo.

Oggi 21 ottobre 1998 si è presentato al Quirinale il nuovo Governo per il giuramento. Il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema. È una gioia per coloro che militano nella sinistra una cosa eccezionale che dopo 50 anni un compagno sia alla guida del Governo. Auguri!

10 Novembre 1998 cambiato l'antenna da Braccasi £.500.000.

Lola ha bisogno di cure, il cuore comincia a fare i capricci, il capodanno 1999 Lola lo passa in ospedale poi è costretta ad approfittare ancora dell'ospitalità della sorella Silvana.

Il 15 dicembre 1998 mi sono ricoverata alla Clinica medica di Careggi, il giorno 16 febbraio 1999 mi hanno fatto l'impianto di *'playmaker'*, durata dell'intervento 1.40 tre giorni ferma nel letto, poi il 4 giorno ritorno a casa, ospite di mia sorella Silvana fino al 1 marzo, che ancora una volta ho trovato in mia sorella e mio cognato Sergio un valido e affettuoso aiuto.

Ancora una tragedia nazionale.

Alla fine del mese di marzo 99 è avvenuta una tragedia sotto il traforo del Monte Bianco, per incendio all'interno del traforo sono decedute oltre 40 persone e distrutto tanti automezzi.

Un lavoro in casa.

Giovedì 19 marzo '99 i muratori mi hanno costruito il tetto al terrazzino nell'orto.

Una notizia politica.

Giovedì 13 maggio '99 Carlo Azelio Ciampi alle ore 13.05 è stato eletto Presidente della Repubblica, con 707 voti.

Lutti nel mondo.

Roma 20 maggio 1999 alle prime ore del mattino (mentre andava al lavo-

ro) è stato assassinato Massimo D'Antona, assistente del Ministro Antonio Bassolino e Franco Bassanini. Hanno rivendicato questo assassinio le Brigate Rosse. Lascia la moglie e la figlia.

Dopo 79 giorni di bombardamenti di persone fuggite dalle loro città, città distrutte per i tanti morti, per le case fuori uso di tante persone fuggite, e divise con i loro cari, oggi giovedì 10 giugno '99, cessano i bombardamenti e inizia un processo di pace, con l'augurio che sia una pace vera, e possa riunire tante famiglie: Auguri e che un 24 marzo (giorno dell'inizio della guerra) non torni mai più e nei Balcani e in tutte le parti del mondo trionfi la pace.

Molti sono i lavori da fare in casa nel 1999.

Il 21 giugno 1999 l'imbianchino Mauro Petracchi e il suo collega mi hanno rimbiancato la facciata £.370.000 la spesa, il n. di tel. Mauro 0338...

Giugno '99 l'idraulico Conti ha cambiato le cannelle nella stanzina, bagno doccia, spesa di tutto £.145.000.

Sempre a giugno '99 Niccoli ha inverniciato la porta, persiana, installata la veneziana alla finestra e inverniciata anche questa, spesa di tutto ciò £.1.500.000.

Paolo Berti oggi 5 luglio '99 mi ha riparata la televisione in cucina spesa £.50.000.

L'elettricista della ditta Giachetti oggi è venerdì 23 luglio '99, mi ha sistemato l'apparecchio che mi suona il campanello anche nella stanzina dell'orto.

27 giugno 1999 l'idraulico Conti ha cambiato una cannella del lavandino e rimesso il portasciugamani. Spesa £.120.000.

Un amico viene a mancare.

Giovedì 25 agosto 1999 è morto Luciano Tinghi in seguito ad un ictus la Derna è rimasta sola.

Un personaggio muore.

Oggi 20 settembre 1999, in un ospedale di Germania è venuta a mancare per leucemia, Raissa moglie di Gorbaciov, partecipazione di Cordoglio da tutto il mondo.

La casa necessita ancora di lavori.

Dal 12 a 16 ottobre intonacato la stanzina nella parte bassa spesa £.620.000.

Poi un abbandono.

4 dicembre '99 stamani mattina all'età di 79 anni è deceduta Nilde Iotti, rimpianto unanime per questa stupenda persona per quanto ha dato al nostro Paese.

Il nuovo anno e il nuovo secolo iniziano con la notizia della morte di un uomo politico e di una parente.

Il giorno 19 gennaio 2000, in Tunisia è morto Bettino Craxi, e nel cimitero cristiano sarà là sepolto la morte è stata istantanea.

Alla fine di marzo del 2000 è mancata la nostra cugina Elda Magni un grande vuoto per Grazia e Vanni.

Ma la nipote Manuela viene ad abitare vicino a lei.

Marzo 2000 la famiglia Galeotti abita in via Lazzerini, 24.

Poi una serie di lutti, comprensibili pensando che anche Lola ha 85 anni e molte delle persone che conosce non sono molto più giovani di lei.

Il 3 giugno 2000 è venuta a mancare mia cugina Delida, dispiacere per tutti i familiari. Alla fine di maggio del 2000 è morta Lina Bestini una mia cara amica.

All'età di 80 anni oggi 26 giugno 2000 è deceduta Rina Barducci, la causa della morte è dovuta al suo stato critico. In un momento di forte depressione, il marito ha creduto di avere ucciso la moglie e si è tagliato le vene dei polsi; però non è in pericolo di vita. Costernazione in tutto il paese e nei parenti tutti, conoscendo una famiglia corretta, i coniugi che si amavano tanto, forse la situazione grave in cui viveva la moglie è stata la causa di questa tragedia, il marito non ha colpa.

18 luglio 2000 alle ore 2 del mattino è deceduto a Castiglion del Pepoli Siro Borselli, la Nara rimane senza il suo compagno, e anche rimane sola perché non ha parenti vicini.

Il 30 luglio 2000 è deceduta, all'età di 95 anni, Ida Berti grande cordoglio di tanti amici e parenti.

29 dicembre 2000 15 giorni fa è mancata Cosetta Piccoli all'età di 93 anni, dispiaciuti i nipoti che tanto le sono stati vicini.

Nel 2000 un episodio colpisce Lola.

Da oggi 29 luglio 2000 è cessata la pubblicazione dell'Unità. La perdita di questo giornale ha provocato tanto dispiacere in tutta la sinistra, ma anche rammarico in tante persone lontane dal nostro Partito. Quando una voce manca muore qualcosa di importante per tutto il Paese.

Nel 2001 Lola ha già cominciato a farsi conoscere con i suoi scritti e quindi…

11 gennaio 2001 ho partecipato alla presentazione del libro "Scrivere" presso la CGIL Regionale via Pier Capponi 7 Firenze.

Poi non manca di annotare.

Il 27 gennaio 2001 è morta Maria Josè di Savoia.

29 gennaio 2001 i giovani dell'idraulico Conti mi hanno cambiato lo scaldabagno (mi era stato messo nel novembre 1987) spesa £.500.000.

Scopriamo che la sorella Maresca è stata per un periodo di tempo a casa di Lola, e nell'occasione del suo ritorno a casa…

La Maresca dal 14 novembre 2000 è stata a casa mia per ragioni particolari ritorna oggi 5 febbraio 2001 a casa sua in via Moravia. Speriamo bene!

Stanotte non ho chiuso occhio
Mi ha assillato un pensiero,
la partenza di Maresca
da casa mia.
Sono stata contenta

Di averla con me
L'ho aiutata, non le ho fatto mancare
Tutte le cure che le sono necessarie.
Però sono triste oggi
Per come sarà il suo futuro domani.
Vorrei che la situazione familiare
Cambiasse in meglio
Tutti ne ricaverebbero un grosso beneficio
Tanto più per lei anziana
E con mille acciacchi
La tranquillità è necessaria
Quindi un augurio a tutti
Di poter affrontare con comprensione
Questo momento molto particolare.
Per tutti vi sia tranquillità in avvenire
E le lacrime di preoccupazione
Di oggi, possono cambiare domani
Una tanto attesa tranquillità
È ciò che auguro con tutto il cuore.

Una bella notizia però arriva ad allietarla.

Dopo alcuni mesi di silenzio oggi 28 marzo 2001 ha ricominciato la diffusione dell'Unita Direttore Furio Colombo, grande gioia...

Ma altre amiche se ne vanno.

14 maggio 2001 è venuta a mancare dopo una lunga infermità Vera Tinghi all'età di 88 e mezzo, il vicinato molto dispiaciuto.

Dopo un lungo periodo di sofferenza, oggi 19 maggio 2001 è venuta a mancare Franca Nistri vedova Pieralli.

Si festeggia un compleanno in famiglia, che bello stare insieme.

Oggi 17 giugno 2001 abbiamo festeggiato (in anticipo di 3 giorni) il compleanno di Sergio, marito di Silvana. È stato una giornata bellissima in compagnia di Franco sua moglie e i bambini. Ma altrettanto positivo è stato lo stare insieme. Auguro vivamente di ritrovarsi quanto prima come oggi.

Nel mese di luglio 2001 Agostini mi ha ripulito la caldaia spesa £.120.000.

A settembre Lola registra l'avvenimento che ha cambiato la storia del XX secolo.

Il giorno 11 settembre 2001 alle ore 8,35 di mattina l'America ha subito in grave attentato, sono state abbattute le torri sorelle ci sono migliaia di morti, ancora non è definito, ogni nazione anche la nostra è in lutto come ha detto il Presidente Ciampi.

Migliaia di morti… e la mamma di Emma.

Giovedì 13 settembre 2001 è venuta a mancare Cesarina mamma di Emma.

Lola annota a settembre un avvenimento molto importante per lei. La prima riunione de La Banca dell'Esperienza, un progetto che la vedrà protagonista. Molte testimonianze sono state raccolte su questo ultimo periodo.

24/9/2001 Banca dell'Esperienza
Oggi è stata la prima riunione
che mi ha resa contenta a non si dire
ritrovare ancora le care persone e insieme parlare e poterci divertire
sono la nonna di tutto il Branco
ma ditemi siete contenti di avermi accanto?
Credetemi ho avuto bisogno di compagnia
specie oggi, più di sempre, ero giù di morale
la solitudine è una brutta malattia
che ti avvilisce e ti fa stare tanto male
quel che è bello è riuscire a stare insieme
questo si fa sentir subito bene.
Anch'io, no da vecchia, ma da più adulta
farò sempre quello che potrò
vedrete è vero, ce la metterò tutta
sono certa che il vostro aiuto avrò
un grazie a Paola per averci stimolato
a rievocare il nostro passato.

A settembre un'altra festa familiare.

15 settembre 2001 si uniscono in matrimonio Filippo e Loredana a Gualdo-Lucca agli sposi gli auguri più belli.

E scrive la storia della famiglia

Rievocando
Nel 1933
nacque a Quinto
una bella bambina,
potete immaginare che cos'è
aspettare la prima creaturina.
Venne alla luce sana e bella
gli imposero il nome di Metella.

Cresceva insieme a papà e mamma Bruna
come pure a nonna Faustina,
dicevano così non c'è nessuna
tanto era intelligente la bambina.
Era l'orgoglio di papà Mazzanti
insieme alla mamma e a tutti quanti.

Passa il tempo, cambiano alcune abitazioni
per ritrovarsi poi in via Del Balestri
Metella a scuola faceva le lezioni
ed era brava negli studi stessi
poi da più grande si procurò ago e anello
iniziò a cucire perché il lavoro era quello.

Imparava da Licia quel mestiere
e diventò una brava sartina
in casa non facevano vedere
la soddisfazione che procurava loro la bambina
per esser pronta, aspettava l'ora
di mettersi in casa a lavorar da sola.

Infatti ben giunse quel momento
che incominciò a servire i suoi clienti.
Era lieta ed aveva il cuor contento
in avvenire sperava a lieti eventi
incominciò così la sua carriera
per diventare poi di una bravura vera.

Come ogni ragazza poi incontrò l'amore
e si fece ben presto un fidanzato
Cesare era l'uomo del suo cuore
fu poi felice di averlo sposato.
Nacque da questo amore Elena e Filippo
felici genitori e nonni come non si è mai visto.

Questi bimbi erano la loro gioia
nonno Virgilio giocava sempre insieme
nonna Bruna non passava ora
gli dedicava tutto e le voleva bene.
Poi mancò il nonno, pure nonna morì
Questa gioia per i bimbi e anziani finì così.

Rimasero i bimbi e i genitori
per Cesare e Metella era soddisfazione
veder crescere i loro figlioli
senza alcuna preoccupazione.
Successe però una cosa grave
a Metella mancò il marito, ai figli il padre.

Iniziarono così la nuova vita
col dispiacere, soli, senza il capo famiglia,
ogni speranza ormai era svanita
solo dolore per il figlio e figlia,
soltanto il tempo attenua ogni dolore
avendo sempre il ricordo nel cuore.

Il tempo è ormai passato
la mamma sempre più ….. nel cuore.

Filippo ormai si è già fidanzato,
pure Elena fidanzata e felice a non si dire
formeranno domani una grande famiglia in data non lontana
mamma Metella, Elena e Massimo, Filippo e Loredana.

Purtroppo dal mondo le notizie non sono buone.

Il 7 novembre 2001 ho da registrare una brutta notizia. L'Italia è anche in guerra contro l'Afganistan e per il terrorismo. I soldati stanno per partire. È pensiero grande per tutti.

Oggi 12 novembre 2001 alla distanza di due mesi e un giorno alle ore 9,27 (ora americana un aereo con 260 viaggiatori scoppiato in volo dopo pochi minuti che era partito dall'aeroporto Kennedy per il momento sembrano ci siano altre 5 vittime che vivevano in una zona residenziale dove li 12 appartamenti sono stati colpiti dell'aereo.

La notizia l'abbiamo appresa durante la gita che abbiamo fatto della Banca dell'esperienza, fatta a Pieve S. Stefano, gita bella e riuscita bene.

Anche la salute dà pensieri.

Da mercoledì 15 novembre 2001 al 19 novembre sono rimasta ricoverata all'ospedale per scompenso cardiaco e edema polmonare, dopo accurate visite e cure mi sono ripresa, oggi sono convalescente mi sento un po' debole.

Nel frattempo la famiglia cresce.

Oggi per la famiglia Quercioli e Mazzanti in data 20 novembre 2001 è stata una bella festa, Silvia ha dato alla luce la piccola Giulia un avvenimento importante che ha reso contenti tutti, non solo le famiglie ma il vicinato tutto.

E cala.

Il giorno 17 dicembre 2001 è deceduta Noemi sorella di Sergio mio cognato Contini, due mesi di grande sofferenza.

Il 2002 è l'anno dell'euro.

Nell'anno 2002, 12 Pesi Europei usufruiscono dell'Euro. Il primo giorno che cento milioni di persone entrano in possesso della moneta unica, grande evento per tutti, dal primo marzo 2002 la lira non è più valida.

E degli 87 anni di Lola che vengono festeggiati dalle nuove amiche e amici.

Il mio compleanno 2002 mi è stato festeggiato dai miei amici della Banca dell'Esperienza 12 febbraio 2002 (anni 87)

La partecipazione alle attività de La Banca dell'Esperienza è molto importante per Lola che ancora scrive rivolgendosi alle animatrici del progetto.

Mentre sono qui sola, il mio pensiero va a ricordare la gita che facemmo ieri a Pieve Santo Stefano, un paese bellino accogliente molto importante per l'Archivio dei diari che si trova nel centro del paese. Avete fatto una buona scelta perchè il viaggio è piaciuto a tutti. Pertanto colgo l'occasione per ringraziare le carissime Paola e Barbara per l'organizzazione di tutta la gita. Ognuno di noi sa che siete brave, se non bastasse, la dimostrazione ce l'avete data ieri, dato che bisogna pensare che noi era da tanto tempo che si parlava di questa gita, quindi immagino quanto avrete lavorato per fare in modo che tutto fosse organizzato bene. Tutto preciso affinché non ci fosse niente da contestare da parte di nessuno; ci siete riuscite in pieno, di nuovo grazie carissime.

Sono rimasta meravigliata visitando l'archivio dei diari, non mi sarei immaginata che avessero tanto materiale inviato da tante persone e da qualunque città.

Bisogna essere orgogliosi, noi della Banca dell'Esperienza, perché in quel luogo così importante hanno depositato due libri la nostra cara Lia e anche la cara Paola; anche lei ha lì del materiale.

Appena finita la visita all'archivio abbiamo ripreso il viaggio per andare al ristorante. I Km. mi sono sembrati molti, forse a causa delle tante curve che ci sono in quella strada, la macchina non poteva andare più spedita, così curva dopo curva si poteva osservare a sinistra il panorama bellissimo, che Paola gentilmente ci invitava a guardare, mentre a destra si è visto delle montagne bellissime con tanta vegetazione, invece altre montagne erano

coperte di pietre. Dio come è bella la natura! Credetemi non avevo mai visto dei panorami così belli, come pure tanti alberi verdi, gialli, rosa una infinità di colori da rimanere meravigliati. Siamo arrivati al ristorante si è visto un locale semplice bellino pulito veramente accogliente, si sentiva il profumo del cibo. Dato che ognuno di noi aveva fame questo ci stuzzicava ancor più l'appetito. Il pranzo è stato buonissimo, antipasto, pasta fatta in casa (quasi da una mia coetanea) e condita col sugo di funghi (solo a ricordarla mi viene l'acquolina in bocca) l'arrosto di pollo e coniglio era buono e saporoso e abbondante da mangiarne [quanto] ognuno voleva e quello che è stato importante è stato servito tutto caldo, compreso le patate fritte. Quindi non mancò nulla, né il dolcetto, le bruciate, lo spumante. Mancò solo una cosa desiderata da tutti, cioè la chitarra che doveva servire a Beatrice per accompagnare Renato a cantare una canzone o degli stornelli come sa fare lui. Non cantò per nulla era giù di morale non sarà stato mica per un fatto d'amore? Oppure l'avrà disturbato il lungo viaggio in pullman? Comunque ci sono mancate tutte le sue esternazioni simpatiche, ed anche le sue curiose poesie, se si fosse esibito la giornata sarebbe stata veramente completa.

Naturalmente Lola è sempre attenta a tutto quello che succede nel mondo.

Di fronte alla porta di casa, martedì 19 marzo 2002 è stato assassinato Marco Biagi di anni 52, consulente del Ministro Maroni (la pistola era quella dell'uccisione del Dr. D'Antona ucciso ugualmente 3 anni fa).

Martedì 16 aprile 2002 è stato indetto dalle organizzazioni sindacali lo sciopero generale di otto ore contro il Governo che intende abolire l'articolo 18 che fa parte dello Statuto dei Lavoratori. Erano passati 20 anni dall'altro sciopero generale. Questo è stato un pieno successo in tutto il Paese in ogni città grande partecipazione di lavoratori e cittadini.

A Pratica di Mare a Roma, oggi 28 maggio 2002, alle ore 12,30 i 20 Capi di diverse Nazioni hanno firmato il Patto Russia-Nato contro il terrorismo.

Purtroppo ci sono sempre da annotare delle partenze.

Venerdì 31 maggio 2002 è mancato all'età di 37 anni Marco Zampaoli prossimo alle nozze un grande dolore per i familiari e per la fidanzata.

Oggi 8 giugno 2002 dopo un periodo di sofferenza è deceduta Bruna Conti[48] a 80 anni ricordi come amica e vicina di casa, mi dispiace tanto.

Ancora l'attenzione si sposta al di fuori di Sesto

1 agosto 2002 è stato per Firenze e per tanti tifosi un giorno tanto triste per la fine della Fiorentina. Sembra probabile, almeno a quanto dicono alcuni dirigenti compreso anche il Sindaco, che la Fiorentina passa a giocare in serie C e iniziare tutto da capo.

Oggi 1 agosto è accaduto un fatto grave in Parlamento, il Governo ha approvato (nonostante tante battaglie fatte dell'opposizione) il decreto omnibus contro le libertà e contro la Costituzione, in tutta Italia grandi manifestazioni di protesta.

Sabato 21 settembre 2002 Sergio Cofferati lascia dopo 8 anni la C.G.I.L.. Lo sostituisce Guglielmo Epifani, una grave perdita per il nostro sindacato, con la speranza che Epifani venendo dalla scuola di Sergio, possa essere una sostituzione positiva sempre nell'interesse dei lavoratori e dei pensionati.

Naturalmente non dimentica di annotare le cose che accadono a casa.

Il 15 ottobre 2002 cambiato la pila all'orologio di salotto.
"Non dire mai Vecchio" l'Associazione, siamo in gita il giorno 22 ottobre 2002 alla Certosa di Calci e torre di Pisa è stato bello.

Si compiace per il giornale "l'Unità".

L'Unità ha fatto un grande passo in avanti, oggi 23 ottobre 2002 è uscita per la prima volta con le quattro pagine della Toscana. Auguri.

Si dispiace per il terremoto in Molise.

Il 31 ottobre 2002 una grande tragedia, il terremoto ha colpito il Molise e a Campobasso una scuola andata in bricioli, sono morti 26 bambini e 1

48. Bruna Conti, vicina di casa.

maestra e altre 2 donne, il paese è stato colpito in pieno, i cittadini sono stati ospitati provvisoriamente con delle tende. Un grande dispiacere che ha commosso l'Italia intera.

Arriva la prima nota per una spesa in euro.

25 novembre 2002 mi è stato cambiato il galleggiante alla cassetta dello sciacquone e messo i tappini all'acquaio. Spesa 30 euro.

Il suo impegno di testimone di un tempo passato non viene mai meno.

24 novembre 2002 Manifestazione alla Limonaia per spiegare come nacque l'UDI a Sesto, in virtù di una bella iniziativa della Regione Toscana, dopo questa manifestazione, il teatro il 29 novembre 2002 ha Ripetuto tutto il programma fatto a suo tempo dall'U.D.I., al Consiglio Comunale straordinario.

23 dicembre 2002 cena a Querceto di tutti i partecipanti ai soggiorni estivi la cena offerta dal Comune.

Partecipa alla festa di compleanno di una amica centenaria e trascorre tempo con le amiche.

Sabato 7 dicembre 2002 ho assistito alla festa per la mamma di Loredana in virtù del suo 100° compleanno. La festa è stata bella, non poteva mancare una partecipazione così grande per festeggiare una cara e bella centenaria.

Giorno 30 dicembre 2002 ho passato una serata bellissima in compagnia di Valeria Fiorentini e sua sorella Laura due carissime persone, deliziosa la prima l'ho conosciute al Neto quando ero in villeggiatura, è una persona bravissima e la sorella l'ho conosciuta da poco tempo, ma mi è sembrato di conoscerla da sempre, è una amicizia per me tanto cara e non c'è parole per esprimere la mia simpatia e i mio affetto per entrambe.

Nel 2003 Lola è sempre più impegnata a scrivere e testimoniare.

Il giorno 10 gennaio 2003 sono stata allo S.P.I. di Firenze per la presentazione del V° libro "Scrivere". Ci hanno regalato una penna e una piccola pila tascabile e il libro.

9 gennaio 2003 al Cinema Grotta il Gruppo "Banca dell'Esperienza" e l'Istituto Tecnico Commerciale P. Calamandrei. "L'amore è stato ed è, generazioni a confronto" è stato un vero successo di pubblico e una grande ed inimmaginabile soddisfazione per tutti. Il ricavato è andato a beneficio dell'Auser e dei terremotati del Molise.

A registrare gli avvenimenti del mondo anche quelli che sembrano più futili o lontani dall'estrazione politica di Lola

23 gennaio 2003 un grande lutto che ha colpito l'Italia, più Torino è stata la morte di Gianni Agnelli, la salma è stata salutata dal popolo per tutto il giorno di sabato e fino alle 5 mattina di domenica, un immenso popolo ai funerali.

Domenica 26 gennaio 2003 è mancato Don Lurio molto dispiacere per molti artisti più di tutto le sorelle Kessler tedesche.

Un grande dolore per Roma e per tutto il popolo Italiano per la scomparsa dell'attore Alberto Sordi, nato in giugno 1920 morto il 25 febbraio 2003 dopo una malattia di sei mesi sarà esposto pure in quella sala nel Palazzo Comunale, fu esposto pure in quella sala il Sindaco Petroselli, tante condoglianze del Sindaco Veltroni (il primo a visitarlo oggi) e da tanti attori e registi.

La salute è però quella di una donna di 88 anni per cui

Il giorno sabato 15 marzo 2003 per essermi alzata la pressione ho avuto uno scompenso cardiaco, dicevano in un primo momento, invece ho avuto un piccolo ritorno dell'edema polmonare. "È una cosa da sottolineare il 15 agosto del 2001 ebbi un campanello d'allarme di questo disturbo", il 15 novembre 2001 il ricovero in ospedale, e il 15 marzo 2003 ricoverata per la stessa ragione, dimessa il 20 (il 15 mi porta sfortuna, giorno in cui iniziò la guerra in Irak).

Probabilmente in ospedale, il giorno 16 gennaio 2003 Lola scrive una lettera agli amici di Mai dire Vecchio.

Cari amici, quando la mattina del 12 febbraio mi alzai dal letto pensai subito che quel giorno avrei compiuto 88 anni. Mamma mia dissi, quanti sono! Chi l'avrebbe detto che dopo tante traversie che ho passato nella mia vita fossi vissuta così a lungo, si vede che ho la pelle molto dura… mentre fantasticavo per casa, sento suonare alla porta, vado ad aprire, un fioraio mi consegnò un bel mazzo di fiori accompagnati da un biglietto d'auguri scritto in un modo incredibile[49]. Era della mia cara amica Valeria, conosciuta 6 mesi fa al Neto quando era la responsabile del soggiorno per gli anziani.

Questo pensiero mi fece commuovere, ma fui contenta che si fosse ricordata di me.

Durante la mattina mi arrivarono piante, fiori, auguri. Fatto sta che a mezzogiorno avevo la tavola tutta colma di queste belle cose inviatami da parenti e amici, poi una piantina da Lori e da Vinicio Tarli.

---

49. Il biglietto ricevuto in quella occasione è diventato la copertina di questo libro.

Quindi ero commossa a non dire, non credevo che tante persone mi avessero dimostrato così tanto affetto, alle quali invio a tutti il mio ringraziamento più sentito.

Con questo spirito di soddisfazione, e perché no anche di contentezza, mi preparai per aspettare la macchina dei servizi sociali con l'autista Romano che mi avrebbe accompagnato, come altri amici, in via Giotto, dai miei compagni per raccontargli tutto questo perché non mi sarei mai aspettata tanto interessamento nei miei riguardi. In questo luogo dove stiamo insieme con tante persone e mi sembra di stare in pace, come in famiglia, mi aspettavano ancora delle sorprese, perché Beatrice, Caterina e Margherita avevano organizzato una bella festa. Va anche a loro la mia riconoscenza e la mia gratitudine.

Infatti devo ringraziare tutti voi per avermi dato la possibilità di festeggiare il mio compleanno in un modo così bello da emozionarmi fino alle lacrime.

Sono riconoscente a tutti, e mi fece tanto piacere di avere Valeria vicina a me. Oltre a i fiori volle deliziare tutti noi con le sue buonissime Castagnole servite ad ognuno insieme ai Cenci di Renato

Grazie Valeria e Renato, siete tanto cari.

Un ringraziamento sincero particolare ad Alfredo per il suo quadretto dipinto in modo eccezionale, per questa occasione non ci poteva essere regalo più bello di questo. Sai Alfredo, l'ho già appeso al muro, credi è bellino e fa molto effetto quando vedo la Fatina in mezzo ai fiori e tutto intorno quegli animali che la guardano in modo benevolo con quegli occhi grandi che la fissano come se volessero dirle "noi ti vogliamo bene, ti difenderemo sempre da ogni pericolo"; io l'ho interpretato così. Mi hai offerto questa cosa bella che per me ha un grande significato, sono grata dei tuoi auguri insieme a tutti gli altri.

Un grazie anche perché vedendo sempre il tuo lavoro mi ricorderò sempre del bravo Maestro Alfredo e di tutti i carissimi amici di "Mai dire Vecchio".

Lola non dimentica i festeggiamenti per il suo compleanno, ma non dimentica nemmeno di annotare, come è suo solito, gli avvenimenti internazionali.

Alle 17 (ora italiana) del giorno 9 aprile 2003 è stata abbattuta la statua di Saddam Hussein, il popolo Iracheno esulta perché stato abbattuto la statua del Dittatore. Sperando che davvero ritorni in quella Nazione la libertà e la Democrazia aspettata con tanta passione dalla popolazione.

Gli acciacchi e l'età non le impediscono di partecipare ad alcune gite con gli amici di "Mai dire Vecchio".

Il 14 giugno 2003 il gruppo "Mai dire Vecchio" siamo stati ospiti degli amici dell'Auser di Viareggio, abbiamo passato una giornata bellissima prima al mare al Bagno "Alice" poi alla sede dell'Auser per un aperitivo, dopo pranzo abbiamo finito la serata in un ambiente bellissimo dove c'è un barrettino e la pista da ballo, abbiamo ballato, ci siamo divertiti tanto.

Dal 6 luglio 2003 al 20 sono stata 15 giorni in montagna insieme a Emma, al soggiorno anziani della Misericordia di Campi alle Garaiole (Femmina Morta) sono stata molto bene.

Anche se i disturbi rimangono.

Il 26 luglio 2003 per un disturbo all'addome pressione e diabete sono stata ricoverata al pronto soccorso di Careggi nel reparto Berni, dopo vari esami sono stata dimessa il giorno 28 luglio con una diagnosi: piccoli calcoli alla Cistifellea.

Deve ricorrere ai nipoti per i piccoli acquisti.

Il 2 agosto 2003, Mirko mi ha comprato la lampada di cucina, è molto bellina e fa una bella luce quella girandolina del neon, che illumina in modo eccezionale, il costo 34 euro.

E non si può più allontanare per troppo tempo.

Il 4 agosto 2003 ho iniziato il soggiorno al Neto[50] trattenendomi tutto il mese. Siamo stati bene malgrado il caldo asfissiante, con l'aiuto di tutto il volontariato ce l'abbiamo fatta, il 19 Agosto per il compleanno di Valeria le abbiamo regalato un bel vaso di fiori in Cristallo, l'anno scorso le facemmo una bella cornice d'argento; alla fine del turno abbiamo avuto la visita della

50. Soggiorno al Neto: Lola si riferisce ad "Agosto anziani insieme" una iniziativa che dal 1999 l'Auser organizza ogni estate per far trascorrere agli anziani che rimangono in città alcune ore in compagnia nel Parco del Neto. Il progetto è finanziato del Comune di Sesto Fiorentino ed attuato anche in collaborazione anche con il Comune di Calenzano dal momento che il parco rimane proprio sul confine dei due comuni.

Comunità "5 pani e 2 pesci" auguriamoci di ritrovarci ancora. Durante la festa per la fine del soggiorno, non sono stati presenti né il Sindaco di Calenzano, né il Sindaco di Sesto. Ho telefonato al Sindaco dispiaciuta per non aver avuto tra noi la presenza delle Istituzioni e di non aver potuto gioire insieme a noi per la soddisfazione del buon risultato della vacanza.

Anche la mancanza di luce per il Black-out è un avvenimento.

Domenica 28 settembre alle 3 di mattina in Italia c'è stato black out che ha colpito tutto il paese ci sono anche tre morti caduti dalle scale, oltre ad essere senza acqua senza luce, c'è stato diversi danni causati ai cittadini, per 300 milioni i frigoriferi hanno risentito della mancanza di corrente e si è sciupato tanta roba: il ritardo nel ritorno alla normalità è toccato più di tutti alla Sicilia.

Oggi 5 ottobre 2003 a Sesto è stato inaugurato il Super Coop situato in via Petrosa: è un ambiente bellissimo, oggi, è stato visitato da una infinità di persone. Questa realizzazione è motivo di tanta soddisfazione non solo per i soci ma per tutti i cittadini. Auguri dunque a tutto Sesto!!

Malgrado l'età Lola decide di rinnovare casa.

Giovedì 2 ottobre 2003 ho comprato la cucina al bottegone spesa £.249.000 euro. Consegna il giorno 6.

26 ottobre 2003 ho acquistato i due mobilini per la cucina al Negozio Commerciale OBI presso l'Ipercoop a Sesto. Spesa 194 euro.

Poi annota la tragedia di Nassyria.

Mercoledì 12 novembre 2003 giorno triste non solo per l'Italia ma per il mondo, in Irak terroristi hanno ucciso 12 carabinieri insieme ad altri 5 soldati e 2 civili, kamikaze con un camion e una macchina hanno distrutto la villetta, martedì, pare ci siano i funerali di Stato, sarà lutto cittadino. È stato un funerale maestoso tante centinaia di persone, nel corso del viaggio dei defunti verso le chiese, tante bandiere tricolori in tante abitazioni.

Prima di essere di nuovo ricoverata.

Dal giorno 15 al 24 dicembre 2003 sono stata ricoverata in neurologia all'ospedale di Careggi: diagnosi ischemia.

Il 2004 è l'ultimo annotato nel quaderno di Lola, continua a segnare la perdita di amici.

Marzo del 2004 è deceduto Faliero Parenti all'età di 91 anni.

Oggi 14 aprile ci sono stati i funerali di Delfo Corsinovi[51] marito di Gina (morto due giorni fa) mi ha fatto dispiacere perché Gina è per me una cara amica. Sapendola sola come me mi fa pena.

Riesce a partecipare ad una gita con l'Auser.

22 maggio gita a Reggio Emilia organizzata dall'Auser, visita al Comune dove nel '700 nacque il tricolore, poi al museo dei Fratelli Cervi. Una gita bellissima.

E annota l'ingresso di una parente al ricovero, che tristezza!

Oggi 13 settembre 2004 La Nerina è entrata nel ricovero di S. Giuseppe a Sesto Fiorentino.

Le ultime annotazioni sono per segnare le spese della casa, le trasformazioni che deve fare per adeguarsi alle nuove norme.

Mercoledì 7 luglio 2004 abbiamo tolto la caldaia del riscaldamento dal sottoscala dove era stata installata nell'estate 1973.Oggi non essendo in regola abbiamo messo la nuova caldaia fuori nell'orto.

Il 15 settembre del 2004 ho pagato la caldaia del riscaldamento avendola installata qualche mese prima, in attesa di finire i lavori, che oggi finalmente sono giunti a temine pagato 2.365 euro.

Il 30 novembre 2004 ho pagato 1.800 euro al muratore Vallati Enzo per avermi sistemato il sottoscala dopo aver levato la caldaia del riscaldamento e lo scaldabagno.

---

51. Delfo Corsinovi, appartenente a una famiglia di partigiani.

Lola non scrive più sul quaderno, si sente di nuovo male durante una recita con gli amici e le amiche di "Mai dire vecchio", è ricoverata all'ospedale, ma una volta a casa muove a fatica il braccio, non riesce più a scrivere se non con moltissimo sforzo. Fa in tempo a festeggiare il 12 febbraio il traguardo dei 90 anni poi dopo una settimana di sofferenza e agonia a muore il 23 giugno 2005. Questo è il suo testamento.

Pensare di dover dare l'addio alla vita
è molto triste
altrettanto triste è doverne parlare.
A proposito preciso che
(e mi rivolgo ai miei familiari
che già sanno).
Quando lascerò questa terra
desidero essere cremata, come già
iscritta alla Società
Socrem di Firenze.
L'urna che conterrà le mie ceneri
dovrà essere collocata nel loculo di mio marito
accanto alla sua bara.
Dal marmo deve essere tolta
la cassetta per i fiori e sostituirla
con una rosa di bronzo, anche la
luce deve essere tolta.
Pensando che dopo la mia morte
andrò insieme a Marino mio,
il trapasso mi sembra meno traumatico
e sarò lieta che i nostri miseri resti
possano ricongiungersi.
Così essendo stati divisi nella vita
saranno sempre uniti nella morte
Lola

APPENDICE

Appendice 1

Scritti di persone che hanno conosciuto Lola e hanno sentito il desiderio di lasciare una testimonianza diretta e personale.

Domandai a Lola una sua riflessione sul ruolo politico che aveva avuto Sesto Fiorentino essendo lei stata membro del PCI, membro della Segreteria e Consigliera comunale. La risposta fu che era stato deludente soprattutto sul ruolo delle donne. Disse che non contavano niente benché la componente femminile fosse molto forte.

[Roberto Corsi]

Cara Lola, ricordi il nostro primo incontro? Eri seduta in prima fila nel salone della Casa del Popolo di Querceto, la primavera del 1985. Eri stata invitata dallo SPI per il tuo 80esimo compleanno. Mi sono accucciata vicino alla tua poltrona e ti ho detto: "Mi chiamo Annamaria, ho letto alcune sue poesie e desidero complimentarmi con lei". "Guardi che io ho fatto solo la quinta elementare". "Anche mia madre".

E poi ci siamo viste tante e tante volte.

Abbiamo iniziato a darci del tu e ad abbracciarci forte a ogni incontro.

Qualche volta sono passata a "Mai dire vecchio" dove tu apprezzavi e facevi apprezzare agli altri anziani il lavoro e la gentilezza delle animatrici del Centro.

A una delle rappresentazioni di "L'amore com'era... l'amore com'è" a Padule ti sei sentita male: è venuta l'ambulanza mentre Roberto, insieme ad altri, ti soccorreva. I ragazzi con i quali recitavi ti consideravano una nonna e si aprivano con te, confidandosi, erano preoccupati.

Il Neto ad "Agosto Anziani Insieme", cinque anni, ricordi? Le nostre passeggiate (ti facevo da 'portaborsa'). Noi due sotto la veranda, un po' in disparte, perché volevi farmi leggere cosa avevi scritto. Ti piaceva parlare al microfono; eri una trascinatrice. I canti e la tua voce così modulata. Commentavi i fatti di attualità facendo partecipare i compagni dell'estate. Il ballo: tu diritta, leggera, sorridente che volteggiavi come una ragazza.

Ricordi? Quando mi hai parlato del tuo sposo carissimo, con cui cantavi "Caminito", quello sposo che hai salvato dalla deportazione.

Del tuo desiderio, non esaudito, di essere madre.

Poi le gambe si sono piagate. Valeria ti medicava. L'ultima volta che ci siamo incontrate, a casa tua, con Roberto e Manuela, ci hai cantato "Caminito" e ci hai fatto vedere i regali e i biglietti d'auguri ricevuti per il tuo 90esimo compleanno

Ho fortemente voluto che si scrivesse di te. Molti gli incontri per raccogliere scritti e foto. Il Coordinamento Donne delle SPI di Sesto ha promosso questa iniziativa: l'8 marzo 2008, in occasione della festa della donna un ricordo di Lola, una pubblicazione.

Quanto entusiasmo nelle compagne, anche in quelle che ti conoscevano poco.

Manuela mi ha detto: "La zia è felice di essere ricordata così"

…e quanti ti ricordano e ti portano nel cuore, Lola... Ti saluto, "Ragazza".

[ANNAMARIA]

Lola, una donna vera, interprete di un tempo e di una comunità in cui ha vissuto e con cui si è misurata senza mai delegare e rinunciare al suo ruolo di donna, di lavoratrice, di cittadina responsabile e attiva nella vita pubblica.

La sua vicenda umana, scandita dalle battaglie per la salvaguardia dei legittimi diritti a difesa del lavoro, per il riconoscimento delle pari opportunità tra uomini e donne e per la tutela dei valori a fondamento della democrazia e libertà nella nostra Italia, è sicuramente un monito per noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerla.

Ho incontrato Lola solo nell'ultimo tratto della sua lunga e travagliata vita e me ne dispiace perché la saggezza del suo parlare, la bontà del suo animo, la ricchezza profonda, frutto di un'esistenza talvolta scandita da sofferenze e traversie, ne facevano una persona "bella", capace di trasmettere tanto bene a quanti potevano godere delle sue frequentazioni.

Spero tanto che il suo esempio e le tracce di bene da lei certamente lasciate tra noi fruttifichino e siano di positivo sostegno all'impegno verso una comunità solida e forte in quei valori da Lola stessa vissuti.

[Alessandro Martini]

Amica Lola, quanto mi manchi, la tua mente ancora fresca e vigile, mi aiutava a ricordare il tempo passato. Le lotte per la libertà d'idee, la tua tenacia quando ritenevi che fosse cosa giusta, per dare un poco di benessere per te e per le tue amiche. Anche mia madre condivideva la tua scelta, quanto bene mi faceva quando con affetto la ricordavi. Lola, la Banca dell'Esperienza, continua ad andare avanti anche se non sei più con noi sei sempre presente nei nostri pensieri.

[Graziella Bencini]

Tu oramai hai conosciuto l'ultima dimora
portando via intatti i tuoi ideali,
ma per noi tutti sei vicino ancora
con i tuoi racconti profondi e leali.
Che tu possa nel cielo narrare ancora
la tua vita, i tuoi scritti saranno immortali,
lottasti con tenacia, con fede, con amore,
affinché sventolasse il nostro tricolore.

Hai saputo dare a tutti tanto amore
quell'amore che a te fu un po' negato,
quando nascesti, splendido e luminoso fiore
tuo padre nella guerra era impegnato.
Ma la tua forza davvero superiore
i disagi della vita ha sopportato,
e se esiste davvero l'aldilà
ti pensiamo per mano, con mamma e il tuo papà.

[Renato Pieri]

Era il 31 luglio 2002, al parco del Neto, in occasione dell'inizio del soggiorno estivo per gli anziani dei Comuni di Sesto e Cadenzano; dal pulmino della Misericordia scese una signora in età avanzata, dall'aspetto altero, anche se incerta nel camminare. Era Lola Mazzanti che non conoscevo, anche se ne avevo sentito parlare come persona molto nota a Sesto.

Fui colpita dal suo sorriso e dai ringraziamenti che mi rivolgeva perché l'aiutavo ad accomodarsi. La sua personalità si evidenziò immediatamente

e per tutto il mese di agosto emersero le sue molteplici qualità che sapeva mettere a disposizione di chi aveva la fortuna di avvicinarla.

La conoscenza occasionale di quell'estate si è trasformata nel tempo in un rapporto amichevole interrotto solo nel giugno 2005, quando purtroppo ci ha lasciato.

La reciproca amicizia si è espressa tramite frequenti telefonate, lettere, incontri con uno scambio continuo di pensieri, pareri, aiuti che oggi mi mancano.

Il 10 ottobre 2002 mi scriveva:

"Carissima Valeria, oggi ho avuto il piacere di ricevere il tuo biglietto; appena l'ho aperto ho visto quel mazzo di fiori in prima pagina ed ho pensato, come si dice in queste occasioni 'chi dona un fiore, dona l'amore', infatti è proprio così, perché oggi mi hai donato veramente l'amore. Leggendo le tue gentili parole mi è sembrato di ascoltare una bella musica che mi è entrata dagli orecchi giungendomi fino al cuore: credimi mi sono emozionata e non ho parole per ringraziarti.

Non so se ho tutti i requisiti belli, come dici di me stessa, io non posso giudicarmi, ma se è così, questa mia modestissima emancipazione l'ho conseguita strada facendo nella vita di ogni giorno, con i problemi familiari, con le lotte per il lavoro, per la casa, per la scuola, per la pace, infine perché la donna avesse diritto di emergere nella società e raggiungere diritti uguali agli uomini.

Questo è stato il mio studio (oltre la quarta elementare), stare con la gente, parlare con la gente, lottare insieme per una società migliore."

Questa è stata la scuola di Lola, la sua vita, il suo esempio. Grazie Lola. Ti voglio tanto bene.

[Valeria]

Ricordo il nostro primo incontro, era il 24 settembre 2001: io ero la "docente" di un progetto nuovo promosso dall'Auser e dal Comune di Sesto e che avrebbe dovuto dar vita a La Banca dell'Esperienza; tu facevi parte di quel piccolo gruppo di "non più giovani" che sarebbero diventati i protagonisti di una esperienza tanto nuova quanto emozionante.

Il nostro fine era quello di recuperare per poi trasmettere la memoria storica locale, tu eri la più anziana e la più desiderosa di raccontare la tua storia di donna e di lotte operaie alla fabbrica Ginori.

Credesti da subito in ciò che stavamo facendo ed ad ogni appuntamento portavi il tuo contributo con una vivacità e una allegria che contrastavano con il tuo andare lento e affaticato: racconti, foto, ritagli di giornale componevano la tua storia che si intrecciava alla Storia con la S maiuscola.

Il ricordo più bello che ho di te è l'entusiasmo che faceva brillare i tuoi occhi quando cantavamo sollecitate dall'amico Renato Pieri; allora la tua voce prendeva forza e i tuoi piedi e le tue mani ritmavano quelle musiche a te tanto care.

Il piccolo gruppo, con te pioniera, come in fondo eri sempre stata, cominciò ad ampliarsi e strutturarsi e arrivò anche il momento della separazione da quell'appuntamento settimanale che aveva dato inizio alla Banca dell'Esperienza.

Come ricordo il primo, così è indelebile l'ultimo incontro, ci saremo poi riviste in molte occasioni, ma la quotidianità, quell'atmosfera familiare doveva concludersi. Quel pomeriggio c'erano tutti e ognuno di loro aveva portato qualcosa per festeggiare, ma il regalo più commovente per me fu quella poesia alla quale avevano tutti contribuito coordinati dall'immancabile Renato.

La stessa poesia la dedico a te a dimostrazione di quanto sia stato reciproco il piacere del nostro incontro.

"Com'è triste doverti salutare
sei stata il perno della compagnia
ai giorni che verranno non vogliamo pensare
sennò ci prende la malinconia.
Guidati da te imparammo a camminare
solitaria sarà la nostra via,
il gruppo l'abbiamo visto vacillare
Paola ti preghiamo non andare via
Se tutto questo non lo puoi evitare
la nostra stima ti porterai via
ci metteremo tutto il nostro impegno
ognuno del tuo insegnamento ne sia degno."

[Paola Del Vecchio]

Appendice 2

Una antologia delle poesie di Lola. Quelle riportate non sono che una minima parte di quelle ritrovate. Vanno da un rimpianto struggente per la perdita del marito a pensieri sulla vecchiaia.

A MARINO MIO...

Passano i giorni tutti tristi e uguali
perché tanto mi manchi amore mio,
dolori come questo sono gravi
quanto soffro lo so solo io.
Prego per te, il pregar mio è sincero
spero tanto ti raggiunga in cielo.

Mi sembra di parlare con Marino
ecco il perché di queste mie parole
se potessi vederlo anche pochino
per dirle quello che mi detta il cuore.
Vorrei stringerlo al petto stretto stretto
per dimostrargli ancora tanto affetto.

Marino chiamava caro amico
quell'uccellino che nell'orto sentiva fischiettare
durava a lungo tanto non Vi dico
e aspettava il domani per poterlo riascoltare.
Ancora lo sento l'uccellino, emette un fischietto e se ne va
sembra anche che sappia chi l'ascoltava non è più qui ma nell'aldilà

(20 maggio 89)

SENZA TITOLO

In questa vita ciò che mi consola
aver vicino tanti amici cari
mi aiuta tanto a non sentirmi sola
poiché come questi non ce ne sono uguali
mi riferisco a Manlio ed a Maria
sempre pronti a farmi compagnia.

Quanto le sono grato ogni momento!
e non trovo parole sufficienti
per dirle tutto quello che io penso
essermi accanto per tutti gli eventi.
Rivolgo a loro questa parola sola
un grazie di cuore glielo manda Lola.

(12 gennaio 1992)

IN COMPAGNIA

Sulle panchine di tanti giardini
si ritrovano tanti pensionati
dscutono insieme, si sentono vicini
ed ugualmente tanto amareggiati
manca a loro tanta compagnia,
spesso l'affetto, l'amore, l'assistenza e così via.

c'è bisogno di solidarietà
verso persone che hanno speso una vita
tante cose possono insegnar
con tanta esperienza conseguita
nel lavoro, nella famiglia, nella Società
sanno bene come consigliar.

Vorrei che non mancasse sulle labbra
il sorriso ai nostri cari anziani
risolvere i loro problemi sarebbe cosa saggia
per una sicurezza di oggi e di domani
così negli ultimi anni della loro vita
far si che ogni disuguaglianza sia finita.

(1 marzo 1994)

UNA MIA CONSIDERAZIONE

Sto pensando alla mia tarda età
perché di anni ne ho compiuti tanti
ma voglio dire con sincerità
non mi sono poi tanto pesanti
pur essendo vicina all'ottantina
non mi sento davvero una vecchina.

Lo so, gli acciacchi non mancano mai
ed ogni giorno c'è sempre cose nuove
certamente procurano dei guai
e sempre sottoposta a nuove prove
però ciò che resiste di più bello
per ora mi funziona benissimo il cervello.

Si perché non potrei fare tante rime
se la "scatola" non comandasse bene
allora tutto poi va a lieto fine
e stare tranquilla mi conviene
prenderò questo acconto poi si vedrà
ciò che il tempo mi riserberà.

(10 giugno 1994)

MIO CARO AMORE

Quando il ricordo di te
si fa assillante
sfuggente,
e la mia mente
ritorna continuamente
al passato:
guardo il cielo sereno
e provo conforto
perché in esso
rivedo
il colore dei tuoi
occhi.

(25 dicembre 1994)

NATALE 1994

In questo giorno
ho ricevuto auguri,
fiori,
regali da parenti
e amici
per ricordare questa
solennità.
Ho apprezzato tutto
mi è mancato però
il regalo più bello
un augurio
una parola affettuosa,
una carezza
che soltanto la persona amata
poteva darmi
e non potrò avere mai più

perché la morte
ci ha divisi per sempre
ma non potrà mai
distruggere questo amore
perché durerà in eterno.

UN VIANDANTE

Cammina solo curvo affaticato
sotto il peso di tante primavere vissute.
È un uomo stanco
Che ha lavorato
Che ha amato
Che ha lottato e sofferto
Rispettalo giovane
fai tesoro della sua esperienza di vita
che può essere necessaria
per tanti uomini
Non allontanarti da lui
stagli vicino stendigli la tua mano
giovane
perché aspetta da te e da altri
non solo pietà e compassione
ma soltanto due cose
Rispetto e Solidarietà

(10 gennaio 1995)

ACCADE CHE...

Succede spesso di veder per strada
persone anziane impaurite e amareggiate,
perché ne è testimone ogni contrada,
dove sono da giovani scippate
strappan loro la borsa, molto spesso va male,
che finiscono pure in ospedale.

Voglio dire ai giovani in questione
di rispettare questa terza età
bisognosa di affetto e comprensione
solo questo vorrebbero trovar.
Voi pensate soltanto ai danari
oltre a questi, portate via loro i ricordi più cari.

Pensateci ragazzi, fate i bravi,
facendo questo non risolvete niente
i vostri problemi saranno ancor più gravi.
Non vi dispiace di far soffrire persone ingiustamente?
Continuando così, oltre la borsa, le strapperete il cuore
e per voi è certo un disonore.

(20 marzo 1995)

PENSANDO

Passano i giorni
senza serenità
senza uno scopo
senza il coraggio
di vivere.
Solo rimane quello
di soffrire
di attendere
qualcosa
qualcuno
che non può tornare
più.
Così
muore con i giorni
la speranza per un domani
migliore.

(12 maggio 1995)

RIMPIANTO

Un amore perduto
una vita distrutta
una speranza svanita
perché
la morte ci ha divisi
per sempre
ma non potrà mai
distruggere questo amore
perché durerà
in eterno

(settembre 1995)

L'AMORE

L'amore è vita
felicità, sofferenza
Passione,
allegria,
speranza per un domani
migliore
senza amore.
C'è tanto buio
di fronte a noi
Così...
come se ogni
stagione
non si facesse mai
giorno

(10 ottobre 1996)

UN PENSIERO CONDIVISO

Il tempo passa inesorabilmente
il dolore... i ricordi... no
tutto si fa sempre più vivo
l'amore, il desiderio di te,
che è più forte di prima.
Come farò a sopportare
ancora questa solitudine?
aiutami Marino mio
aiutami ancora
fino a quando
arriverà il momento
di poterci riunire per sempre
per l'eternità.

(9 novembre 1999)

SPERANDO

Non ci può essere
serenità fra gli uomini
fin quando esisteranno
le guerre, la miseria, la fame
la discriminazione tra
i Popoli.
Se potessimo un giorno
far si
che ogni cittadino del nostro Pianeta
avesse finalmente la possibilità
di vivere in Pace
e poter provvedere a tutte le necessità
che la vita comporta.
Se realizzassimo tutto questo
solo allora potremmo dire
di vivere in un mondo
civile umano e Democratico
ed essere per questo
veramente felici.

(20 ottobre 2001)

Note al testo

Il materiale da cui sono partita per la ricostruzione della vita di Lola Mozzanti è stato reperito da varie fonti:

Molti fogli sparsi, manoscritti, con testi a tema redatti durante il periodo del progetto La Banca dell'Esperienza (2001-2003) sono stati recuperati presso l'abitazione della nipote, Manuela Galeotti, da amiche a amici che li avevano conservati, dalla segreteria dell'Auser.

Alcuni testi sono stati ricavati direttamente dal sito de La Banca dell'Esperienza ancora in rete all'indirizzo: www.labancadellaesperienza.it

Il nucleo principale del libro è stato ricavato da tre quaderni manoscritti che erano conservati a casa della nipote.

Il primo quaderno va dal 1962 al maggio 1982. È un quaderno di cm. 17x12 con fogli a quadretti piccoli senza margini. Sulla copertina azzurra su cui è stampata la parola APPUNTI è annotato a mano "della famiglia Nistri". Sul retro della copertina, ancora a mano, scritto di traverso: "Appunti della vita", poi in basso: "Le date partono dal 1962 al 1982".

Il secondo quaderno va dal 3 settembre 1982 al 22 agosto 2002. È un normale quaderno di scuola con copertina colorata e fogli a righe. All'interno, sulla quarta pagina, c'è scritto: "Prosegue il Diario su questo quaderno. Parte dalla data 1982 fino al", non è scritta nessuna data

Il terzo quaderno parte dal 4 settembre 2002 e porta come ultima annotazione il 30 settembre 2004. Si tratta di un quaderno con copertina nera e fogli a righe. I primi nove fogli sono stati tagliati o strappati, lo si capisce perché rimangono i mezzi fogli alla fine del quaderno. Questo terzo quaderno è incompleto. Nella terza pagina è riportato il nome: "Mazzanti Lola" e più sotto "Proseguimento dei diari precedenti nei due quaderni"

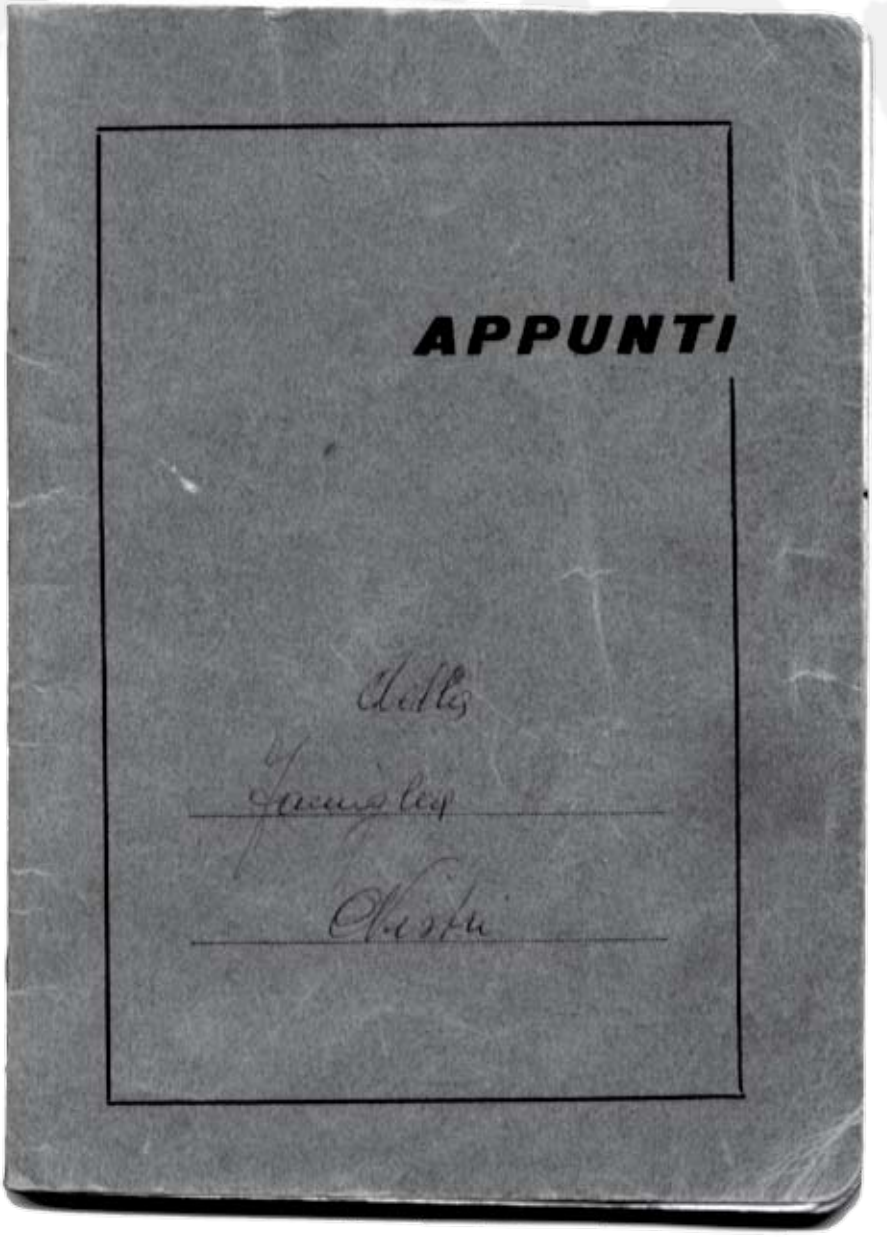
La scrittura è abbastanza uniforme per tutto il testo scritto, cambia visibilmente nell'ultima pagina dell'ultimo quaderno, quando Lola, come ci ha raccontato la nipote, aveva difficoltà a tenere la penna in mano.

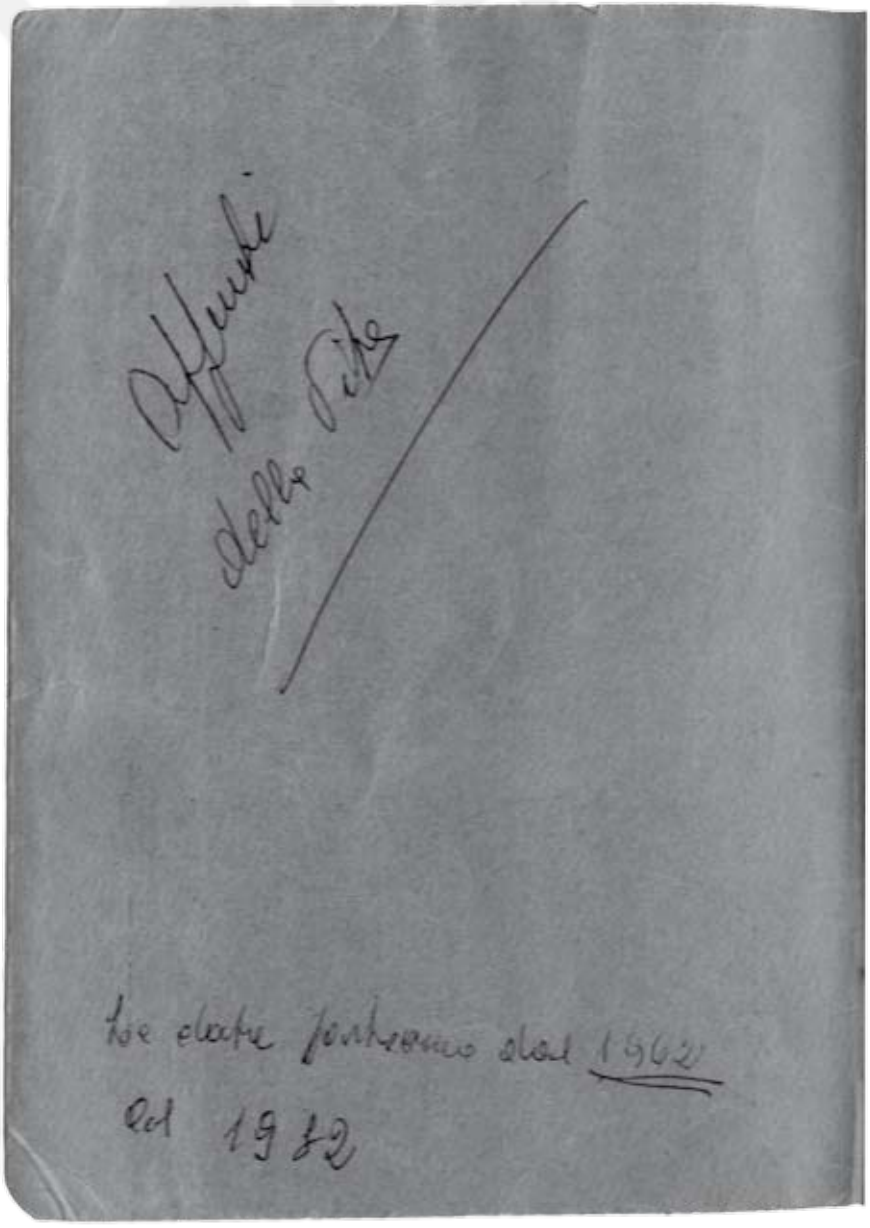
Nel libro, il testo dei quaderni è stato l'ossatura portante dei ricordi di Lola, a questo sono stati aggiunti i testi scritti successivamente, inseriti come dei flashBack. La voce narrante è sempre quella di Lola Mazzanti. Le mie note hanno solo lo scopo di fare da filo conduttore attraverso gli anni.

Le immagini inserite sono state gentilmente fornite dalla nipote di Lola, Manuela Galeotti, da una ricerca effettuata presso la biblioteca Pubblica Ragionieri di Sesto Fiorentino, dal sito La Banca dell'Esperienza.

In copertina è riprodotto un biglietto d'auguri ricevuto da Lola in occasione del suo ottantottesimo compleanno, scritto da Annamaria Loda.

Ada Ascari


APPUNTI


Appunti
delle Ville
Le ville fortezze dal 1562
al 1582

Nisti Mario nato a Sesto Fiorentino
il 4 Marzo del 1915

Morganti Lola nata a Sesto Fiorentino
il 12 Febbraio 1915.

Uniti in matrimonio
il 19 Aprile 1947.

Viaggio di nozze a Venezia.

Riassumere le vicende che ci sono succedute, dalla data del nostro matrimonio ad oggi, (che è il 6 Luglio 966) non è cosa facile, comunque mio resto a questo punto ricordare le cose più essenziali e più belle o meno.

Comincerò col dire che appena sposati ci stabilimmo provvisoriamente in casa dei miei genitori, in Via Battilana, poi nel dicembre e precisamente il 15 dicembre del 1951 venimmo ad abitare in Via Mario Lazzeri 38 dove risiediamo tuttora attualmente

Mercoledì 7 Luglio 2004 abbiamo tolto la caldaia del Riscaldamento dal sottoscala dove era stata installata nell'estate del '93. Oggi non essendo in regola abbiamo messo la nuova caldaia fuori terra orto.

Oggi 13 Settembre Lunedì ho ultimato e collaudato dal Tecnico di S. Giuseppe e Festa Tesserata

---

Il 15 Settembre del 2004 ho pagato la caldaia del Riscaldamento, avendola collaudata quindici mesi prima, in attesa di finire i lavori, che poi finalmente sono finiti e terminati, pagato 2365.000

Il 30 Novembre 2004 ho pagato 1800 Euro al muratore Valletti Luigi per averci sistemato il sottoscala dopo aver tolto la caldaia del riscaldamento e la sostituzione Impianto. Tre Lune.

Ringraziamenti

La Lega SPI-CGIL di Sesto Fiorentino ringrazia:

Il Comune di Sesto Fiorentino e l'Istituzione Sesto Idee per il Patrocinio gratuito concesso a questa pubblicazione.

L'Assessore alle Pari opportunità del comune di Sesto Fiorentino: Marta Billo.

La Biblioteca Comunale Ragionieri nella persona della bibliotecaria Sara Pollastri per l'aiuto nella ricerca di immagini.

La signora Manuela Galeotti, nipote di Lola, per la disponibilità nel metterci a disposizioni gli scritti di Lola Mazzanti.

L'AUSER di Sesto Fiorentino.

Gli anziani di "Mai dire Vecchio" e de "La Banca dell'Esperienza" assieme alle animatrici. Beatrice Testi e Paola del Vecchio.

Pierino Sarri, Maria Giachetti e Rina Guidi che hanno condiviso con Lola molta parte della loro vita.

Tutti coloro che hanno voluto lasciare una testimonianza scritta.

Il Coordinamento Donne della Lega SPI-CGIL di Sesto Fiorentino.

Le compagne che si sono prodigate per contattare le persone che hanno conosciuto Lola.

Sonia Paoletti e Daniela Ciampi per il lavoro di copiatura dei testi.

Ada Ascari della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari per il riordino dei materiali e la stesura del testo.

Indice

Premessa ..... pag. 5

Introduzione ..... pag. 7

LOLA PER NOI ..... pag. 13

Appendice ..... pag. 133

Note al testo ..... pag. 149

Ringraziamenti ..... pag. 155

Appunti

Appunti

Progetto grafico: Alfio Tondelli

Finito di stampare nel mese di febbraio 2008
da Tipolitografia Contini s.r.l. – Sesto Fiorentino

Questo libro nasce dalla volontà del Coordinamento Donne Spi Cgil di Sesto Fiorentino di far conoscere la storia di una donna del nostro territorio.

La scelta di Lola Mazzanti non è stata casuale, infatti Lola, sestese Doc, ha vissuto nella nostra città il periodo fascista, la guerra e le privazioni poi con il suo impegno istituzionale ha partecipato alla ricostruzione del dopoguerra, sempre avanti nelle sue scelte per l'epoca in cui è vissuta. In vecchiaia, poi, ha contribuito a mantenere vivo il ricordo della piccola e grande storia con la parola e la scrittura a racconto della sua vita.

In questo libro sono raccolte narrazioni pubbliche e private, in prosa e poesia accanto alle testimonianze di chi l'ha conosciuta.

Noi donne del Coordinamento vogliamo farla conoscere per la carica di vitalità la lucidità, la solidarietà per i più deboli, l'umanità, che l'ha accompagnata fino alla fine della vita ma soprattutto per il suo grande desiderio di rivendicare i diritti delle donne, filo conduttore che ha segnato la sua esistenza.

Ci piacerebbe che la sua storia fosse di esempio alle giovani donne di oggi; quasi un passaggio di consegne da una grande donna del passato alle donne del futuro.

Daniela Ciampi
responsabile Coordinamento Donne
Spi Cgil Sesto Fiorentino

Con il patrocinio di

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Sestidee
Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino